



Università
Ca'Foscari
Venezia

Corso di Laurea Magistrale (ordinamento ex
D.M. 270/2004)

in Relazioni Internazionali
Comparate

Tesi di Laurea

Politica ed economia del Kazakhstan: le opportunità per le imprese italiane

Relatore

Ch. Prof. Aldo Ferrari

Correlatore

Ch. Prof. Stefano Soriani

Laureando

Francesco Giommoni

Matricola 837191

Anno Accademico

2015 / 2016

*“O uomo! Viaggia da te stesso in te stesso ch  da simile viaggio la terra
diventa purissimo oro.”*

Gial l ad-D n R m 

RINGRAZIAMENTI

Vorrei ringraziare quanti si sono resi disponibili a concedermi il loro tempo e le loro conoscenze, tra i quali: Sua Eccellenza l'Ambasciatore d'Italia in Kazakhstan Stefano Ravagnan, il Console Onorario d'Italia ad Almaty Pietro Calà, l'ex Console Onorario d'Italia ad Almaty Domenico Sermasi, il professore Alessandro Frigerio e la professoressa Nargis Kassenova, il dottor Roberto Boltri e il presidente della Società Dante Alighieri ad Almaty Carmine Barbaro. Ringrazio anche il mio relatore prof. Aldo Ferrari per l'aiuto e i consigli dati durante la stesura di questo lavoro.

Un ringraziamento particolare lo vorrei dedicare alla mia famiglia che mi ha sempre sostenuto nelle mie scelte. Ringrazio anche una persona che mi è stata sempre vicino in questi ultimi anni incoraggiandomi a seguire i miei sogni e i miei obiettivi. Se questa tesi è stata completata, il merito è anche loro.

ABSTRACT

Central Asia experienced, in the last years, a rapid development that lead all the countries of the area to becoming the protagonists of global geopolitics, mainly thanks to their role of oil and gas producers and exporters. However, the thorny situation in matter of internal politics, often considered oppressive for the population, lead some countries to continuous domestic struggles, and to instability that discouraged many European investors from investing in these countries, and moving towards other destinations. Kazakhstan stands out from the other Central Asian countries: it is the biggest and richest country according to the national GDP, and to GDP per capita; it is the country which maintains good relations with other economical and political actors from Europe thanks to its both geographical and political proximity with Moscow and Ankara. Kazakhstan, thanks to its copious Italian investments in the Caspian basin, has always attracted the interest of our country, and of other Western actors. This geographical and political privileged position among Great Powers, such as Russia, China, Turkey, US, and Europe allowed Kazakhstan assert itself as regional or global leader. This dissertation aims to give a historic introduction of Central Asia focusing on Kazakhstan, whose critical points like the political and administrative system, the international relations, and its economy. The last chapter will deal with Foreign Direct Investment in Kazakhstan, focusing mainly on Italian Investments.

The reason why I opted for this topic was my interest in Central Asian countries and the Turkic world, and because I have always considered these countries to have a huge potential which, unfortunately, is often underrated and did not allow them to develop in the same way of other countries. This is also due to an interest of our companies in other political and economical realities close to Central Asia, such as China, Russia, and Iran.

In order to write this dissertation, I consulted numerous sources written in English, and on a minor extent, in Russian and other languages, and I also used some interviews made by me to important Italian figures during my stay in Kazakhstan.

I wish that my dissertation, in its own small way, could contribute to enrich the scarce bibliography about Central Asia and Italian Investments that we have now available.

L'Asia centrale ha conosciuto, negli ultimi anni, un rapido sviluppo che ha portato i paesi dell'area ad imporsi come protagonisti della geopolitica mondiale, principalmente grazie al loro ruolo di paesi produttori ed esportatori di gas e petrolio. Tuttavia la delicata situazione politica interna, spesso oppressiva nei confronti della popolazione, ha condotto alcuni paesi a continui scontri interni e instabilità che hanno spinto molti investitori europei a scegliere altre destinazioni. Tra tutti i paesi dell'Asia centrale spicca il Kazakhstan: il paese più grande e più ricco in termini sia di PIL nazionale che di PIL pro capite, il paese con maggiori legami economici e culturali con l'Europa grazie alla vicinanza, anche politica, a Mosca e Ankara. Il Kazakhstan, grazie ai numerosi investimenti italiani portati avanti nel bacino del Caspio, ha sempre attirato l'interesse del nostro paese e di altri stati europei e non solo. Questa posizione privilegiata, sia geografica che politica, tra le grandi potenze mondiali quali Russia, Cina, Turchia, UE e USA, ha permesso al Kazakhstan di affermarsi come leader regionale e, in alcuni ambiti, mondiale. Questa tesi mira a fornire un quadro storico della regione focalizzandosi sul Kazakhstan, del quale verranno poi trattati punti chiave come il sistema politico e amministrativo, le relazioni internazionali del paese e l'economia. L'ultimo capitolo tratterà, in dettaglio, gli investimenti esteri in Kazakhstan e in particolare quelli italiani. Questo tema è stato scelto sia per un interesse verso i paesi dell'area e il mondo turanico sia perché ho sempre ritenuto che questi paesi abbiano un potenziale purtroppo sottovalutato che non ha permesso loro di svilupparsi ed evolversi come altri stati. Ciò è dovuto principalmente ad un interesse delle nostre aziende rivolto ad altre realtà politico-economiche limitrofe, come Cina, Russia e Iran. Per poter scrivere suddetta tesi ho consultato numerose fonti scritte in lingua inglese e in minor misura russa e altre lingue, e mi sono servito, soprattutto per gli ultimi capitoli, di interviste da me condotte durante il mio soggiorno in Kazakhstan a importanti figure italiane presenti nel paese. Spero che questa tesi, nel suo piccolo, possa contribuire ad arricchire la purtroppo scarsa bibliografia ad oggi disponibile sull'area centroasiatica e sugli investimenti italiani in Kazakhstan.

INDICE

INTRODUZIONE	VII
1. DEFINIZIONE DI ASIA CENTRALE	1
2. STORIA DELL'ASIA CENTRALE	9
2.1 LA PREISTORIA	9
2.2 L'ETÀ ANTICA: L'ASIA CENTRALE E GLI IMPERI	11
2.3 LE DINASTIE CINESI E L'ASIA CENTRALE	13
2.4 L'ISLAMIZZAZIONE DELL'AREA: LA CREAZIONE DI UN REGNO TURCO-IRANICO	13
2.5 LA CONQUISTA MONGOLA	14
2.6 GLI EREDI DELL'IMPERO MONGOLO IN ASIA CENTRALE	20
2.6.1 <i>Orda d'Oro</i>	20
2.6.2 <i>Chaghatay</i>	21
2.7 KAZAKHSTAN MODERNO E CONTEMPORANEO	24
2.8 UZBEKISTAN	30
2.9. KYRGYZSTAN	35
2.10 TAJIKISTAN	38
2.11 TÜRKEMENISTAN	39
2.12 XINJIANG	41
3. IL KAZAKHSTAN CONTEMPORANEO	47
3.1 GEOGRAFIA	47
3.2 POPOLAZIONE: LINGUE E RELIGIONI	48
3.3 LE ISTITUZIONI CONTEMPORANEE	53
3.4 LA SUDDIVISIONE AMMINISTRATIVA	59
4. IL RUOLO GEOPOLITICO DEL KAZAKHSTAN	61
4.1 POLITICA ESTERA E ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI	61
4.2 L'INFLUENZA RUSSA	62
4.3 IL PANTURCHISMO IN KAZAKHSTAN E I RAPPORTI CON LA TURCHIA	67
4.4 I RAPPORTI CON L'IRAN	69
4.5 L'INFLUENZA CINESE E LA NUOVA VIA DELLA SETA	72
4.5.1 <i>La nuova via della seta</i>	73

4.6 I RAPPORTI CON L'UE.....	75
4.7 IL RUOLO DEGLI USA.....	78
4.8 LEADER REGIONALE: I LEGAMI CON I PAESI DELL'ASIA CENTRALE.....	79
4.9 LA LOTTA AL TERRORISMO	85
5. GLI INVESTIMENTI ESTERI IN KAZAKHSTAN.....	89
5.1 L'ECONOMIA KAZAKA	89
5.2 IL CASPIO	92
5.3 REGOLAMENTAZIONI PER GLI INVESTIMENTI ESTERI	94
5.3.1 <i>Le differenti forme societarie</i>	94
5.3.2 <i>La registrazione dell'azienda</i>	96
5.3.3 <i>L'indirizzo di registrazione e il conto bancario</i>	96
5.3.4 <i>I permessi di lavoro</i>	97
5.3.5 <i>Il sistema fiscale</i>	101
5.4 ZONE ECONOMICHE SPECIALI	109
5.5 I RAPPORTI COMMERCIALI TRA KAZAKHSTAN E ITALIA	112
CONCLUSIONI	118
APPENDICE I – TRASLITTERAZIONI	120
APPENDICE II – GRAFICI E TABELLE.....	127
APPENDICE III – INTERVISTA A CARMINE BARBARO	131
BIBLIOGRAFIA	136

INTRODUZIONE

La tesi vuole presentare un paese ancora sconosciuto a molti europei e non solo.

La struttura adottata ha voluto procedere passo a passo all'introduzione dei principali punti di riflessione del paese.

Attraverso il primo capitolo si è voluto presentare la macro-area all'interno della quale è situato il Kazakhstan, un'area che i più tendono a confondere. L'Asia Centrale è infatti difficilmente definibile a causa delle differenze storiche, etniche, linguistiche, culturali e politiche che coinvolgono ciascun paese. È dunque necessario non solo utilizzare correttamente il termine, ma lo sforzo aggiuntivo è avere ben chiaro in mente che qualunque definizione venga data contiene un margine di errore più o meno grave.

Dopo un'attenta analisi delle principali definizioni di Asia Centrale, ho preceduto ad un'analisi molto dettagliata della storia regionale. Il capitolo affronta le vicende che si sono svolte in Asia Centrale a partire dalla Preistoria per giungere ai giorni nostri. Una maggior attenzione è stata posta al periodo successivo la morte di Gengis Khan e ciò è stato voluto in quanto ritengo che sia stato proprio il celebre imperatore mongolo ad aver dato inizio alla storia dell'Asia Centrale come entità più o meno definibile. Il condottiero mongolo ha anche fornito a tutti questi paesi una cultura comune che distingue queste popolazioni dagli altri popoli turchi presenti in altre aree del pianeta. Un'altra scelta da me adottata è stata quella di dividere la storia di ogni paese a partire dal 1500 circa perché, sempre a mio parere, è in questo periodo che ciascun gruppo etnico inizia a trovare una propria identità, sotto certi aspetti, differenziata da quella turanica che li aveva caratterizzati fino ad allora. Come spiegato in seguito, ho ritenuto opportuno l'inserimento della storia della regione autonoma uigura dello Xinjiang nel quadro storico non solo per una motivazione di interesse personale, quanto per mostrare una continuità storica con i paragrafi precedenti e mettere in luce le numerose caratteristiche in comune di questa regione con il resto dei paesi dell'area.

Il terzo capitolo vuole invece analizzare il Kazakhstan contemporaneo da un punto di vista geografico, etnico e, soprattutto, istituzionale. Viene infatti focalizzata l'attenzione sui differenti organi e istituzioni che regolano la vita politica del paese.

Essendo questa una tesi in relazioni internazionali, ho ritenuto opportuno analizzare il ruolo geopolitico e internazionale della Repubblica del Kazakhstan. Dopo una

presentazione generale sulle varie organizzazioni a cui partecipa il Kazakhstan, ho deciso di presentare le relazioni internazionali con i principali partner politico-economici separatamente. Essi sono la Russia, la Turchia, l'Iran, la Cina, l'Unione Europea, gli Stati Uniti d'America e gli altri quattro paesi dell'area, ovvero Kirgizstan, Uzbekistan, Turkmenistan e Tajikistan. Il capitolo si chiude con un paragrafo sulla lotta al terrorismo islamico, una sfida a cui il Kazakhstan sta partecipando attivamente per poter rendere più sicuro non solo il paese ma l'intera area.

Il quinto capitolo, attinente l'economia del paese, è invece composto da tre parti: una presentazione dell'evoluzione economica del paese dall'indipendenza e il problema del Caspio; la seconda parte è costituita da un'attenta analisi dei principali veicoli di investimento in Kazakhstan per le aziende straniere, le norme da seguire e le varie tassazioni a cui sono soggette le aziende; conclude il capitolo, un'analisi dei diversi settori in cui le aziende e gli imprenditori italiani potrebbero investire con successo e trarre profitti.

In appendice si trovano, nell'ordine, le traslitterazioni utilizzate per i nomi autoctoni incontrati durante la tesi; nella seconda appendice sono presenti i grafici e tabelle rappresentanti gli andamenti del PIL e altri dati economici; terza e ultima appendice è costituita da un'intervista da me fatta al sig. Carmine Barbaro, presidente della Società Dante Alighieri di Almaty.

1. DEFINIZIONE DI ASIA CENTRALE

Cos'è l'Asia centrale? Quali stati include? Questa è forse una delle domande più frequenti quando si parla di questa regione e, sotto certi aspetti, anche una delle più complicate. Una domanda che apparentemente richiede un elenco di paesi come risposta, ma non si può liquidare il concetto di Asia Centrale ad una veloce elencazione senza prima spiegare le differenti opinioni e le motivazioni che hanno addotto gli storici e gli esperti dell'area ad avere idee così divergenti.

L'ONU, nella sua divisione del mondo in macro aree, definisce Asia Centrale il vasto territorio che si estende dal Mar Caspio ad ovest fino alle montagne del Tiān Shān ad est, includendo i seguenti paesi: Kazakhstan, Turkmenistan, Uzbekistan, Kirgizstan e Tajikistan¹. La definizione dell'ONU, senza dubbio alcuno la più usata e la più nota anche al pubblico meno esperto in materia, è dovuta principalmente a motivi storici assai recenti poiché racchiude in sé i paesi asiatici a maggioranza non russa originatisi con il crollo dell'URSS nel 1991.² E' interessante notare, tuttavia, che anche l'URSS, durante la sua storia, aveva diviso il suo vasto territorio in più piccole aree, una di queste era proprio la *Средняя Азия* (Srednjaja Azija) che includeva al suo interno tutti i paesi sopra citati con l'eccezione del Kazakhstan che risultava separato.

Oltre a queste due, vi sono altre opinioni che vale la pena analizzare e commentare, dal momento che, sotto moltissimi punti di vista, sono anche più corretti e precisi.³

¹ Si è preferito utilizzare i termini Kazakhstan e Kirgizstan anziché le forme italianizzate Kazakistan e Kirghisistan (o Chirghisistan), dal momento che le prime sono più largamente usate in ambito accademico rispecchiando meglio la traslitterazione della versione russa del nome. Per l'Uzbekistan e Turkmenistan si sono utilizzate le forme italiane essendo le stesse dell'inglese.

² United Nation Population Division, Department of Economic and Social Affairs, World Population Prospects: The 2012 Revision.

<http://www.unep.org/tunza/tunzachildren/downloads/country-Classification.pdf>

Per dati più aggiornati: <http://unstats.un.org/unsd/methods/m49/m49regin.htm>

³ Nel corso della tesi, con la definizione di Asia Centrale mi riferirò alle 5 Repubbliche Ex-Sovietiche sopra citate. Tuttavia, in caso di una definizione più ristretta o più allargata, i paesi verranno sempre specificati o trattati separatamente come nei primi capitoli per l'Azerbaijan e la Regione Uigura Autonoma dello Xinjiang.

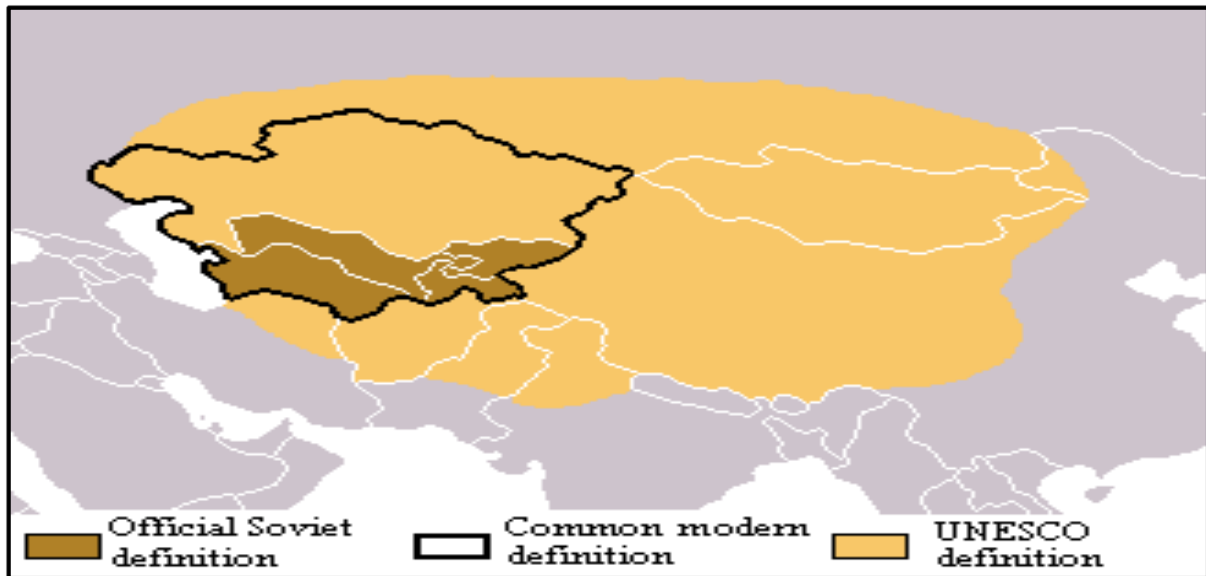


Figura 1: I 5 stati appartenenti alla definizione di Asia Centrale secondo l'ONU: Kazakhstan, Kyrgyzstan, Tajikistan, Uzbekistan e Turkmenistan.

Il Kazakhstan non faceva parte dell'area secondo la definizione dell'Unione Sovietica, mentre per l'UNESCO il territorio centroasiatico ingloba interamente la Mongolia e l'Afghanistan e parti di Pakistan, India, Cina, Russia e Iran. *Fonte: Wikipedia*

La prima opinione è quella che include i cinque paesi post-sovietici con l'aggiunta dello Xinjiang, la regione autonoma uigura della Repubblica Popolare Cinese (新疆维吾尔自治区).

Lo Xinjiang, la regione più vasta della RPC, è situato all'estremo occidente del paese e gode dell'autonomia solitamente concessa dal Governo centrale di Pechino alle regioni in cui vivono grandi concentrazioni di minoranze etniche. E' proprio lo Xinjiang, con i suoi 1.664.897 km² (prima regione della RPC per superficie), ad essere l'area in cui vivono più etnie e in cui si parlano più lingue. Da un punto di vista linguistico, lo Xinjiang si presenta come una delle aree del mondo dove più lingue di ceppi linguistici diversi sono parlate: sono infatti ufficiali in tutta la regione il cinese mandarino, appartenente al gruppo sino-tibetano, e l'uiguro, lingua turca. Appartengono a quest'ultimo gruppo altre lingue parlate nelle differenti prefetture dello Xinjiang, kazako e kirghiso per elencare le più diffuse. Anche lingue appartenenti al ceppo mongolo come l'oirate e il mongolo, al ceppo tunguso come lo xibe e alle lingue indoeuropee come il tagico sono diffuse in tutto il territorio. Per quanto riguarda la distribuzione etnica, nella regione oltre il 46.4% della popolazione appartiene al gruppo uiguro, il 39% circa è di etnia cinese, mentre il restante 15% viene suddiviso in un 7% di kazaki, 4.5% di hui (回族 *huízú*, i "ritornati",

ovvero i cinesi anticamente convertitisi, o ritornati, all'Islam) e circa 2.7% è rappresentato da altre etnie, tagiki, kirghisi e gruppi mongoli *in primis*.⁴

Come si può evincere da quanto detto sopra, la regione dello Xinjiang condivide con gli altri paesi dell'Asia centrale caratteri comuni da un punto di vista etnico, linguistico, religioso e culturale. La presenza etnica è così forte da aver permesso loro di avere prefetture, contee o città "etiche" autonome, per citarne alcune: le contee kazake autonome di Barkol e Mori, la prefettura autonoma kazaka di Ili (che gode di un ruolo pari alle città sub-provinciali) e la prefettura kirghisa di Kizilsu. Nelle cartine che seguono sono evidenziate tutte le province, prefetture e contee autonome.



Figura 2: Lo Xinjiang, la regione più vasta della Cina confina con le province cinesi del Gansu, Qinghai e Tibet. Confina a nord-est con la Mongolia, a Nord per un breve tratto con la Federazione Russa, a Nord-Ovest con il Kazakhstan e ad Ovest con Kirgizstan, Tajikistan, Afghanistan, Pakistan e India. Contesa con questi ultimi due paesi è la regione del Kashmir. *Fonte: Australian National University*

⁴ Australian Center on China in the World:
<https://www.thechinastory.org/lexicon/xinjiang/#The%20Official%20Chinese%20View>

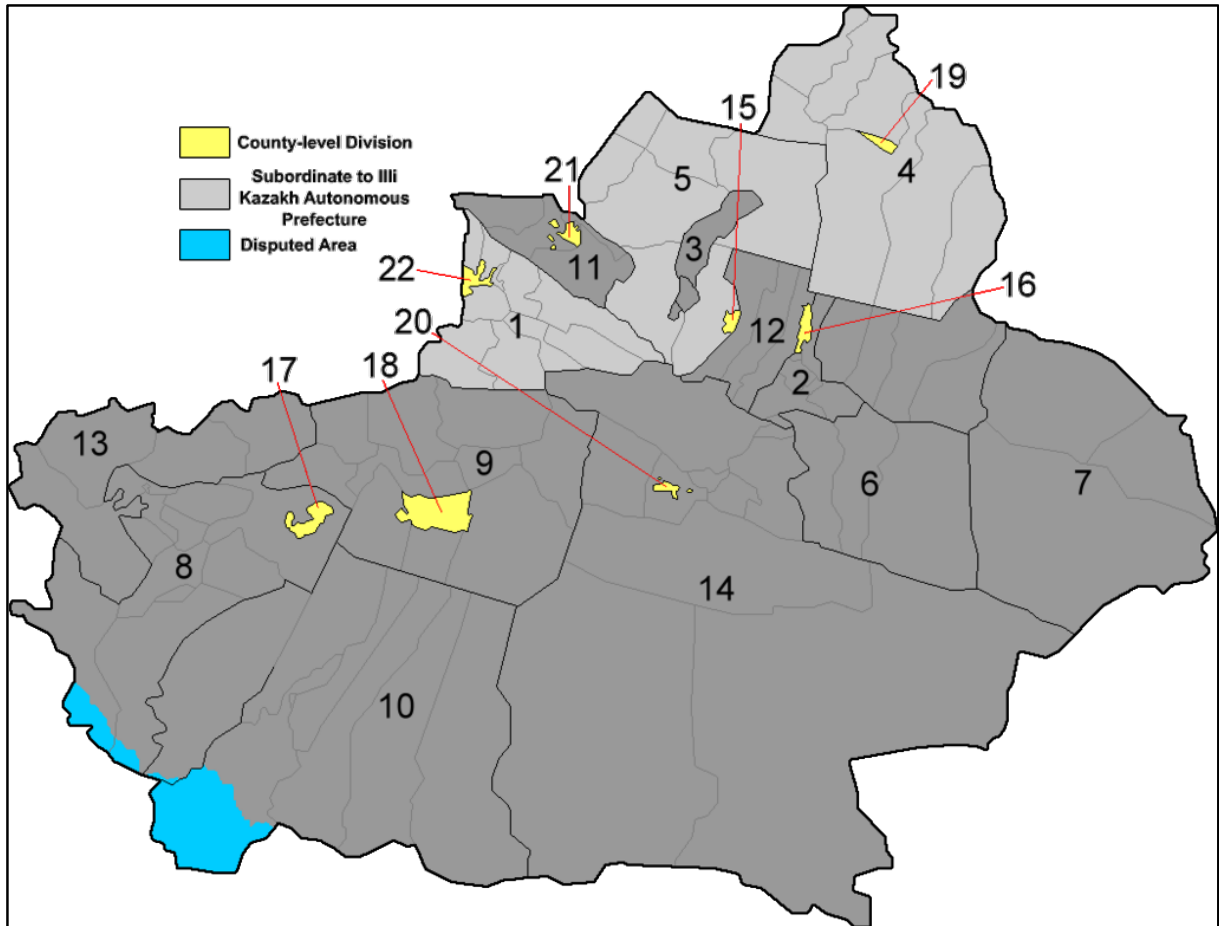


Figura 3: la suddivisione territoriale della Regione Autonomia Uigura dello Xinjiang. *Fonte: Wikipedia*

La seconda opzione aggiunge, ai cinque paesi, l’Afghanistan a seguito della loro storia persiana condivisa. E’ necessario infatti ricordare che gli attuali Uzbekistan, Turkmenistan e Tajikistan sono stati per secoli regioni dell’Iran, e diverse dinastie e personaggi di fondamentale importanza provenivano dalle regioni orientali della Corasmia (dall’arabo Khuwārizm, noto in persiano come Khwarasm) e della Transoxiana. Se quindi vogliamo considerare Asia Centrale tutte le terre orientali dell’Iran medievale, è necessario anche includere l’Afghanistan, con la corte di Herat e Kabul, e il nord del Pakistan. Seguendo questo ragionamento, tuttavia, alcune aree dell’Asia centrale devono essere escluse, ad esempio l’intero Kazakhstan con l’eccezione delle attuali regioni meridionali di Kyzylorda, Kazakhstan meridionale e Jambyl, dal momento che le steppe del nord non hanno mai conosciuto la conquista politica e culturale dell’Iran. E’ infatti curioso notare come la maggioranza della popolazione kazaka si sia convertita all’Islam

nel tardo XVII secolo⁵, mentre i vicini uzbeki e tagiki abbracciarono l'Islam poco dopo l'invasione araba del VIII-IX secolo.⁶



Figura 4: Secondo alcuni studiosi, anche l'Afghanistan dovrebbe essere incluso nella definizione di Asia Centrale oltre a Kazakhstan, Kyrgyzstan, Tajikistan, Uzbekistan e Turkmenistan. *Fonte: Wikipedia*

Una terza interpretazione, di cui è esponente il grande studioso Oliver Roy, integra anche l'Azerbaijan ai cinque paesi ormai noti, oltre alle repubbliche russe del nord del Caucaso.⁷ Perché proprio l'Azerbaijan? Due sono i motivi a cui possiamo addurre: il primo sicuramente è l'etnicità, il secondo l'economia. Sicuramente gli azeri sono una popolazione molto vicina alle altre presenti in Asia centrale in quanto turchi. Gli azeri appartengono al gruppo turco Oğuz, di cui fanno parte anche i turchi di Turchia, i tatar di Crimea e i turkmeni, oltre a gruppi minori; tuttavia è d'obbligo riconoscere che, sebbene affini ai turkmeni, gli azeri hanno conosciuto una storia e un'evoluzione molto più caucasica ed europea rispetto ai "cugini" turkmeni, da un punto di vista meramente culturale più asiatici. Ciò si rispecchia nella lingua stessa, infatti la mutua intelligibilità tra turco e azero è quasi totale, come è stato dimostrato dalla celebre conversazione tra

⁵ O.Roy, *The New Central Asia – The Creation of Nations*, New York University Press, New York 2005, p. 42

⁶ *Id.*, p. 143

⁷ *Ibidem*

il presidente turco Atatürk e lo Shah di Persia Reza Pahlavi durante il loro incontro tenutosi in Turchia nel 1934.⁸ Il turkmeno, al contrario, presenta delle differenze notevoli che avvicinano questa lingua a gruppi più orientali, notando importanti somiglianze con le altre lingue turche.

Se dovessimo considerare la Repubblica d'Azerbaijan come appartenente all'Asia centrale, sarebbe necessario includere anche la regione a maggioranza azera della Repubblica Islamica d'Iran, che sotto moltissimi aspetti, è più asiatica della controparte caucasica. Con lo stesso ragionamento non possono essere escluse la Repubblica del Tatarstan, la Repubblica del Baškortostan, la Repubblica di Altaj e la Repubblica della Čuvašija, tutte e quattro situate ai confini tra Russia e Kazakistan e abitate in maggioranza da popolazioni turche, oltre ad aver condiviso una storia simile sotto il controllo prima russo e poi sovietico come l'Azerbaijan. Inoltre se il discrimine è l'etnia turca, questo porterebbe all'esclusione del Tajikistan a maggioranza iranica.

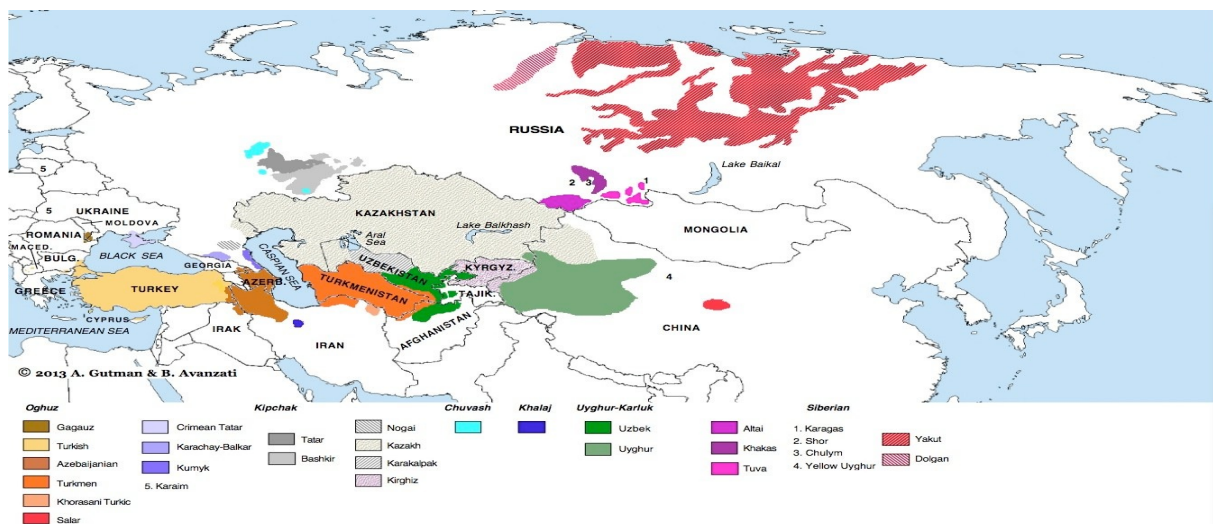


Figura 5: La cartina mostra le lingue turche (e quindi la presenza della relativa popolazione) all'interno del continente euroasiatico. Come si può notare, se si vuole parlare di popoli turchi è necessario prendere in considerazione anche altre zone, spesso non incluse. *Fonte: The Language Gulper*

Da un punto di vista economico, la vicinanza è piuttosto evidente, l'Azerbaijan condivide con il Kazakistan e il Turkmenistan la ricchezza dovuta al Mar Caspio e all'estrazione petrolifera e di gas naturale. Bisogna però ricordare che il Kyrgyzstan, il Tajikistan e in

⁸ The Only Known Footage of the Reza Shah of Iran with Audio Discovered in Turkey, Iran Live News: <https://www.youtube.com/watch?v=nH8NyfYv0mI>

parte anche l'Uzbekistan sono paesi poveri di petrolio e gas, e quindi l'inclusione dell'Azerbaijan nella definizione di Asia Centrale è, a mio avviso, piuttosto forzata.⁹

Una quarta opzione è l'inclusione della Mongolia. La presenza della Repubblica di Mongolia non è così semplice perché, se da un lato è evidente la motivazione dell'inserimento di questo paese nel concetto di Asia Centrale, è comunque troppo semplicistico aggiungere quest'area senza includere le numerosissime aree a forte presenza mongola come la regione cinese della Mongolia Interna, alcune aree dello Xinjiang e della Manciuuria, dove hanno avuto origine numerosi sottogruppi mongoli e le etnie tunguse, i cui principali esponenti sono i mancesi e i xibe. Questa definizione può essere riassunta come "L'Asia Centrale e i popoli delle steppe" che forse, sotto certi aspetti, è quella che si immagina quando si pensa a quelle terre. Questa definizione, includendo le popolazioni una volta principalmente nomadi, può essere portata all'estremo inserendo le tribù turche e non della Siberia settentrionale, e ciò porterebbe all'esclusione di popolazioni sedentarie da secoli come gli Uzbeki e i Tagiki.

Chiunque sa definire l'Europa, o l'America o il Sud-Est asiatico, ma quando ci riferiamo all'Asia Centrale è sempre indispensabile specificare quali paesi o regioni vengono trattate perché, come si è visto, ognuno ha una propria opinione di questa terra.

Nella tabella che segue, si possono trovare informazioni di base circa i cinque paesi dell'Asia centrale, l'Azerbaijan e la regione autonoma Uigura dello Xinjiang (RPC).

⁹ R. G. Gidadhubli, *Oil Politics in Central Asia*, *Economic and Political Weekly*, Vol. 34, No. 5 (Jan. 30 - Feb. 5, 1999), pp. 260-263.



Қазақстан Республикасы / Республика Казахстан

Popolazione: 17.693.500
Superficie: 2.724.900
PIL(PPA): 420.629 miliardi \$
PIL (pro capite): 24.143\$
HDI: 0.788
Capitale: Astana



Türkmenistan

Popolazione: 5.171.943
Superficie: 491.210
PIL(PPA): 82.151 miliardi \$
PIL (pro capite): 14.174\$
HDI: 0.688
Capitale: Aşgabat



Кыргыз Республикасы / Кыргызская Республика

Popolazione: 6.000.000
Superficie: 199.951
PIL(PPA): 13.125 miliardi \$
PIL (pro capite): 2.372\$
HDI: 0.655
Capitale: Bishkek



Ҷумҳурии Тоҷикистон / Республика Таджикистан

Popolazione: 8.610.000
Superficie: 143.100
PIL(PPA): 17.555 miliardi \$
PIL (pro capite): 2.247\$
HDI: 0.624
Capitale: Dushanbe



O'zbekiston Respublikasi / Ўзбекистон Республикаси

Popolazione: 31.576.400
Superficie: 448.978
PIL(PPA): 183.933 miliardi \$
PIL (pro capite): 5.939\$
HDI: 0.675
Capitale: Tashkent



新疆维吾尔自治区

Popolazione: 21,815,815 (2010)
Superficie: 1,664,897 km²
PIL(PPA): 150.8 miliardi \$
PIL (pro capite): 6.611\$
HDI: 0.667
Capitale: Ürümqi

2. STORIA DELL'ASIA CENTRALE

Se uno pensa alla storia dell'Asia centrale, il primo riferimento che viene in mente è Gengis Khan seguito da Timur (Tamerlano) grazie alle loro conquiste ed espansione arrivate alle porte dell'Europa. Alcune volte viene anche nominata la conquista persiana delle regioni della Bactriana, Sogdania e Transoxiana; tuttavia la storia di queste vaste terre non può limitarsi a due nomi e ad una conquista. Infatti la storia dell'area risale agli albori dell'umanità e fino al periodo sovietico è stata più volte campo di battaglia tra grandi potenze.

2.1 LA PREISTORIA

In base ad alcuni studi antropologici, è sicuro che la presenza dell'uomo sia attestata secoli dopo rispetto all'Africa o all'Australia, tuttavia le prime tracce dell'*homo sapiens* risalgono a 40000 anni fa.¹⁰

E' assai interessante notare che la parte nordoccidentale dell'Asia Centrale, corrispondente all'incirca all'area del Mar Nero-Caucaso e agli *oblast'* del Kazakhstan occidentale e di Atyrau dell'odierno Kazakhstan siano il luogo di nascita del proto-indoeuropeo secondo la teoria kurganica, la teoria ormai più accreditata dagli studiosi di linguistica, come afferma J.P. Mallory¹¹ "*The Kurgan solution is attractive and has been accepted by many archaeologists and linguists, in part or total. It is the solution one encounters in the Encyclopædia Britannica and the Grand Dictionnaire Encyclopédique Larousse.*". Saranno infatti popolazioni iraniche a dominare la scena nei territori dell'Asia centrale durante l'età del Bronzo.

Sono pervenuti reperti dell'addomesticazione dei cavalli risalenti al 4800 a.C. ed è attestato il nomadismo già dall'inizio del 1000 a.C. lungo le steppe del Kazakhstan, Mongolia e Siberia.¹² La transumanza era già parte della cultura della popolazione che viveva nelle yurte, tende costruite in legno e pelli di animali che, seppur modificando lo stile e il materiale, sono sopravvissute fino ai giorni d'oggi e non è raro trovare parte

¹⁰P.B. Golden, *Central Asia in World History*, Oxford University Press, capitolo I (versione *ebook*)

¹¹J.P. Mallory, *In Search of the Indo-Europeans: Language, Archaeology, and Myth*, London: Thames & Hudson, Vol. 69, Issue 2, 1989

¹²P.B. Golden, *op.cit.*, capitolo I

della popolazione ancora nomade del Kazakhstan, Kyrgyzstan e Mongolia vivere all'interno delle yurte.

Le due culture principali sviluppatesi durante l'età del Bronzo sono la cultura di Andronovo, ancora nomade che occupava il grande territorio che si estende dal Caspio fino alle steppe siberiane, e la cultura BMAC, abbreviazione inglese per *Bactrian-Margianan Archaeological Complex*, che come dice il nome era situata nelle regioni storiche della Bactriana e della Margiana. La popolazione, come rivelano i reperti trovati, era stanziale a differenza della cultura di Andronovo e i siti archeologici sono stati trovati lungo le rive del Amu Darya, il fiume noto in antichità con il nome greco di Oxus (Ὠξός).¹³



Figura 6: Mappa della diffusione della cultura Andronovo e della cultura BMAC. Fonte Wikipedia.

¹³ J.P. Mallory, Douglas Q. Adams, *Encyclopedia of Indo-European Culture*, Fitzroy Dearborn Publishers, London 1997

2.2 L'ETÀ ANTICA: L'ASIA CENTRALE E GLI IMPERI

L'età antica è il periodo storico che ha inizio con la comparsa degli Sciti, chiamati spesso Saka, nell'attuale area del Kazakistan. Gli Sciti erano una popolazione iranica principalmente nomade che si estendeva oltre il Mar Nero.¹⁴ La forza degli Sciti era proprio il loro nomadismo che permetteva loro di potersi agilmente muoversi dalle aree di guerra non avendo città o confini da difendere. I loro principali nemici furono a sud l'impero persiano con i Medi prima e gli Achemenidi poi, a nordest gli Xiongnu (匈奴), la temibile orda barbarica che ha segnato la storia della Cina per secoli.¹⁵

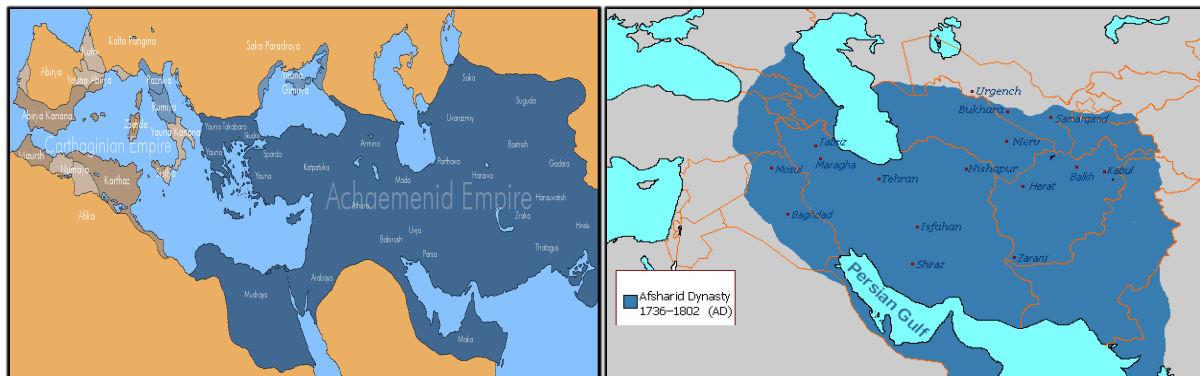


Figura 7: L'impero Achemenide (550-330 a.C.). **Figura 8:** L'impero Afsharide (1736-1802). Fonte: Fonte Wikipedia Wikipedia

Le terre conquistate dai vari imperatori persiani sono i territori che poi, durante il periodo successivo appartennero culturalmente e politicamente all'impero: ovvero la Transoxiana (allora chiamata Sogdiana) e la Bactriana. Per quanto riguarda gli Xiongnu, i territori da loro conquistati furono principalmente le terre appartenenti all'odierna Mongolia, alle province cinesi del Gansu, Qinghai e Xinjiang ed al Kazakistan orientale. Poco si sa circa le origini di questa popolazione, diverse teorie sono state elaborate ma quasi tutte sono in disaccordo, ed è quindi difficile definire gli Xiongnu come una popolazione iranica, mongola o turca anche se sempre più studiosi credono che ci sia un

¹⁴P.B. Golden, op.cit., capitolo II

¹⁵ *Ibid.*

nesso tra il carattere cinese 匈 xiōng, probabilmente pronunciato /q^hoŋ/ in cinese classico e il termine unno delle lingue europee.¹⁶

Dal III secolo a.C. l'Asia centrale divenne un territorio di passaggio e una strada fondamentale per raggiungere l'oriente e il subcontinente indiano. L'intera regione, in particolare la parte sud che include l'attuale Uzbekistan e Tajikistan, oltre all'Afghanistan, diventerà di vitale importanza sia per i Persiani che per i Macedoni di Alessandro Magno che diffonderà la civiltà ellenica nell'area.¹⁷

Fu intorno al 250 a.C. che parte della Bactriana si rese indipendente fondando il regno Greco-Bactriano che ebbe legami molto forti con Cina e India e restò indipendente fino al 125 a.C. Furono altri i regni che ottennero l'indipendenza e furono baluardi della cultura ellenica in Asia Centrale e subcontinente indiano, come il regno Indo-greco (180 a.C – 10 d.C.) e il regno Kushan (30-375)¹⁸, che furono in grado non solo di preservare la cultura greca ma di fonderla con la cultura buddhista precedentemente ivi radicata.

Le conquiste in Asia centrale non arrivarono solo da ovest, infatti anche l'impero cinese, allora retto dalla dinastia Han, si espanse nel bacino del Tarim dove sconfisse gli Xiongnu. Nella zona del Tarim la Cina impose un Protettorato sulle regioni occidentali per questioni legate alla politica estera e alla difesa. Il Protettorato non ebbe lunga vita, infatti fu presto conquistato dal regno Kushan e dagli Eftaliti¹⁹ (408-670). Iniziò durante i primi secoli d.C. il controllo esterno dell'Impero persiano²⁰, soprattutto per quanto riguarda il commercio.

L'arrivo di popolazioni turche in Asia Centrale è attestato intorno al 500 d.C. e la presenza turca si fece ancor più presente dopo l'istituzione dell'impero dei Turchi Celesti (Gök Türk). La prima popolazione turca che riuscì a differenziarsi dalle popolazioni nomadi e a creare un impero di notevole importanza furono gli uiguri, che si stanziarono intorno a Turfan lungo la via della Seta, al tempo controllata dalla dinastia cinese Tang (唐).

¹⁶ W.H. Baxter, L.Sagart, *Old Chinese: a new reconstruction*, Oxford University Press, New York 2014

¹⁷ P.B. Golden, op.cit., capitolo II

¹⁸ Il regno Kushan era formato dalla confederazione tribale dei Yuezhi (月氏) stabiliti in origine presso il Bacino del Tarim e poi obbligati a scappare verso ovest a seguito delle invasioni dei Xiongnu. Di lingua tocarica, resero il greco prima e il battriano poi lingue ufficiali nel regno.

¹⁹ Gli Eftaliti vengono comunemente chiamati anche Unni Bianchi, anche se non è ancora certa questa associazione.

²⁰ Furono i Parti i primi a controllare il commercio. I Parti erano una dinastia di origine centroasiatica che nel 247 a.C. prese il potere in Iran e lo mantenne fino al 224 d.C.. I Parti adottarono come lingua e cultura ufficiali quella greco-persiana. Non fu né la prima né l'ultima dinastia centroasiatica nomade ad adottare gli usi e costumi dei popoli conquistati, piuttosto che imporre la propria.

2.3 LE DINASTIE CINESI E L'ASIA CENTRALE

Durante la dinastia Sui (隋), le popolazioni nomadi turche erano ormai diventate l'etnia dominante in Asia Centrale.²¹ Gli imperatori Sui, Yang Jian per primo, decisero di non intervenire militarmente contro di loro, ma di cercare delle alleanze volte a destabilizzare la confederazione dei Tujue.²² L'intesa funzionò al punto tale che i turchi divennero la principale componente dell'esercito cinese.

Anche la dinastia successiva, Tang, fece uso dei turchi nel proprio esercito e molte furono le battaglie vinte dai cinesi grazie al loro intervento. E' importante ricordare che il primo imperatore della nuova dinastia, Li Yuan, prima di marciare sull'allora capitale Chang'an ottenne l'appoggio del Qaghan dei Turchi Orientali.²³ La collaborazione terminò nel 628 con la sconfitta del signore della guerra di Ordos Liang Shidu, che decretò l'offensiva contro le popolazioni turche che finirono per essere assoggettate al potere cinese. La conquista cinese procedette fino alla conquista del bacino di Tarim e di alcune zone dell'odierno Tajikistan, che furono territori contesi dagli imperatori Tang e dall'emergente regno tibetano che ebbe a lungo mire espansionistiche verso il Tarim.

L'Islam iniziò a penetrare nella regione centroasiatica intorno all'VIII secolo e, nonostante alcune rivolte delle popolazioni indigene, l'unico grande nemico degli arabi fu l'impero cinese che nel 751 fu sconfitto nella celebre battaglia di Talas. Questa dura sconfitta della dinastia Tang portò l'intera area sotto l'influenza dell'islam e quindi dei giochi politici del medio oriente nei secoli a venire.

Il proselitismo islamico iniziò alcuni secoli dopo, con la disgregazione dell'impero Abbaside e l'affermazione dei nuovi regni turchi e persiani. Per quanto riguarda le zone più a nord dell'Asia centrale, nelle attuali steppe kazake l'Islam è arrivato a fine del XIX secolo, lasciando ancora numerose tracce della religione animista o "tengrinismo" negli usi della popolazione.

2.4 L'ISLAMIZZAZIONE DELL'AREA: LA CREAZIONE DI UN REGNO

TURCO-IRANICO

²¹ Z. Xuē, *Tūjué Shǐ*(Storia dei popoli turchi), Zhōngguó Shèhuì Kēxué Chūbǎnshè (Chinese Academy of Social Sciences), Beijing 1992, pp. 226-227

²² M. Sabattini, P. Santangelo, *Storia della Cina*, Editori Laterza, Bari 2010, p. 247

²³ *Ibid.*

Il periodo che intercorre dalla battaglia di Talas alla conquista da parte del khanato mongolo viene spesso incluso nella storia iranica in quanto l'Asia centrale viene spartita dalle varie dinastie iraniche che si susseguono.

In questo periodo i popoli delle steppe iniziarono a dominare le terre centroasiatiche, forzando le città dell'area a pagare un tributo ed evitare la distruzione.

La capacità militare fu tuttavia limitata dalla mancanza di strutture politiche che reggessero lo stato. Le confederazioni formatesi molto spesso avevano un khan a cui spettava il potere assoluto.

Per quanto gli eserciti delle tribù nomadi fossero inarrestabili, la tradizione di dividere le terre tra i figli del khan portava i regni ad avere una breve durata.

Una volta espulse le potenze straniere, diversi imperi indigeni si formarono in Asia Centrale. Gli Eftaliti erano il gruppo nomade più potente tra il VI e il VII secolo e controllavano una grande area.

Tra il X e XI secolo la regione fu divisa tra il regno della Corasmia, dei Selgiuchidi e dei Samanidi.

2.5 LA CONQUISTA MONGOLA

All'inizio del XIII secolo, sono 4 le entità statali che controllavano l'Asia Centrale. I KhwārazmShāh dominavano la Transoxiana e parte del medio oriente, territorio conquistato dopo il 1194 con la sconfitta dei Turchi Selgiuchidi. Ad est erano presenti i Qarakhanidi, ormai sottomessi dai Qara Khitay, sovrani del Turkistan occidentale e orientale. Sfuggiti alla distruzione Jurchen dello stato Qitan-Liao nel 1124-25, i Qara Qitan, guidati da Yelü Dashi, Khan Universale (Gür Khan), erano caratterizzati da una grande tolleranza religiosa e un sistema di governo piuttosto libero, oltre dall'essere i portatori del prestigio della cultura centroasiatica e cinese. I segni di declino iniziarono a farsi sentire all'inizio del XIII secolo.

Basata nella Cina del Nord e in Manciuria, la dinastia Jin (1115-1234) fu stabilita dopo la vittoria sui Liao, a cui erano precedentemente sottomessi, e controllava con difficoltà varie tribù mongole che, tuttavia, creavano continui conflitti interni.²⁴

²⁴ P.B. Golden, op. cit., cap. VI

Il quarto regno era quello dei Mongoli, formato dall'unione di diverse tribù alla fine del XII secolo. Organizzati in lignaggi e clan, occupavano l'area racchiusa dai fiumi Onan e Kerülen.²⁵

Nato intorno alla metà del 1160, Temüjin, il futuro Gengis Khan, proveniva da una famiglia di alto prestigio socio-politico. Nel 1206, dopo aver sconfitto tutti i suoi nemici, una *quriltai* (assemblea) lo nominò Gengis Khan, ovvero Khan Universale.

I primi popoli sottomessi all'impero mongolo furono le popolazioni delle foreste siberiane e turche (kirghisi, oirati, turchi önggüt), seguirono i tongusi e gli uiguri, che tuttavia, a differenza dei popoli conquistati in precedenza, erano già stanziali e non più nomadi. Con la conquista uigura ci fu un vero e proprio assorbimento della cultura del Tarim da parte dei mongoli, grazie ai matrimoni combinati e all'adozione dell'alfabeto uiguro per scrivere la lingua mongola.²⁶ Il termine "mongolo" iniziò a diffondersi tra gli avversari anche se in Europa e nel mondo islamico ci si riferiva loro come "Tatari", termine ancora usato oggi per designare le popolazioni turche che si trovavano all'interno dell'impero mongolo, in gran parte formato dalle terre sacre ai turchi che in pochi anni si troveranno completamente sottomessi alla potenza avversaria.²⁷

Dopo la conquista di Pechino (allora chiamata Zhongdu) nel 1215 e del regno coreano di Koryo, le mire espansionistiche mongole si orientarono ad occidente, dove erano presenti il regno dei Qara Khitay e quello dei KhwārazmShāh. Gli unici popoli che riuscirono a trattenere l'espansione mongola furono i Qïpchaq, una popolazione turca nomade, insieme agli alleati ortodossi di Rus', che riuscirono a fermarli fino al 1223. Nel 1227, durante una spedizione per soggiogare i tongusi, Chinggis Khān morì. Dei quattro figli, Chinggis elesse Ögedei (il terzo) come erede, e la sua decisione fu ribadita dalla *kuriltay* nel 1229.

Secondo la tradizione mongola, i territori del padre dovevano divisi tra i figli, a ognuno dei quali spettava un *ulus*. A Batu e Orda, figli di Jöchi, primogenito di Chinggis morto prima del padre, toccarono le terre più lontane dai possedimenti del padre, ovvero i territori occidentali: la Siberia occidentale, assegnata a Orda, e le steppe dei Qïpchaq, affidate a Batu, la cui capitale fu Saray, odierna Astrakhan. I territori di Orda furono da allora noti con il nome di "Orda Bianca" mentre quelli di Batu divennero famosi come

²⁵ P.B. Golden, op. cit., capitolo VI

²⁶ L'alfabeto uigurico è tuttora usato nella regione cinese della Mongolia Interna per scrivere la lingua altaica

²⁷ P.B. Golden, op. cit., capitolo VI

“Orda d’Oro”. Chaghatay, il secondo genito, ottenne il territorio dei Qara Khitai e parti del Turkestan orientale e occidentale (Kashgharia, Semireciye e Transoxiana). All’erede Ögedei spettò il Tarbaghatay (territorio attualmente diviso tra Russia, Kazakhstan, Mongolia e Cina), la Siberia meridionale e le terre del fiume Irtyš. La gran parte della Mongolia odierna fu affidata a Tuluy.²⁸

Quelli che seguirono furono anni di continue vittorie ad ovest a danni dei regni europei, quali lo Stato della Rus’ di Kiev, la Polonia, l’Ungheria e il Sacro Romano Impero, ad est nei confronti della Cina imperiale, allora guidata dalla dinastia Jin e del regno coreano.

L’espansione in Europa, fino a quel momento a vantaggio dei comandanti mongoli, dovette essere interrotta a seguito della notizia della morte di Ögedei. Per tradizione, tutti i principi in linea ereditaria di Genggis Khan dovevano essere presenti alla kurultai per eleggere il successore.

Il successore di Ögedei fu il figlio Güyük che, per avere maggior controllo del territorio dell’impero, sostituì il Khan del Khanato Chaghatay, Qara Hülegü con il cugino Yesü Möngke.

I rapporti tra il nuovo Khan e Batu furono sempre tesi e raggiunsero l’apice quando Güyük si diresse ad ovest verso i territori di Batu. La battaglia fu evitata a seguito della morte del Gran Khan.

Una nuova *kuriltay* fu convocata da Batu che propose come erede Möngke, figlio di Tuluy. Il nome fu approvato, tuttavia la validità di tale nome fu messa in discussione dal momento che gli eredi di Chaghatay e Ögedei non si presentarono alla *kuriltay*.²⁹

Nonostante gli scontri tra i principi ereditari, il 1 luglio 1251 la *kuriltay* nominò ufficialmente Möngke come Gran Khan dell’impero mongolo. Questo cambiamento della linea di successione dinastica portò al risentimento di molti principi appartenenti alla famiglia di Ögedei che cospirarono, fallendo, contro Möngke.

La conquista della Cina e lo scontro con la dinastia Song del sud del paese non terminarono e l’avanzata si spinse fino allo Yunnan, al Tibet e al nord del Vietnam.³⁰

Dopo lo sterminio degli Ismailiti in Persia, le orde mongole conquistarono il centro del potere islamico, Baghdad, la capitale del califfato Abbaside. Dopo la conquista di Baghdad, la via per la presa della Siria, Armenia, Cilicia e dei reami cristiani di Antiochia

²⁸ P.B. Golden, *op. cit.*, capitolo VI

²⁹ D. Morgan, *The Mongols*, Malden, Blackwell Publishing, 2007, pp. 159

³⁰ C.P. Atwood, *Encyclopedia of Mongolia and the Mongol Empire*, Facts on File, Inc., New York 2004, p.255

e Tripoli era ormai spianata e questi decisero di servire il nuovo conquistatore nella lotta contro i musulmani.³¹

Nello stesso tempo, a nord-ovest, Berke, l'erede e fratello di Batu, stava conquistando l'Ucraina, la Bielorussia, la Lituania e la Polonia.

Mentre la quasi totalità del mondo allora conosciuto era in guerra o in uno stato di servilismo nei confronti dei mongoli, l'11 agosto 1259 Möngke morì in Cina.³²

Nel 1260, con l'indebolimento del battaglione mongolo, i crociati e i Mamelucchi musulmani interruppero le ostilità e, con una serie di alleanze, riuscirono a bloccare i Mongoli che da quel momento in avanti non sarebbero più riusciti ad invadere nessuna terra a ovest della Siria.

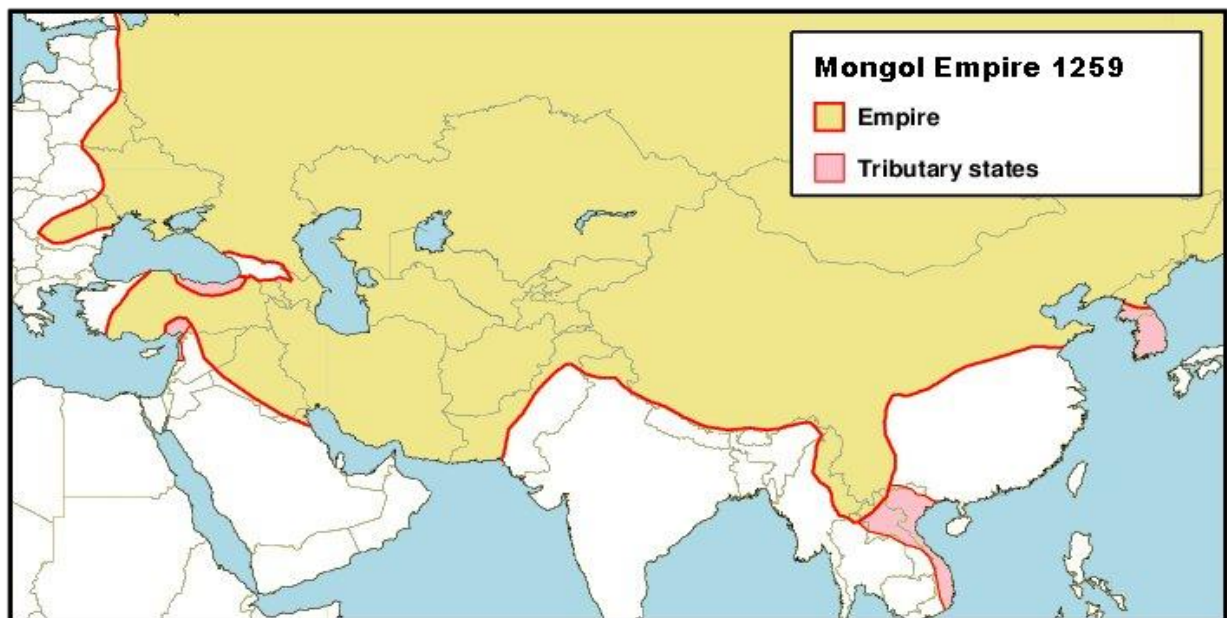


Figura 9: L'impero mongolo nel 1259, anno della morte di Möngke. *Fonte: Epic Wolrd History*

Alla morte di Möngke ebbe luogo uno scontro tra Kublai Khan, fondatore della nuova dinastia Yuan che avrebbe regnato in Cina fino al 1368, appoggiato dal fratello Hülegü, nominato *ilkhān* e fondatore della dinastia Ilkhanide contro il fratello Ariqböke che avanzò pretese al trono. Questa guerra è nota come "Guerra civile dei Toluidi".³³

Nello stesso momento fu combattuta anche la battaglia tra Hülegü e il cugino Berke, comandante dell'Orda d'Oro.³⁴

³¹ D. Morgan, op.cit., pp.132-135

³² D. Morgan, op.cit., pp.128-129

³³ P. Jackson, *The Mongols and the West: 1221-1410*, Harlow, Longman, 2005, p. 109

³⁴ *Id.*

Tra il 1268 e il 1301 fu combattuta la lunga guerra Kaidu-Kublai, così chiamata a seguito dei due sovrani che si videro contrapposti: Kaidu era il leader della famiglia degli Ögedei e khan del Khanato di Chaghatay in Asia Centrale, appoggiato dall'Orda d'Oro fino al 1284 e Kublai, fondatore della dinastia Yuan, che ebbe l'appoggio dell'Ilkhanato di Persia. Dopo un secolo di battaglie, l'impero mongolo conobbe un periodo di relativa stabilità e pace, noto come *Pax Mongolica* che permise al commercio tra Asia ed Europa di crescere, soprattutto grazie agli ottimi rapporti tra Cina e Persia.³⁵ Tuttavia, con la fine della guerra Kaidu-Kublai, l'impero mongolo non conobbe più l'unità e i quattro khanati iniziarono a diventare sempre più autonomi.

Durante la dissoluzione dell'Ilkhanato in Persia, i regnanti mongoli in Cina e nel Khanato di Chaghatay furono in subbuglio. A ciò è necessario aggiungere la peste nera che si sviluppò proprio all'interno dei territori mongoli per poi diffondersi in Europa. Oltre 50 milioni di persone morirono in Europa a causa della peste nel XIV secolo e i legami commerciali si ridussero.

L'Orda d'Oro perse i suoi territori occidentali (Bielorussia e Ucraina), conquistati dalla Polonia e dalla Lituania. Principi musulmani e non combatterono all'interno del Khanato Chaghatay tra il 1331 e il 1341 e il khanato si disintegrò quando i signori della guerra non mongoli posero dei sovrani fantocci in Transoxiana e nel Moghulistan³⁶.

Janibeg Khan riuscì per breve periodo a ristaurare nuovamente un dominio della famiglia di Jöchi sui membri dei Chaghatay.

³⁵ Weatherford, Jack (2004). *Genghis Khan and the Making of the Modern World*. New York, USA: Three Rivers Press, pag. 236

³⁶ A metà del XIV secolo, l'impero Chaghatay si divise in due. La parte occidentale, corrispondente approssimativamente alla Transoxiana, un antico centro islamico, divenne famoso come *Ulus* di Chaghatay. La parte orientale, inclusiva dell'odierno Kazakistan sudorientale, il Kirgizstan e lo Xinjiang, fu chiamata Moghulistan, la "terra dei Mongoli". Etnograficamente errata in quanto la popolazione era principalmente turca o mongola turchizzata. Il termine Moghul era utilizzato dai musulmani per indicare i nomadi, in origine mongoli, che non erano ancora stati islamizzati. Il territorio del Moghulistan iniziò ad islamizzarsi intorno alla metà del XIV secolo.



Figura 10: La suddivisione dell'impero mongolo dopo la morte di Chinggis Khan: in verde i territori dell'Orda d'Oro, fondata da Batu, figlio di Jochi, primogenito di Chinggis; in rosa i territori ereditati da Ögedei, l'erede designato da Ginggis khan; in blu i territori ereditati dal secondogenito Chaghatay, che costituirà il Khanato Chaghatay; in arancione l'Ilkhanato fondato da Hülegü, figlio del quartogenito di Ginggis khan, Tolui. *Fonte: Go History Go*

L'ultimo sovrano della dinastia Yuan Toghon Temür fu incapace di regolare i vari problemi dal momento che l'impero era ormai sull'orlo del baratro: le casse dello stato erano ormai entrate in una spirale di iperinflazione e la popolazione Han si ribellò alle restrizioni mongole. Sempre più isolati, i Mongoli persero velocemente la maggior parte delle terre cinesi a favore delle forze ribelli Ming e tornarono nella loro terra natia, la Mongolia. Dopo la deposizione della dinastia Yuan (1368), l'Orda d'Oro perse i contatti con la Mongolia e la Cina, mentre le due parti principali in cui era diviso il Khanato Chaghatay furono sconfitte da Timur (Tamerlano), che fondò l'impero Timuride.

2.6 GLI EREDI DELL'IMPERO MONGOLO IN ASIA CENTRALE

2.6.1 Orda d'Oro

Dopo la deposizione dell'imperatore Togham Temür, di cui era stato vassallo, l'Orda d'Oro perse qualunque contatto con la Mongolia e la Cina.³⁷

Urus Khan dell'Orda Bianca conquistò Sarai (nei pressi dell'odierna Astrakhan) e riunì molti dei territori dell'Orda dalla Corasmia al Desht-i Kipchak (Cumania) nel 1375.

Nel 1379, Toqtamish, un consanguineo di Urus Khan, ottenne la leadership dell'Orda Bianca con l'aiuto di Tamerlano.³⁸ Sconfisse in seguito Mamai, un generale tataro che cercava di imporre il proprio controllo sulla Russia, e annetté il territorio dell'Orda Blu, ristabilendo il dominio dell'Orda d'Oro nella regione nel 1381. Toqtamish impose la supremazia dell'Orda d'Oro alla Russia attaccandola nel 1382. Assediò Mosca il 23 agosto e tre giorni dopo la città fu bruciata e distrutta. Toqtamysh schiacciò anche l'esercito lituano a Potlava l'anno successivo costringendo Władysław II Jagiełło, Gran Duca di Lituania e Re della Polonia ad accettare la sua supremazia e pagò un tributo in cambio di una concessione del territorio di Rus'.

Eccitato per il suo successo, Toqtamysh invase l'Azerbaijan, la Corasmia e la Transoxiana, parte dell'Impero di Timur che gli dichiarò guerra. Nel 1395-1396, Timur annichilì l'esercito di Toqtamysh, distrusse la capitale, raziò i centri economici della Crimea e deportò i più dotati artigiani a Samaqand.³⁹

Con la fuga di Toqtamysh, il nipote di Urus Khan, Temür Qutlugh, fu eletto Khan di Sarai anche se il vero capo dell'Orda d'Oro fu l'emiro Edigu. Quest'ultimo forzò il gran principe di Mosca ad accettare la supremazia del Khan nel 1408 e proibì il commercio di schiavi alla *kuriltay*.⁴⁰ Nonostante alcune ribellioni, riuscì a mantenere l'Orda unita fino al 1410 quando fu cacciato dall'Asia Centrale. Edigu ritornò all'Orda e costituì la sua propria Orda in Crimea, sfidando i figli di Toqtamish prima del suo assassinio nel 1419.

³⁷ C.J. Halperin, *Russian and Mongols. Slavs and the Steppe in Medieval and Early Modern Russia*. PDF disponibile al sito:

https://www.academia.edu/10357151/Charles_J._Halperin_Russian_and_Mongols_Slavs_and_the_Steppe_in_Medieval_and_Early_Modern_Russia

³⁸ P.B. Golden, op. cit., capitolo VII

³⁹ *Id.*

⁴⁰ *Id.*

L'Orda (la Grande Orda) si divise successivamente in Khanati:

1. Khanato di Tyumen (1468, in seguito nominato Khanato di Sibir)
2. Khanato di Kazan (1438) – Khanato di Qasim (1452)
3. Khanato di Crimea (1440)
4. Khanato Kazako (1456)
5. Khanato di Astrakhan (1466)

Nell'estate del 1470, l'ultimo Khan di particolare importanza, Ahmed, organizzò un attacco contro la Moldavia, il regno di Polonia e la Lituania. Il 20 agosto, le forze moldave guidate da Ștefan cel Mare (Stefano il Grande) sconfissero i tataro nella battaglia di Lipnic.

Nel 1480, Ahmed organizzò un'altra campagna militare contro Mosca che portò alla sconfitta del Khan. La Russia, dopo 250 anni di controllo Mongolo-Tataro riuscì a liberarsi dell'Orda. Il 6 gennaio 1481, il Khan fu ucciso da Ibak khan, principe di Tyumen.

Il Khanato di Crimea divenne un vassallo dell'Impero Ottomano nel 1475 e soggiogò ciò che rimaneva della Grande Orda, saccheggiando Sarai nel 1502.

I tataro di Crimea crearono scompiglio nella Russia meridionale, in Ucraina e pure in Polonia nel corso del 16° e inizio 17° secolo, ma non furono in grado di sconfiggere la Russia o conquistare Mosca. Sotto la protezione ottomana, il Khanato di Crimea continuò la sua esistenza precaria fino alla sua annessione alla Russia da parte di Caterina la Grande l'8 aprile del 1783.⁴¹

2.6.2 Chaghatay

Le terre ereditate da Chaghatay, figlio di Chinggis Khan, alla morte del padre includevano l'area tra i fiumi Amu Darya e Syr Darya e l'area intorno a Kashgar. La capitale del regno fu fissata a Almaliq, l'attuale Yining (伊宁).⁴² A parte problemi di

⁴¹ D. Kołodziejczyk, *The Crimean Khanate and Poland-Lithuania: International Diplomacy on the European Periphery (15th-18th Century). A Study of Peace Treaties Followed by Annotated Documents*. Brill, Leiden 2011, p.66

⁴² R. Grousset, *The Empire of the Steppes: A History of Central Asia*, Rutgers University Press, New Brunswick 1970.

lignaggio ed eredità, l'impero mongolo fu messo in pericolo dalla grande divisione etnica e culturale tra i mongoli stessi e i popoli musulmani iraniani e turchi a loro assoggettati. Alla morte di Chaghatay nel 1242, il khanato Chaghatay divenne poco più di una dipendenza del governo centrale mongolo per circa 20 anni. Le città all'interno della Transoxiana non erano amministrate dal Khan bensì da ufficiali che rispondevano direttamente al Gran Khan.

Con la conversione all'islam di Kebek Khan il centro del khanato iniziò a spostarsi in Transoxiana e nel 1340 il Khanato si divise in due parti.

E' opinabile il fatto di considerare il Khanato Chaghatay occidentale della Transoxiana e il Moghulistan (il khanato orientale) come una continuazione del khanato chaghatay stesso.

In Transoxiana, le tribù mongole musulmane, condotte dagli emiri dei Qara'unas, ottennero il controllo. Per mantenere un legame con la casa di Chinggis Khan, gli emiri elessero alcuni discendenti come khan, sebbene il loro potere fosse inesistente in realtà. Il regno occidentale della Transoxiana crollò definitivamente con le conquiste di Tamerlano nel 1370.

Nel frattempo, la parte orientale del khanato era stata largamente autonoma grazie all'indebolimento dei khan. La porzione orientale era principalmente abitata da mongoli che seguivano il buddismo e lo sciamanesimo mongolo.

Nel 1347 i Dughlati, la tribù più potente dell'area del Moghulistan e del bacino del Tarim, nominarono come erede Chaghatay, Tughlugh Timur Khan. Il regno di Tughlugh Timur fu contemporaneo a quello dei vari khan fantoccio che governavano la Transoxiana. Tughlugh Timur nel 1354 si convertì all'islam e decise di ridurre la potenza dei Dughlati. La reggenza Chaghatay all'interno del Moghulistan fu temporaneamente interrotta da un colpo di stato dell'emiro Dughlate Qamar ud-Din che si trovò a dover affrontare l'inarrestabile carica dell'esercito di Timur.⁴³ Dal momento che le mire espansionistiche di Tamerlano includevano la Cina, i Moghul chiesero aiuto all'imperatore Hongwu che però declinò la richiesta.⁴⁴ Nonostante la mancata alleanza militare, la dinastia Ming aumentò il commercio lungo la via della Seta per permettere ai Moghul di riscuotere la *zakāt* sugli scambi. Questa collaborazione economica portò i Moghul a diventare vassalli della dinastia Ming, nello stesso periodo in cui si trovarono attaccati da varie incursioni

⁴³ H. Kim, "The Early History of the Moghul Nomads: The Legacy of the Chaghatay Khanate". In R. Amatai-Preiss, D.Morgan (a cura di), *The Mongol Empire & Its Legacy*. Brill. 2000, p.306

⁴⁴ *Id.*

di Oirati, Timuridi e Uzbeki.

Il regno moghul fu ristabilito da Uwais Khan, un devoto musulmano che era frequentemente in guerra con gli Oirati (Mongoli Occidentali) che vagavano nell'area ad est del lago Balkash.

Nel 1462 il Moghulistan si divise a sua volta in due parti: il Moghulistan Orientale e il Moghulistan Occidentale. In quello stesso periodo Mirza Abu Bakr Dughlat prese il controllo di Kashgar.⁴⁵ Durante il 15° secolo i khan Moghul iniziarono a turchizzarsi sempre più velocemente e profondamente. L'islamizzazione andava di pari passo e la *Yassa* mongola fu piano piano sostituita con la *Shari'a*.



Figura 11: La suddivisione del Moghulistan tra Moghulistan Orientale e Occidentale *Fonte: Wikipedia*

Nel 1503 Ahmad Khan viaggiò verso ovest per assistere il fratello Mahmaud Khan, sovrano di Toshkent e del Moghulistan occidentale, contro gli uzbeki di Muhammad Shaybani. I fratelli furono sconfitti e Toshkent fu conquistata dagli uzbeki. Ahmad Khan morì poco dopo e gli successe Mansur Khan che conquistò Hami, una dipendenza cinese nel 1513.

Il fratello di Mansur Khan, Sultan Said Khan conquistò il bacino occidentale del Tarim dai Dughlati nel 1514 e si stabilì a Kashgar. Da quel momento il khanato Moghul rimase diviso permanentemente, sebbene Sultan Said Khan fu nominalmente un vassallo di

⁴⁵ *Id.*

Mansur Khan di Turpan. I khan successivi combatterono per il controllo del Moghulistan contro i kirghisi e i kazaki, ma il territorio fu perso; ai Moghul non restarono che alcuni appezzamenti vicino al bacino del Tarim.⁴⁶

A metà del 16° secolo il Moghulistan cadde in preda alle pressioni delle popolazioni kirghise e kazake, che riuscirono a diventare le forze dominanti nonostante i grandi sforzi dei khan moghul.

All'inizio del XVII secolo il potere dei khan scivolò gradualmente nelle mani dei *khoja*, leader religiosi molto influenti appartenenti all'ordine dei Sufi *Naqshibandi*.⁴⁷ I khan iniziarono ad investire i *khoja* di poteri temporali sempre maggiori, fino a diventare i veri sovrani della Kashgaria. Fu in questo periodo che i kirghisi iniziarono a penetrare nell'AltiShāhr.

Dopo la caduta dei vari khanati storici, la storia dell'area inizia sempre più a prendere caratteri nazionalistici, iniziando quel lento processo che porterà gli stati della zona a creare una propria identità.

Da questo momento ogni paese verrà trattato separatamente

2.7 KAZAKHSTAN MODERNO E CONTEMPORANEO

Il Khanato Kazako fu fondato tra il 1456 e il 1465 da Janybek Khan e Kerey Khan sulle sponde degli Yeti Su (i sette fiumi) nella parte meridionale dell'odierna Repubblica del Kazakhstan. La formazione del Khanato iniziò quando diverse tribù sotto il comando dei sultani Janybek e Kerey si separarono dal Khanato di Abu'l-Khayr Khan⁴⁸.

Durante il regno di Qasym Khan (1511-1518), considerato il primo vero leader del paese, i confini del Khanato Kazako si espansero notevolmente. Qasim khan istituì il primo codice di leggi nel 1520, chiamato "*Қасым ханның қасқа жолы*" ("La strada luminosa di

⁴⁶ R. Grousset, op.cit., pp.499-500

⁴⁷ Per maggiori informazioni, si rimanda a: I. Weismann, *The Naqshbandiyya: Orthodoxy and Activism in a Worldwide Sufi Tradition*, Routledge, 2007 (versione ebook)

⁴⁸ Con il supporto Nogai, Abu'l-Khayr, appartenente alla dinastia Shibanide, divenne la forza dominante nelle steppe Qipchaq e della Siberia occidentale. I suoi seguaci, un mix di tribù Qipchaq e mongole turchizzate, si riferivano a se stessi come Özbek (uzbeki), prendendo il nome del khan Jochide che si era convertito all'Islam. Abu'l-Khayr era l'unico in grado di combattere contro la potenza degli oirati che premevano da oriente. Al momento della separazione dei Jochidi Janybek e Keray, questi si fecero chiamare Özbek-Qazaq.

Qasym Khan"). Qasym Khan ratificò anche la sua alleanza con il leader Timuride Babur, soprattutto dopo la caduta dei Shaybanidi e fu quindi lodato dai Mughal e dalla popolazione di Samarqand.

Durante il regno di Salqam-Jangir Khan (1629-1680), si presentò un nuovo temibile rivale per i kazaki, il Khanato Zungaro. Gli Zungari si erano da poco convertiti al Buddismo Mahayana e il loro Khan Erdeni Batur era convinto di poter ristabilire l'impero di Chinggis Khan. Tuttavia, molto era cambiato dai giorni dell'impero mongolo di Chinggis Khan, dal momento che la quasi totalità dei kazaki, kirghisi e tatarsi si erano convertiti all'Islam sotto l'autorità di Timur. Lo scontro con gli zungari segnerà la storia kazaka fino alla conquista russa.

Tauke Khan, successore di Salqam-Jangir, decise allora di stringere alleanze con i kirghisi che stavano già affrontando l'invasione zungara presso il lago Issyk-Kul e con gli Uiguri che si vedevano conquistare il bacino del Tarim.

Il Khanato kazako si indebolì e perse circa un terzo della popolazione a causa delle continue battaglie che fu costretto ad affrontare. Con la morte di Tauke Khan nel 1718, il khanato si separò in tre *jüz*: la grande *jüz*, la media *jüz* e la piccola *jüz*.

Le tre *jüz* furono nuovamente riunite sotto il comando di Ablai Khan, khan della media *jüz* che riuscì a prendere il controllo delle altre due. Prima di diventare khan, Ablai partecipò alla guerra contro gli Zungari e si dimostrò essere un talentuoso comandante. Condusse numerose battaglie contro il Khanato di Qo'qun e i kirghisi. Nell'ultima campagna militare, Ablai Khan riuscì a riconquistare diverse città del Kazakhstan meridionale, inclusa Toshkent. Durante il suo regno, Ablai Khan fece del suo meglio per riuscire a mantenere il Kazakhstan indipendente dall'Impero Russo e dalla dinastia Qing che si stavano avvicinando.⁴⁹

Kenesary (1841-1847) fu l'ultimo khan kazako e leader di un movimento di liberazione nazionale che resistette alla cattura delle terre kazake e alle politiche segregazioniste

⁴⁹ P.C. Perdue, *China Marches West- The Qing Conquest of Central Eurasia*, The Belknap Press of Harvard University Press, Cambridge 2005, p. 274

dell'impero russo.⁵⁰

Entro la metà del XIX secolo, i kazaki caddero sotto il controllo dell'impero russo e gli fu vietato eleggere i loro leader e pure i rappresentanti all'interno dell'impero russo.

Tutte le tasse furono anche ritirate ai rappresentanti kazaki e versate agli amministratori russi. Kenesary Khan combatté contro i russi fino alla sua morte avvenuta nel 1847.

A seguito di un assalto da parte delle tribù kirghise del nord, fu giustiziato da Ormon Khan, il capo della tribù Sarybagysh che fu in seguito ricompensato dai russi con un importante ruolo amministrativo, anche se fu visto come un traditore da parte delle altre tribù nomadi. La testa di Kenesary fu tagliata e inviata ai russi. Kenesary è considerato in Kazakhstan un eroe.

Numerosi furono i *raid* delle tribù kazake ai danni dei russi durante il 18° secolo e molti furono i russi venduti alle popolazioni musulmane come schiavi.

L'amministrazione russa liberò gli schiavi dei kazaki nel 1859, tuttavia alcune compravendite di schiavi russi e ucraini da parte dei kazaki continuarono fino alla conquista zarista di Xiva e Buxoro negli anni 60.

Nel 1730 Abul Khayr, uno dei Khan della piccola orda, chiese aiuto ai Russi. Nonostante l'idea iniziale fosse quella di una forte alleanza contro i potenti calmucchi (oirati e zungari), i russi presero controllo permanente dell'orda a seguito della richiesta del Khan. L'orda media fu conquistata nel 1798, mentre la Grande Orda riuscì a mantenersi indipendente fino agli anni 20 del XIX secolo, quando l'espansione del Khanato di Qo'qun a sud forzò i khan kazaki a chiedere assistenza ai russi.

Nel 1863 l'impero Russo elaborò una nuova politica imperiale in cui si decretava il diritto ad annettere le aree calde ai confini dell'impero. Questa politica condusse immediatamente alla conquista dell'Asia Centrale e alla creazione di due distretti amministrativi, il *General-Gubernatorstvo* del Turkestan russo e quello delle Steppe. La maggior parte del territorio dell'odierno Kazakhstan fu incluso nel distretto delle Steppe, e parte dell'attuale Kazakhstan del Sud, inclusa Almaty, faceva parte di quello di Turkestan.

⁵⁰ Per il periodo storico da Ablai Khan fino ai giorni nostri è stato utilizzato, come riferimento, il libro: M.Brill Alcott, *Kazakhstan* in G. E. Curtis (a cura di), *Kazakhstan, Kyrgyzstan, Tajikistan, Turkmenistan, Uzbekistan country studies*, Federal Research Division Library of Congress, 1996, pp. 13-20

All'inizio del XIX secolo, la costruzione di forti russi iniziò ad avere effetti distruttivi sulla locale economia kazaka limitando i vasti territori una volta in loro possesso.

La distruzione definitiva del nomadismo iniziò nell'ultimo decennio del XIX secolo, quando molti coloni russi si stabilirono nelle terre fertili del Kazakhstan del Nord e dell'Est.

Tra il 1906 e il 1912, più di mezzo milione di fattorie russe furono aperte in accordo alla riforma del ministro degli Interni russo, Petr Stolypin, mettendo una grandissima pressione sul tradizionale modo di vita kazako occupando i pascoli e usando le risorse acquifere.

Gli insediamenti russi condussero la popolazione kazaka alla fame e all'abbandono del loro modo di vivere e ciò portò molti di loro ad unirsi alla "rivolta centroasiatica" contro la coscrizione nell'armata imperiale russa, ordinata dallo Zar nel luglio 1916 come parte degli sforzi contro la Germania nella I guerra mondiale. Nel tardo 1916, le forze russe soppressero brutalmente la resistenza armata con il sequestro delle terre e l'obbligo di coscrizione per i giovani centroasiatici.

Migliaia di kazaki furono uccisi e migliaia scapparono in Cina e Mongolia, anche se pochi furono coloro che sopravvissero al viaggio.

Nel 1917 Alash Orda, il primo e unico partito di grande importanza di allora, riuscì per un breve periodo a istituire un Kazakhstan indipendente. L'Autonomia di Alash durò dal 1917 al 1920, anno in cui le forze bolsceviche ottennero il potere nel paese. Il movimento di Alash, così nominato in ricordo del leggendario fondatore del popolo kazako, fu in realtà retto da amministratori russi.

Dopo la conquista da parte dei bolscevichi nel 1920, l'attuale territorio del Kazakhstan divenne la Repubblica Socialista Sovietica Autonoma Kirghisa, e mantenne il nome fino al 1925, quando la parola "kirghisa" fu sostituita con "kazaka". Fu allora che i russi iniziarono a distinguere le due popolazioni. Nello stesso anno, la capitale precedente Orenburg fu accorpata ai territori russi e divenne capitale della Repubblica Kazaka Kyzylorda fino al 1929, quando fu scelta Almaty.

Nel 1936 il territorio della Repubblica fu separato ufficialmente dalla Repubblica Socialista Federativa Sovietica della Russia e divenne una Repubblica Sovietica a sé stante: la Repubblica Socialista Sovietica del Kazakhstan.

Tra il 1929 e il 1934, il Kazakistan fu il paese ad aver maggiormente sofferto la fame a seguito della carestia provocata dalle politiche di collettivizzazione dell'agricoltura. In cinque anni furono oltre un milione le persone che perirono. Per scappare dalla fame, molti furono i kazaki che tentarono di scappare in Cina, ma molti morirono lungo il cammino.

Durante la II guerra mondiale, con la continua espansione della Germania nazista in Europa orientale, molti ucraini, tataro di Crimea, tedeschi del Volga e musulmani del Caucaso settentrionale furono esiliati in Kazakistan per paura di una cospirazione interna e di un'alleanza con il nemico. La popolazione europea aumentò ancora durante la campagna delle terre vergini emanata da Nikita Chruščëv, portando i kazaki ad essere una minoranza all'interno del paese negli anni '70, dovuta anche alla decimazione della popolazione kazaka che manteneva ancora uno stile di vita nomadico.

Il Kazakistan, durante il periodo sovietico, iniziò ad allontanarsi sempre di più dal mondo centroasiatico essendo popolato dalla stessa percentuale circa di russi e kazaki, e diventando un centro agricolo e industriale di notevole livello, secondo solo alla Russia. Nel dicembre del 1986, il Politburo sovietico obbligò il segretario generale del partito comunista del Kazakistan, Dinmukhamed Konayev, alle dimissioni, sostituendolo con il russo Gennady Kolbin. La sua nomina portò a manifestazioni finite nel sangue ad Almaty, rivolte note come *желтоқсан көтерілісі (Jeltoqsan köterilisi)*. Le rivolte, prontamente sedate, non portarono alcun cambiamento e Nursultan Nazarbaev fu eletto primo segretario del Partito nel 1989, per poi diventare presidente del Kazakistan nel 1991, dove si presentò come unico candidato e ottenne il 98.8% dei voti⁵¹.

La politica di Gorbačëv di separazione del Partito e dello Stato iniziò a impattare la Repubblica sovietica all'inizio degli anni '90, quando ogni RSS ebbe elezioni competitive nei rispettivi Soviet Supermi, subito dopo che il Partito Comunista Sovietico aveva abbandonato il ruolo di guida.

Questo significò che il vero potere locale si spostò dal Leader del Partito Comunista a quello del capo del Soviet Supremo, capo ufficiale dello Stato del RSS.

Tra il gennaio e l'aprile del 1990 ognuno di capi del partito comunista dei cinque stati centroasiatici assunse la posizione di capo del Soviet Supremo nelle rispettive RSS, senza nessuna difficoltà.

⁵¹ P. Chuvin, R. Létolle, S. Peyrouse, op.cit., p.176

Il Kazakhstan fu l'ultimo paese a proclamare la propria sovranità, avvenuta il 16 dicembre del 1991. Il 21 dicembre dello stesso anno, i cinque paesi centroasiatici aderiscono alla Comunità degli Stati Indipendenti (CSI) attraverso il Protocollo di Almaty, nonostante la loro indignazione dovuta all'annuncio di dissoluzione dell'URSS dell'8 dicembre 1991 a seguito degli accordi di Belovej presi unicamente dai tre paesi slavi dell'Unione.

Durante la IX sessione del Consiglio Supremo del Kazakhstan, svoltasi il 28 gennaio 1993, venne approvata la Costituzione della Repubblica del Kazakhstan (Қазақстан Республикасының Конституциясы). Fortemente criticata per alcuni aspetti quali la competenza legislativa e le "branches" esecutive di potere non espressamente citate. Altre problematiche come la proprietà privata, la lingua nazionale e la cittadinanza furono argomento di discussione.⁵² Problemi e instabilità che portarono conseguentemente alla creazione di una nuova Costituzione, approvata da un referendum popolare il 30 agosto 1995, data tuttora ricordata come il Giorno della Costituzione.⁵³

Uno dei temi fondamentali della Costituzione kazaka, così come quella delle altre repubbliche, è l'abolizione dell'ateismo di stato e la libertà religiosa garantita a tutti i cittadini. Con eccezione dell'Uzbekistan, la laicità è garantita da tutte le Costituzioni, il che rende l'islam, la religione praticata dalla grande maggioranza della popolazione, allo stesso livello della principale religione minoritaria, il cristianesimo ortodosso.

Un altro punto interessante è l'identità nazionale. Con la dissoluzione dell'URSS, molti furono i russi a ritrovarsi all'interno delle nuove repubbliche. In alcuni paesi, Kazakhstan in primis, la comunità russa costituiva una minoranza importante e in molti emigrarono verso la Federazione Russa. Quanti rimasero in Kazakhstan non poterono essere definiti kazaki e per loro, così come le altre etnie ivi presenti, fu creato il nuovo termine kazakhstano, un termine neutro che non implica una distinzione razziale.

La storia del Kazakhstan indipendente vede l'adesione del paese a numerose istituzioni istituzionali e sempre maggiori scambi diplomatici ed economici con gli altri paesi.⁵⁴

Due date sono fondamentali per il paese: il 1997, anno in cui la capitale del paese fu spostata da Almaty, situata a sud al confine con il Kirgizstan, ad Astana, città pianificata

⁵² Per maggiori informazioni si rimanda al sito: www.e-history.kz

⁵³ Per la versione completa in lingua inglese, russa e kazaka della Costituzione, si rimanda al sito ufficiale del Parlamento della Repubblica del Kazakhstan: www.parlam.kz/en/constitution

⁵⁴ Per un approfondimento circa gli organismi internazionali di cui il Kazakhstan è membro e dei rapporti con gli altri paesi, si rimanda al capitolo 4 "Il ruolo geopolitico del Kazakhstan".

quasi interamente costruita a fine anni '90.

L'altra data importante è 1998; in quest'anno il Kazakhstan abolì il reato di omosessualità e stabilendo l'età di consenso a 16 anni.

2.8 UZBEKISTAN⁵⁵

Intorno al 1510 gli uzbeki avevano completato la loro conquista dei territori dell'attuale Uzbekistan. Dei vari stati da loro istituiti, il più potente fu il Khanato di Buxoro⁵⁶. Un secondo stato uzbeko, il khanato di Xiva⁵⁷, fu stabilito nell'oasi di Khorazm alla foce dell'Amu Darya nel 1512. Il khanato di Buxoro fu inizialmente capeggiato dalla potente dinastia Shaybanide. Gli Shaybanidi combatterono contro l'Iran, governato allora dalla dinastia Safavide nel territorio più orientale dell'odierno Iran. Fu intorno alla fine del XVI che gli stati uzbeki di Buxoro e Xiva iniziarono a indebolirsi a causa delle continue battaglie tra di loro, contro i persiani e gli altri khanati che stavano sorgendo.

All'inizio del XVII secolo la dinastia Shaybanide fu sostituita con la dinastia Janide.

All'inizio del 18° secolo, il khanato di Buxoro⁵⁸ perse la valle del Fergana e si formò il nuovo Khanato di Qo'qun.

Alla fine del XVIII e inizio XIX secolo, nuove dinastie si stabilirono nel khanato e riuscirono a risollevarne le sorti dello stesso. Le dinastie furono: i Qongati a Xiva, i Manghiti a Buxoro, i Min a Qo'qun. La loro crescita coincise con l'ascesa dell'impero russo nelle steppe kazake e lo stabilimento di possedimenti inglesi in Afghanistan.

Il territorio dell'attuale Uzbekistan si trovò all'inizio del 19° secolo stretto tra due grandi poteri, uno scontro secolare che prese il nome di Great Game, il Grande Gioco⁵⁹.

⁵⁵ Le informazioni trattate nel paragrafo sono state tratte, principalmente, da: N.Lubin, *Uzbekistan* in G. E. Curtis (a cura di), *Kazakhstan, Kyrgyzstan, Tajikistan, Turkmenistan, Uzbekistan country studies*, Federal Research Division Library of Congress, 1996, p. 385-400

⁵⁶ Dal persiano Bukhārā, nota in uzbeko come Buxoro.

⁵⁷ Spesso traslitterata come Khiva, in questa tesi verrà utilizzata la versione uzbeka Xiva.

⁵⁸ Il Khanato di Buxoro nel 1785 prese il nome di Emirato di Buxoro.

⁵⁹ O. Roy, op. cit., p. 20

Il "Great Game"

Con la definizione di "Great Game" si delinea il periodo, durato circa 100 anni, di scontri sul campo di battaglia, anche se spesso diplomatici, tra l'Impero Britannico e l'Impero Russo.

Il "Great Game" viene convenzionalmente fatto cominciare con la firma, nel 1813, del Trattato di Gulistan, avvenuto dopo la lunga guerra dei russi contro l'impero persiano che portò alla conquista del Caucaso da parte di San Pietroburgo. La fine di questo periodo coincide con la firma dell'entente anglo-russa, accordo in cui vennero stabilite le sfere di influenza in Asia tra le due grandi potenze. Gli storici non sono unanimi circa la data esatta di inizio e fine del Grande Gioco, in quanto molti credono che, seppur sotto forme diverse, il Great Game sia ancora attivo e la guerra fredda ne è un chiaro esempio.

Il Great Game nacque nel periodo di espansione dei due imperi: l'Asia Centrale per la Russia e l'India per la Gran Bretagna. Lo scontro prese misure più forti durante la conquista, da entrambe le parti, dell'Afghanistan, territorio di estremo interesse per le due potenze e situato al confine tra i due blocchi di influenza.

Non appena la conquista russa del Caucaso fu completata negli ultimi anni '50 del XIX secolo, il ministro della guerra russo iniziò a inviare le forze militari contro i khanati dell'Asia Centrale. Tre principali centri politici furono conquistati: Toshkent nel 1865, Buxoro nel 1867 e Samarqand nel 1868. In quest'anno l'emirato Buxoro firmò un trattato con la Russia in cui trasformava il proprio territorio in un protettorato russo. Xiva lo divenne nel 1873, mentre il Khanato di Qo'qun fu incorporato all'impero russo nel 1876.

I russi aumentarono sostanzialmente la produzione di cotone, ma non interferirono pesantemente nella vita dei locali. Alcuni insediamenti russi furono costruiti vicino alle grandi città uzbeke come Toshkent e Samarqand, ma i russi non si mischiarono con le popolazioni locali. La loro presenza portò alla creazione di una classe media e un miglioramento delle condizioni di vita dei contadini che beneficiarono dell'aumento della produzione del cotone.

La Russia iniziò ad intromettersi sempre di più negli affari dei khanati e l'unica via d'uscita e ribellione per gli uzbeki risiedeva nel movimento panturchista, noto come

Jadidismo⁶⁰, che era nato negli anni '60 tra intellettuali, il cui unico desiderio era la preservazione della cultura islamica in Asia Centrale, minacciata dalla venuta dei Russi. All'inizio del nuovo secolo, l'impero russo aveva già il pieno controllo di tutta l'area centroasiatica. Il territorio uzbeko si presentava diviso in 3 distinti gruppi: i khanati di Buxoro e Xiva e la *Gubernija* del Turkestan, direttamente sotto il controllo del ministro della guerra.

Nel 1920 Khojayevev, primo segretario del Partito Comunista dell'Uzbekistan, assistette le forze comuniste nella cattura di Buxoro e Xiva. Dopo che l'emiro di Buxoro si aggregò al movimento di Basmachi⁶¹, Khojayevev divenne presidente della nuova Repubblica Sovietica del Popolo di Buxoro. Xiva fu invece sostituita dalla Repubblica popolare di Khorezm.

La rivolta Basmachi fu sedata dopo la fine della guerra civile russa e con la promessa dei comunisti di lasciare autonomia politica locale sulle terre dell'Asia Centrale e autonomia economica con la nuova politica economica di Lenin.

In queste circostanze, un gran numero di centroasiatici aderirono al Partito Comunista, molti dei quali riuscirono ad ottenere alte posizioni all'interno della Repubblica Socialista Sovietica Uzbeka (RSS Uzbeka), l'unità amministrativa che fu stabilita nel 1924 e che includeva gli attuali Uzbekistan e Tajikistan.

⁶⁰ Per un approfondimento circa il jadidismo si rimanda al riquadro di pagina 42

⁶¹ La rivolta dei Basmachi (*Восстание басмачей*) è una guerra combattuta dalle popolazioni centroasiatiche contro i Russi. Le prime rivolte nacquero in Kazakistan e Uzbekistan a seguito dell'obbligo imposto ai musulmani di arruolarsi nell'esercito per combattere nella I guerra mondiale. La rivolta dilagò nel resto delle repubbliche e fu sostenuta, finché non caddero sotto il controllo sovietico, dalla Repubblica Transcaspica, dalla Repubblica di Alash e dall'Afghanistan. Dopo la perdita di Xiva come roccaforte, il movimento panturchista si stanziò sui monti del Pamir. L'annessione all'URSS allentò le tensioni che tuttavia continuarono fino al 1931.

Jadidismo

Alla fine del XIX e inizio del XX secolo, due furono le principali idee politiche penetrate nei paesi dell'Asia Centrale: il pan-turchismo e il pan-islamismo. Il pan-turchismo, nato dalla Turchia con l'obiettivo di unire tutti i popoli turchi in un'unica grande nazione, non ebbe il successo sperato e riguardò principalmente la lingua. Il pan-islamismo ebbe un successo maggiore e, fin dai primi anni, regnarono due correnti: il Qadimismo (qadīm, "vecchio") e il Jadidismo (jadīd, "nuovo"). Sin dalla prima metà del XIX secolo, i tatars rivestirono un ruolo fondamentale nel processo di conquista centroasiatica, per tre motivazioni: erano musulmani e turchi (il tataro è una lingua mutualmente intellegibile con il kazako), quindi i popoli colonizzati avrebbero opposto minor resistenza, e soprattutto avevano sempre dimostrato la loro fedeltà all'Impero russo. Proprio per la loro cultura di impronta europea, le idee liberali dei tatars furono viste come un pericolo per l'Impero, in quanto molte di queste idee erano vicine a quelle turche di occidentalizzazione. L'avvicinamento all'Impero ottomano, alla luce del panturchismo che in quegli anni era nel suo massimo sviluppo, fece avvicinare le autorità zariste ad esponenti del Qadimismo. Fu infatti nominato mufti di Ufa il Qadimista Bajazitov. I jadidisti, nonostante fossero supportati dall'intelligenza russa, erano ostacolati da molti mullah e da ufficiali russi. L'obiettivo dei jadidisti era quello di far rinascere l'Islam in Asia Centrale, un Islam che a seguito delle numerose guerre e conquiste era caduto in rovina. La "nuova" religione doveva guardare ad occidente e acquisire da quest'ultimo le conoscenze fino ad allora bloccate dal clero islamico ed unirle al sapere religioso. Al momento della presa del potere da parte dei Bolscevichi, i quali auspicavano la creazione di stati nazionali, molti jadidisti si iscrissero al Partito nella speranza di portare avanti il loro programma. Tuttavia quest'alleanza durò per breve tempo perché i progetti bolscevichi contrastavano con gli ideali panturchisti dei Jadidisti, i quali desideravano un'unione tra i popoli turchi e musulmani dell'Asia.

Nel 1917 fu istituita l'Autonomia di Qo'qun, che però ebbe vita breve in quanto i Bolscevichi la conquistarono l'anno seguente uccidendo oltre 14000 jadidisti. Il sogno di unire l'Asia Centrale musulmana, svanì definitivamente con la creazione delle cinque Repubbliche. Negli anni '30, con Stalin, tutti i jadidisti rimasti in vita furono purgati, non lasciando nessun ricordo del movimento islamico.

Le repubbliche socialiste sovietiche del Tajikistan e dell'Uzbekistan furono separate nel 1929. Il capo del partito comunista uzbeko di allora fu Khojayev e attuò le politiche di collettivizzazione dell'agricoltura previste dalla direzione comunista di Mosca nel tentativo di aumentare la partecipazione degli uzbeki all'interno del governo e del

partito.

A seguito delle purghe dei nazionalisti che videro coinvolti Khojayev e i suoi fedeli collaboratori, gli alti quadri del governo e del partito furono tutti fedelissimi al governo di Mosca. Le politiche economiche enfatizzarono la fornitura di cotone al resto dell'Unione Sovietica e ciò impedì una diversificazione dell'agricoltura.

Durante la II guerra mondiale, molte aree industriali della Russia europea furono evacuate in Uzbekistan e altre aree dell'Asia Centrale. Insieme alle industrie, arrivarono nei territori uzbeki numerosi russi e altri lavoratori europei. Dal momento che la maggior parte dei nativi uzbeki era occupata nelle regioni agricole, la concentrazione di immigrati avvenne nelle principali aree urbane. Durante gli anni di guerra non furono solo i russi ad emigrare, ma numerosi furono i Tatars di Crimea, i Ceceni e i Coreani costretti all'esilio in Asia Centrale perché Mosca vedeva in loro elementi sovversivi per la Russia.

Con la morte di Josef Stalin nel 1953, il relativo rilassamento del controllo totalitarista iniziato dal primo segretario Nikita Chruščëv (1953-1964) portò alla riabilitazione di numerosi nazionalisti uzbeki che sarebbero dovuti essere purgati. Sempre più uzbeki iniziarono a diventare membri del Partito Comunista Uzbeko e ad assumere posizioni di alto livello nel governo. Tuttavia gli uzbeki che entrarono a far parte del regime lo fecero in termini russi: il russo fu la lingua dello Stato e la russificazione divenne il prerequisito per ottenere una buona posizione in seno al governo. Coloro che non potevano o non volevano abbandonare lo stile di vita uzbeko furono esclusi da ruoli importanti all'interno della società e della dirigenza del paese.

Con la presa di potere di sempre più uzbeki, furono ristabiliti reti commerciali e diplomatiche basate sulla lealtà dei clan. Fu così che Rashidov, primo segretario del Partito Comunista Uzbeko dal 1959 al 1982, fu in grado di creare un Uzbekistan meno asservito a Mosca.

La strategia di Rashidov fu quella di rimanere alleato del leader dell'Unione Sovietica Leonid Brežnev (1964-1982), e ciò fu possibile con la forte corruzione di alti ufficiali del governo centrale.

Nel 1986 fu annunciato che quasi tutto il partito e i leader di governo avevano falsificato i dati della produzione di cotone. Rashidov, ormai deceduto, e Yuri Čurbanov, genero di Brežnev furono accusati. Una massiva purga degli alti quadri di governo fu portata

avanti e i processi di corruzione furono molti. All'interno dell'Unione Sovietica, l'Uzbekistan divenne sinonimo di corruzione.

Gli stessi uzbeki sentirono che il governo centrale li aveva isolati e negli anni '80 questa situazione portò al rafforzamento del nazionalismo uzbeko. Le politiche di Mosca contro la tradizione islamica locale e a favore di un aumento di produzione di cotone portarono ad un criticismo crescente a Toshkent.

Nel 1989 le tensioni etniche interne al paese riemersero e vari scontri ebbero luogo nella valle del Fergana, dove i locali turchi meskhetiani furono assaltati dagli uzbeki, e nella città kirghisa di Osh, dove numerosi furono gli scontri tra i giovani uzbeki e kirghisi. La risposta di Mosca fu una riduzione delle purghe e la nomina di Islam Karimov, che non era membro dell'élite locale del partito, come Primo Segretario del Partito. Questa scelta mostrò il desiderio di Mosca di allentare le tensioni e il controllo sul paese.

Il risentimento tra gli uzbeki continuò a covare nell'atmosfera più liberale delle politiche della *Perestrojka* e del *Glasnost'* del leader Mikhail Gorbačëv.

Alla fine degli anni '80, molti intellettuali dissidenti formarono organizzazioni per esprimere le proprie lamentele. La più importante di queste, *Birlik* (Unità), inizialmente richiese una diversificazione dell'agricoltura, un programma di salvataggio del mare di Aral, ormai quasi completamente secco, e la proclamazione dell'uzbeko quale lingua di stato della Repubblica.

Tuttavia le richieste del *Birlik* non furono quasi mai assecondate, e ciò divenne ancora più evidente con l'ascesa di Karimov con cui si dimostrò che molti uzbeki, soprattutto quelli provenienti dalle zone rurali, continuarono a supportare il partito comunista e il governo. Da quel momento il movimento *Birlik* si ritirò, non riuscendo a penetrare nell'animo di molti connazionali.

2.9.KYRGYZSTAN

E' difficile parlare del Kyrgyzstan nel periodo precedente l'invasione russa in quanto la storia del piccolo paese fu completamente influenzata dai grandi regni che lo circondavano: il khanato kazako e i vari khanati uzbeki.

Tra il 1710 e il 1876, il territorio kirghiso fu governato dal Khanato di Qo'qun. Dopo le sconfitte subite dalle truppe kirghise contro i dominatori uzbeki di Qo'qun,

rispettivamente nel 1845 e nel 1873, il popolo kipchaq iniziò a rivolgersi ad alleati più potenti per ricevere supporto contro Qo'qun.

Nel 1775, uno dei leader della tribù dei Sarybagysh, Atake Tyany Biy Uulu, stabilì le prime relazioni diplomatiche con l'Impero russo, inviando delle ambasciate a San Pietroburgo, alla corte di Caterina la Grande.⁶² Nel 1876 l'intera area dell'attuale Kirgizstan finì sotto il controllo russo. La conquista zarista provocò l'insorgere di numerose rivolte contro le autorità russe, e molti kirghisi decisero di spostarsi verso i monti del Pamir o l'Afghanistan.

La soppressione delle popolazioni centroasiatiche nel 1916 condusse alla migrazione di molti kirghisi verso la Cina.

La sconfitta del khanato avvenne per mano russa nel 1876 e la parte nord del Kirgizstan fu posta sotto il controllo russo e nel giro di 5 anni, l'intero territorio fu assoggettato al potere dello zar di Russia. Attraverso la costruzione di nuovi edifici, tra cui molte scuole e l'arrivo di numerosi russi e ucraini nel paese, i kirghisi iniziarono un processo di integrazione non vissuto durante la sottomissione a Quqon.

Nel corso degli anni, tuttavia, la maggior parte della popolazione locale non aveva migliorato la propria condizione: ai nomadi furono confiscate le terre che furono in seguito assegnate ai coloni russi e ucraini, la tassazione elevata e il lavoro forzato portò i kirghisi ad unirsi alla ribellione del 1916 che si diffuse in tutto il Turkestan russo. A seguito di tale rivolta, circa un terzo dei kirghisi fu costretto a rifugiarsi in Cina per evitare possibili repressioni.

Il potere sovietico fu inizialmente stabilito nella regione nel 1918, dopo un breve periodo di indipendenza conquistato durante la Rivoluzione Bolscevica, e nel 1924, l'*oblast'* autonomo Kara-Kirghiso fu creato all'interno della Repubblica Socialista Federativa Sovietica Russa.⁶³

La Repubblica Socialista Sovietica Autonoma Kirghisa fu stabilita nel 1926 e il 5 dicembre di 10 anni dopo, si sarebbe trasformata nella Repubblica Socialista Sovietica Kirghisa, una Repubblica a tutti gli effetti all'interno dell'URSS.

⁶² Çüy Oblusu: Entsiklopediya [*Encyclopedia of Chuy Oblast*], Chief Editorial Board of Kyrgyz Encyclopedia, Bishkek 1994. p. 718.

⁶³ Il termine Kara Kirghiso (Qara Kyrgyz) fu usato dai russi fino alla metà degli anni '20 per distinguere i kirghisi dai kazaki, anch'essi chiamati kirghisi.

Durante gli anni '20, il Kyrgyzstan conobbe un importante cambio sociale, educativo e culturale e non da meno fu lo sviluppo sociale ed economico.

La storia del Kyrgyzstan fino all'avvento di Gorbačev non si distacca di molto da quella dei paesi vicini. Con le politiche di apertura di Gorbačev, il primo segretario del Partito Comunista della Kirghisia, Turdakun Usubaliyev, dopo 24 anni fu rimpiazzato da Absamat Masaliyev.

Le elezioni del 1990 in Kirghisia si tennero il 25 febbraio, con un secondo turno il 7 aprile. Dal momento che i comunisti furono gli unici a presentarsi alle elezioni, non sorprende il risultato ottenuto del 90%. Absamat Masaliyev fu eletto dal nuovo parlamento come capo del Soviet Supremo di Kirghisia il 10 aprile 1990.

Tuttavia gli eventi iniziarono da subito a scivolare dal controllo comunista. Il 1 maggio 1990 i gruppi d'opposizione tennero la loro prima manifestazione a Frunze in contemporanea al giorno festivo della festa dei lavoratori, e il 25 e 26 maggio 1990 i gruppi d'opposizione formarono il Movimento Democratico del Kyrgyzstan come blocco di diversi partiti e organizzazioni anti-comunisti.

Il Movimento Democratico Kirghiso iniziò a svilupparsi in una forza politica di significativa importanza, con un supporto parlamentare sempre più forte. Il 27 ottobre 1990 in una vittoria unica, Askar Akyev, il presidente dell'Accademia delle Scienze Kirghisa e membro del partito comunista riformato, fu eletto presidente sconfiggendo il leader comunista Absamat Masaliyev.

Il 15 dicembre 1990, il Soviet Supremo cambiò il nome della Repubblica in Repubblica del Kyrgyzstan. Nel gennaio 1991, Akayev introdusse nuove strutture e formò un governo composto principalmente di giovani e politici orientati alle riforme. Il 5 febbraio 1991, il nome della capitale, Frunze, fu cambiato in Biškek.

Nonostante queste spinte independentiste, le realtà economiche sembravano muoversi contro la secessione dall'Unione Sovietica.

Il 19 agosto 1991, quando il Comitato dello Stato d'Emergenza assunse il potere a Mosca, ci fu un tentativo di deposizione di Akayev. Dopo il collasso del colpo di stato nella settimana successiva, Akayev e il vice-presidente German Kuznetsov annunciarono le loro dimissioni dal Partito Comunista dell'Unione Sovietica e l'intero politburo e la segreteria si dimisero. Ciò fu seguito dal voto del Soviet Supremo in cui, il 31 agosto

1991, fu stabilita l'indipendenza dall'Unione Sovietica. Il Kirgizstan fu il primo stato dell'Asia Centrale a separarsi dall'URSS.⁶⁴

2.10 TAJIKISTAN⁶⁵

Durante il XVI secolo, il regno uzbeko che conquistò gran parte dell'Asia Centrale iniziò a separarsi in regni più piccoli. All'inizio del XIX secolo, il territorio dell'attuale Tajikistan fu spartito tra tre stati: il khanato di Buxoro, il khanato di Qo'qun e il regno di Afghanistan. Nonostante la sottomissione ai khanati, le entità presenti nel territorio godevano di ampia autonomia.

La conquista di Toshkent ai danni del khanato di Quqon nel 1866 segnò l'inizio della conquista delle terre uzbeke e tajike da parte dell'impero russo, che vide nell'area un baluardo contro l'espansione degli inglesi.

Parte del khanato di Quqon fu annesso alla Russia nell'anno successivo e Toshkent divenne la nuova capitale della *Gubernija* del Turkestan. Nel 1876 l'intera area del khanato di Quqon entrò a far parte della *Gubernija*.

Diversi furono i risultati della battaglia dei russi contro il khanato di Buxoro. Quest'ultimo perse Samarqand nel 1868 a seguito della sconfitta, ma per paura di sollevare una sommossa popolare delle popolazioni musulmane, i russi decisero di non annettere il khanato che restò indipendente nonostante la subordinazione dovuta alla Russia. Da un punto di vista territoriale Buxoro, che cedette alcune porzioni di territorio, si trovò con nuove terre sotto il suo controllo come Dushanbe e altre città dell'attuale Tajikistan.

Alla fine dell'agosto 1920 l'ultimo emiro di Buxoro, Sayyid Alim Khan, fu spodestato dalle truppe sovietiche. Il 6 ottobre 1920 l'emirato fu abolito e la Repubblica Sovietica del Popolo di Buxoro fu proclamata.

Nel 1924, la Repubblica Socialista Sovietica Autonoma Tagika fu creata in seno

⁶⁴ M.Brill Alcott, *Kyrgyzstan* in G. E. Curtis (a cura di), *Kazakhstan, Kyrgyzstan, Tajikistan, Turkmenistan, Uzbekistan country studies*, Federal Research Division Library of Congress, 1996, pp. 110-113

⁶⁵ M.Atkin, *Tajikistan* in G. E. Curtis (a cura di), *Kazakhstan, Kyrgyzstan, Tajikistan, Turkmenistan, Uzbekistan country studies*, Federal Research Division Library of Congress, 1996, pp. 206-217

all'Uzbekistan, ma quando i confini nazionali furono disegnati nel 1928 (durante la delimitazione amministrativa), le antiche città tagike di Buxoro e Samarqand furono poste all'esterno dei confini della Repubblica Socialista Sovietica del Tajikistan. Come cittadini della nuova RSS Uzbeke, molti tagiki subirono la pressione a conformarsi alla nuova identità "uzbeka", e sotto la minaccia dell'esilio, molti furono costretti a cambiare la loro identità e essere registrati nei passaporti come "uzbeki". Le scuole tagike furono chiuse e i tagiki non furono eletti in posizioni leader a causa della loro etnia.

Tra il 1927 e il 1934 la collettivizzazione dell'agricoltura e la rapida espansione della produzione del cotone furono portate avanti, soprattutto nella regione meridionale. La politica di collettivizzazione sovietica sfociò in violenza contro i contadini e portò a insediamenti forzati in tutto il paese.

Due purghe ordinate da Mosca (1927-1934 e 1937-1938) portarono all'espulsione di circa 10000 persone, ad ogni livello del Partito Comunista Tagiko. I russi furono mandati a sostituire gli espulsi e iniziarono a conquistare posizioni a tutti i livelli, incluso il ruolo di primo segretario. Tra il 1926 e il 1959 la percentuale di russi tra la popolazione tagika aumentò dall'1% al 13%.

Dopo la guerra e il "regno" di Stalin, diversi tentativi furono fatti per espandere l'agricoltura e l'industria del Tajikistan. Tra il 1957-58 la campagna delle Terre Vergini di Nikita Khruščev si focalizzò sul Tajikistan, dove le condizioni di vita, l'educazione e l'industria erano notevolmente indietro rispetto alle altre Repubbliche Sovietiche.

Entro la fine degli anni 80 i nazionalisti tagiki iniziarono a richiedere maggiori diritti. Veri problemi, tuttavia, non si riscontrarono fino al 1990. L'anno successivo l'URSS collassò e fu istituito lo stato indipendente del Tajikistan.

La storia del Tajikistan indipendente fu segnata dalla guerra civile che vide coinvolto il paese dal 1992 al 1997 e portò a oltre 50000 morti⁶⁶.

2.11 TÜRKEMENISTAN

Dal XV secolo fino alla conquista russa il territorio dell'attuale Türkmenistan fu spartito tra l'Impero Persiano, che entrò in possesso della parte più meridionale del paese, e i khanati di Xiva e Buxoro che occuparono il resto.

⁶⁶ Human Rights Watch World Report: Tajikistan, Human Rights Watch: <https://www.hrw.org/reports/1994/WR94/Helsinki-20.htm>. Data di consultazione 15 ottobre 2016.

Negli anni '30 del XIX secolo, i turcomanni Tekke, allora stabilitisi sul fiume Tejen, furono obbligati dai persiani a stabilirsi più a nord. Xiva contrastò l'avanzata dei Tekke, ma alla fine, nel 1856, questi riuscirono a regnare sulle terre meridionali e orientali del Turkmenistan attuale.

Nel XVIII secolo le tribù turcomanne entrarono in contatto con l'impero tsarista. L'impero russo iniziò a muoversi nell'area nel 1869 con lo stabilimento nel Caspio del porto di Krasnovodsk, l'odierna Turkmenbashi⁶⁷. Dopo la soppressione dell'emirato di Buxoro e Xiva, i russi decisero di muoversi nella regione transcaspica, presumibilmente per reprimere il mercato degli schiavi turkmeni e il banditismo. Alcune collaborazioni delle tribù turkmene a favore dei Khan di Xiva incoraggiarono i russi a punirli con raid nel Khorazm⁶⁸.

Queste battaglie culminarono con le campagne del Generale Mikhail Skobelev⁶⁹, e nel 1881 avvenne un massacro della popolazione turkmene presso la fortezza di Gök Tepe, vicino alla moderna Aşgabat; molti altri turkmeni morirono nel tentativo di scappare nel deserto. Questo sterminio fu visto come rivincita della sconfitta subita dai russi nel 1879.⁷⁰

La ferrovia Transcaspica iniziò il suo primo viaggio nel 1879 per assicurare ai russi il controllo sulla regione e fornire una via militare rapida vicino al confine afgano. Nel 1885, la conquista dell'oasi di Pandjeh, a sud di Merv, nell'attuale Afghanistan, portò ad una crisi diplomatica che rischiò di trasformarsi in una guerra con la Gran Bretagna⁷¹.

Con la conquista dei territori dell'attuale Turkmenistan e della costa meridionale del Kazakhstan, fu creato l'*oblast'* della Transcaspia, suddivisione del Turkestan Russo. Questo territorio fu governato da generali e governatori corrotti nominati da Toshkent che amministravano in maniera dispotica il territorio. Uno dei più celebri e crudeli

⁶⁷ L. Clark, M. Thurman, D. Tyson, *Turkmenistan* in G. E. Curtis (a cura di), *Kazakhstan, Kyrgyzstan, Tajikistan, Turkmenistan, Uzbekistan country studies*, Federal Research Division Library of Congress, 1996, p. 305. Consultabile al sito:

http://cdn.loc.gov/master/frd/frdcstdy/ka/kazakstankyrgyzs00curt_0/kazakstankyrgyzs00curt_0.pdf

⁶⁸ *Ibid.*

⁶⁹ "Più forte colpite, più sarete sicuri di ottenere la pace" queste sono le parole attribuite al generale nel 1881 durante la battaglia contro i turkmeni.

⁷⁰ Chuvin, Létolle, Peyrouse, op. cit., p. 102

⁷¹ P. Hopkirk, *Il Grande Gioco*, Adelphi, Milano 2004, p. 472

generali dall'area fu Aleksej Kuropatkin, capo della missione del 1881 di Gök Tepe, che rimase in carica fino alla rivolta del 1916⁷².

Il Turkmenistan non giocò un ruolo da protagonista durante la rivoluzione bolscevica del 1917, dal momento che già l'anno precedente era stata combattuta una rivolta contro il governo di Mosca che poi si propagò in tutto il Turkestan. Il paese fu poi coinvolto della ribellione dei Basmachi che durò quasi dieci anni tra l'inizio degli anni '20 e i primi anni '30. La motivazione delle ribellioni non avevano una motivazione politica, non vi fu interesse ad appoggiare i comunisti contro lo zar in quanto il problema lo stato di sudditanza verso i russi.

Nel 1924, la RSSA (Repubblica Socialista Sovietica Autonoma) del Turkestan fu dissolta e la Repubblica Socialista Sovietica Turkmena fu stabilita in seno all'URSS. I confine dell'attuale Turkmenistan furono stabiliti allora. Il Governo Turkmeno stabilì la capitale ad Aşgabat. La città fu teatro di una grandissima industrializzazione che portò anche ad una rapida crescita della popolazione.

Saparmyrat Nyýazow divenne primo segretario del Partito Comunista a livello cittadino nel 1980 e lo divenne a livello di repubblica cinque anni dopo.

Nel 1990 ottenne la carica di Presidente del Soviet con il 98.3% dei voti e nell'ottobre dell'anno dopo, anno dell'indipendenza, fu nominato Presidente della Repubblica del Turkmenistan.

2.12 XINJIANG

Diverse tribù oirate, che continuarono a mantenere lo stile nomade, furono identificate sotto il nome collettivo di mongoli zungari.

Il khanato Zungaro, uno degli ultimi imperi nomadi, copriva un'area chiamata Zungaria che si estendeva dalla Grande Muraglia all'odierno Kazakhstan, dal Kyrgyzstan alla Siberia. La maggior parte di quest'area fu rinominata Xinjiang⁷³ dopo la caduta dell'impero degli zungari che durò dall'inizio del 17° secolo alla metà del 18°.

⁷² L. Clark, M. Thurman, D. Tyson, op. cit.

⁷³ Il termine iniziò ad essere usato ufficialmente dopo il 1884, quando lo Xinjiang divenne provincia. L.J. Newby, *The Empire and the Khanate – a political history of Qing Relations with Khoqand c. 1760-1860*, Koninklijke Brill NV, Leiden 2005

Le popolazioni turche sedentarie del Bacino del Tarim furono originariamente controllate dal Khanato Chaghatay mentre i buddisti oirati mongoli ancora nomadi regnavano sul Khanato Zungaro, il quale conquistò il Bacino del Tarim nel 1680, imponendo Afaqi Khoja, sostenuto anche dal 5° Dalai Lama dopo una dura battaglia interna tra le due fazioni Khoja, come suo burattino.⁷⁴

La dinastia Qing, stabilita dai mancesi in Cina, ottenne il controllo sullo Xinjiang Orientale dopo la lunga battaglia combattuta contro gli Zungari che iniziò nel XVII secolo. I turchi musulmani delle oasi di Turfan e Kumul fecero richiesta alla Cina di aiutarli a respingere gli zungari che occupavano le loro terre. I Qing accettarono e le due oasi divennero vassalli dell'impero cinese. Gli zungari furono definitivamente sconfitti e fu portato avanti un genocidio nei confronti di questa popolazione⁷⁵. Nel 1759 la Cina Qing riuscì ad ottenere il controllo completo del Bacino del Tarim e della Zungaria.

Dopo il genocidio degli zungari, i cinesi Qing decisero di imporre la loro autorità nell'area attraverso la migrazione forzata di sudditi cinesi e una guarnigione mancese. Molti furono anche i Mancesi, Hui, Xibe e Uiguri stabilitisi in Zungaria dal Bacino del Tarim e la regione divenne meta di esilio per i criminali cinesi e per i Hui e Salar aderenti all'ordine sufi della Jahriyya, allora bandito⁷⁶.

La Kashgaria si estendeva da Kashgar (Qeshqer) in tutto lo Xinjiang occidentale fino a Urumqi, Turfan e Hami, occupando i territori di quello allora conosciuto come Turkestan Orientale. Kashgar e il Bacino del Tarim rimasero sotto il comando di Yakub Beg fino al dicembre 1877, quando il Generale Zuo Zongtang (左宗棠) riconquistò la regione per integrarla all'impero Qing. Attraverso negoziazioni i Qing riuscirono a riconquistare la regione di Gulja (Trattato di San Pietroburgo del 1881).

Le nuove terre conquistate furono nominate Xinjiang nel 1884 e salirono al rango di provincia, annettendola al sistema politico cinese. Le due regioni precedenti, la Dzungaria 準部 o il Cammino Nord del Tianshan 天山北路 e il Bacino del Tarim, noto anche come AltiShāhr, Regione Musulmana (Huibu回部) o Terra Musulmana (回疆) o Cammino Sud del Tianshan 天山南路 furono unite per dare vita alla nuova provincia, unita per la prima volta dopo secoli.

Dopo la "promozione" a provincia, le sorti dello Xinjiang iniziarono ad omologarsi alle

⁷⁴ J.A. Millward, *Eurasian Crossroads-A History of Xinjiang*, New York, Columbia University Press, 2007.

⁷⁵ P.C. Perdue, *China Marches West- The Qing Conquest of Central Eurasia*, The Belknap Press of Harvard University Press, Cambridge 2005, p. 285

⁷⁶ J.A. Millward, op.cit., p. 113

altre province cinesi e ciò portò anche alla migrazioni di uiguri dalle aree sud a zone abitate in maggioranza da cinesi Han, come Urumqi, Tacheng, Yili ecc. Fu in questo periodo che gli uiguri iniziarono ad essere presenti in tutta la provincia, abbandonando la loro terra natia nel sud del Bacino del Tarim.⁷⁷

Nel 1912 la dinastia Qing fu rimpiazzata dalla Repubblica di Cina, segnando la fine permanente del millenario impero cinese. L'ultimo governatore Qing nello Xinjiang, Yuan Dahua scappò, e uno dei suoi subordinati, Yang Zengxin (楊增新)⁷⁸ aderì alla Repubblica di Cina e controllò lo Xinjiang fino al 1928, anno del suo assassinio. In quel periodo la regione fu chiamata "AltiShāhr-Zungaria"⁷⁹.

All'inizio degli anni '30, furono numerose le rivolte contro il governatore Jin Shuren 金樹仁, successore di Yang Zengxin. La rivolta più violenta fu quella che ebbe luogo a Kashgar e portò allo stabilimento della Prima Repubblica del Turkestan Orientale, 1933. La Repubblica reclamava il controllo del Bacino del Tarim e fu stroncata solo dopo un anno dall'esercito del signore della guerra musulmano Ma Zhongying nel 1934.⁸⁰

Nel 1933 Sheng Shicai 盛世才, successore di Jin, anch'egli signore della guerra di etnia han, prese il controllo dello Xinjiang grazie al supporto dell'Unione Sovietica contro Ma Zhongying. Durante il suo controllo durato circa un decennio permise una grande influenza sovietica nello Xinjiang, che ebbe ripercussione sulle politiche economiche, etniche e di sicurezza⁸¹.

Nel 1936, dopo aver espulso 30000 kazaki dallo Xinjiang al Qinghai, i Hui condotti dal generale Ma Bufang 馬步芳 massacrarono i Kazaki finché non ne restarono 135⁸².

Sheng invitò un gruppo di Comunisti cinesi nello Xinjiang, tuttavia, per paura di una cospirazione contro di lui, Sheng fece uccidere tutti i comunisti, incluso il fratello di Mao Zedong, Mao Zemin.

Nell'estate del 1944, durante la Ribellione di Ili, fu stabilita la Seconda Repubblica del Turkestan, grazie all'aiuto sovietico. La Repubblica occupò l'area dell'attuale Prefettura

⁷⁷ *Id.*, p. 151

⁷⁸ A.D.W.Forbes, *Warlords and Muslims in Chinese Central Asia – A Political History of Republican Sinkiang 1911-1949*, Cambridge University Press, Cambridge 1986, p.13

⁷⁹ J.A. Millward, *op. cit.*, p. 208

⁸⁰ X.P. Lǐ, *Zhōngguó Xīnjiāng Shìshí Yǔ Shùzì 2014*, Wǔzhōu Chuánbō Chūbǎnshè, Beijing p. 63 (tr.turca: *Olgularla ve rakamlarla Sincan, Çin 2014*)

⁸¹ *Ibid.*

⁸² J. De Francis, *National and Minorities Policies*, in *The Annals of the American Academy of Political and Social Science*, vol. 277 (Report on China), A.L. Humme, 1951, p. 152

Autonoma Kazaka di Ili. La Rivoluzione dei Tre Distretti 三區革命, come è conosciuta in Cina, iniziata con la ribellione di Ili minacciò il governo nazionalista di Urumqi e durò dal 1944 al 1949.

Sheng Shicai perse l'incarico e Zhang Zhizhong 張治中 fu inviato da Nanchino per negoziare con la Seconda Repubblica del Turkestan Orientale e l'URSS. Una coalizione difficile tra i governi provinciali fu formata e portò all'unità dello Xinjiang.

Il governo di coalizione terminò con la conclusione della Guerra Civile Cinese quando i comunisti cinesi entrarono vittoriosi nello Xinjiang nel 1949.

La leadership della Seconda Repubblica fu persuasa dall'Unione Sovietica a negoziare con i comunisti cinesi. Molti furono uccisi in uno schianto aereo durante il loro viaggio a Pechino. I rimanenti leader, sotto il comando di Saifuddin Azizi aderirono alla nuova Repubblica Popolare Cinese. I comandanti dell'esercito nazionalista dello Xinjiang si arresero all'Esercito di Liberazione Popolare in Settembre. Le milizie kazake sotto Osma Batur resistettero fino all'inizio degli anni '50⁸³.

La Regione Autonoma Uigura dello Xinjiang fu stabilita il 1 ottobre 1955, sostituendo la Provincia dello Xinjiang⁸⁴.

Nel 1955, gli Uiguri costituivano il 73% della popolazione su un totale di 5.11 milioni. Sebbene la provincia sia designata come "Regione Autonoma Uigura", dal 1954 oltre il 50% del territorio provinciale è designato come aree dove vivono 13 gruppi non-uiguri. La RPC diresse la maggior parte dei migranti Han verso le aree poco abitate della Zungaria. Gli Han e i Hui formavano la maggior parte della popolazione delle città della Zungaria, mentre gli Uiguri formano la maggioranza della Kashgaria. Tale differenza si riflette anche nell'economia delle due aree, essendo l'area a Nord molto più sviluppata del sud.

L'Unione Sovietica incitò le attività separatiste nello Xinjiang attraverso la propaganda, incoraggiando i kazaki ad emigrare in Unione Sovietica e ad attaccare la Cina.⁸⁵ La Cina rispose rafforzando il confine tra Xinjiang e URSS con milizie dei Corpi di Produzione e

⁸³ M. Dickens, *The Soviets in Xinjiang 1911-1949*, 1990: <http://www.oxuscom.com/sovinxj.htm>. Data di consultazione 17 ottobre 2016.

⁸⁴ X.P. Li, op. cit., p.67

⁸⁵ Per approfondire la tematica: M.Dillon, *Xinjiang - China's Muslim Far Northwest*, Routledge Curzon, London 2004, pp. 56-71

Costruzione(兵團)⁸⁶. I Sovietici iniziarono allora a intensificare le trasmissioni di propaganda per incitare gli Uiguri a rivoltarsi contro i cinesi attraverso Radio Toshkent dal 1967 e supportando direttamente le guerriglie al confine⁸⁷. Altri media furono usati dai sovietici, inclusa Radio Alma-Ata che pubblicò il giornale *Sherki Türkistan Evazi* (La voce del Turkistan Orientale)⁸⁸.

L'Unione Sovietica fu coinvolta nel fornire fondi e supporto al Partito Rivoluzionario del Popolo del Turkestan Orientale, la più grande organizzazione di militanti Uiguri, che iniziò l'azione contro la Cina nel 1968.

Negli anni '70, i sovietici supportarono anche il Fronte Rivoluzionario Unito del Turkestan Orientale per combattere contro i cinesi.

La liberazione dello Xinjiang Uiguro divenne un elemento chiave all'interno dell'URSS con numerosi studiosi ed esponenti del KGB favorevoli alle rivolte dei popoli oppressi dalla Cina come gli Uiguri, Mongoli, Mancesi e Tibetani.⁸⁹

L'importanza dello Xinjiang per la Cina crebbe dopo l'invasione Sovietica dell'Afghanistan del 1979, dal momento che i confini tra i due paesi crescevano. La Cina supportò i Mujahideen afgani durante la conquista dell'invasione sovietica e trasmise una propaganda negativa dei sovietici accusandoli di atti nefandi contro i musulmani afgani⁹⁰.

Dal momento che le riforme economiche della fine degli anni '70 avevano implementato le differenze economiche regionali, sempre più uiguri furono costretti a migrare nelle grandi città e molti furono i cinesi Han che migrarono nello Xinjiang per un avanzamento economico personale. I contatti e la competizione lavorativi in aumento coincisero con il terrorismo separatista uiguro che iniziò negli anni 90, che si manifestò in più occasioni come i bombardamenti agli autobus del 1997⁹¹.

Negli anni '90, ci fu un netto abbassamento del numero di Han che migravano verso lo

⁸⁶ *The Conqueror of China's Wild West*, Asia Sentinel, 13 aprile 2008: <http://www.asiasentinel.com/politics/the-conqueror-of-chinas-wild-west/>. Data di consultazione 15 ottobre 2016.

⁸⁷ *Radio War Aims at China Moslems*, The Montreal Gazette, 22 settembre 1981, p.11: <https://news.google.com/newspapers?nid=1946&dat=19810922&id=3oAxAAAAIbAJ&sjid=9KQFAAAAIBAJ&pg=5348,448513>. Data di consultazione 15 ottobre 2016.

⁸⁸ M. Dickens, *op. cit.*

⁸⁹ J.Wong, Y. Zheng, *China's Post-Jiang Leadership Succession: Problems and Perspectives*, Singapore University Press, Singapore 2002, p.172

⁹⁰ S. Kumar (a cura di), *India's National Security: Annual Review 2013*, Routledge, New Delhi 2014, p.258

⁹¹ B. Hopper, M. Webber, *Migration, Modernisation and Ethnic Estrangement: Uyghur migration to Urumqi, Xinjiang Uyghur Autonomous Region, PRC*, Inner Asia, Global Oriental Ltd, 2009, pp.173-175

Xinjiang, molti dei quali evitarono di migrare per l'inferiore numero di servizi legati allo Hukou⁹².

Negli anni 2000 gli Uiguri rappresentavano il 45% della popolazione dello Xinjiang, ma solo il 12.8% di quella di Urumqi⁹³⁹⁴.

Il nuovo millennio si è aperto con la battaglia sempre più attiva dei separatisti uiguri contro la RPC.

Nel 2007 la polizia cinese, in un raid passato alla storia come Raid dello Xinjiang, uccise 18 presunti terroristi e ne arrestò 17 nella provincia di Akto⁹⁵.

Nel 2008 ci fu un attentato suicida a bordo di un volo China Southern decollato da Urumqi⁹⁶ fortunatamente sventato e, a quattro giorni dall'inizio delle Olimpiadi di Pechino, 16 poliziotti furono uccisi nell'attacco terroristico dello Xinjiang⁹⁷.

Gli incidenti successivi come gli scontri di Urumqi del Luglio 2009⁹⁸, gli attacchi del 2009 e la bomba ad Aksu del 2010⁹⁹ portò ad un totale di 376 vittime.

⁹² Lo *hukou* (户口) è un sistema di registrazione familiare usati in Cina e in altri paesi dell'Asia orientale. Lo *hukou* è ancora sostenuto dai conservatori per tutelare gli spostamenti interni dei cittadini cinesi ed evitare l'esodo rurale.

⁹³ B. Hopper, M. Webber, op.cit.

⁹⁴ Per informazioni circa l'evoluzione e i cambiamenti della popolazione all'interno dello Xinjiang, si invita a consultare: Y. Tong, J. Li, *The Population Distribution and Change of Nationalities in Xinjiang*, Sociology and Anthropology China, 2001 (tr. Cinese: Xīnjiāng gè mínzú rénkǒu kōngjiān fēnbù géjù jí biàndòng yánjiū), http://www.sachina.edu.cn/library/research_doc/lijianxin/lijianxin2001_3.pdf

⁹⁵ J.Watts, *Chinese police kill 18 in raid on "terror" camp*, The Guardian, 9 gennaio 2007: <https://www.theguardian.com/world/2007/jan/09/china.jonathanwatts>. Data di consultazione 16 ottobre 2016.

⁹⁶ *China foils attack on passenger plane*, Xinhua, 9 marzo 2008: http://news.xinhuanet.com/english/2008-03/09/content_7751575.htm. Data di consultazione 16 ottobre 2016.

⁹⁷ P. Foster, R. Spencer, *Beijing Olympics: Security stepped up after terrorattack kills 16 Chinese policemen*, The Telegraph, 4 agosto 2008: <http://www.telegraph.co.uk/sport/olympics/2499084/Beijing-Olympics-Security-stepped-up-after-terror-attack-kills-16-Chinese-policemen.html>. Data di consultazione 16 ottobre 2016.

⁹⁸ E.Wong, *Riots in Western China amid ethnic tension*, The New York Times, 6 luglio 2009: <http://www.nytimes.com/2009/07/06/world/asia/06china.html>. Data di consultazione 16 ottobre 2016.

⁹⁹ J. Watts, *Bomb kills 7 in China's Xinjiang region*, The Guardian, 19 agosto 2010: <https://www.theguardian.com/world/2010/aug/19/bomb-kills-seven-china-xinjiang>. Data di consultazione 16 ottobre 2016.

3. IL KAZAKHSTAN CONTEMPORANEO

3.1 GEOGRAFIA

Il Kazakhstan è il paese più grande dell'Asia Centrale con una superficie di 2,724,900 km², il quale si colloca al nono posto tra i paesi più grandi del mondo e primo tra i paesi per superficie senza sbocco sul mare.¹⁰⁰ Nonostante la grandezza del territorio, il Kazakhstan ha una bassissima densità di popolazione, attestata a 6.74 ab/km² per un totale di 18,360,353 abitanti al luglio 2016.¹⁰¹

La posizione del paese, tra Asia e Europa, rende il Kazakhstan un paese transcontinentale, dal momento che il territorio ad ovest del fiume Ural (noto come *Жайық* in kazako) si trova nell'Europa geografica.

Il Kazakhstan confina con cinque paesi: Cina 1,765 km, Kyrgyzstan 1,212 km, Russia 7,644 km, Turkmenistan 413 km, Uzbekistan 2,330 km, per un totale di 13,364 km.¹⁰² Il confine con la Russia è il secondo al mondo per lunghezza dopo quello con tra Stati Uniti e Canada.¹⁰³ Ai confini terrestri è necessario aggiungere i 1849 km e i 1086 km di confine con il Mar Caspio e il Lago di Aral rispettivamente.

Il Kazakhstan presenta una superficie pianeggiante, caratterizzata dalle steppe a nord e da deserti nella parte sud; tuttavia l'intero confine con il Kyrgyzstan e la Cina sud-orientale è formato dalle montagne del Tian Shan, la cui vetta più alta il Khan Tengri supera i 7000 metri. La catena montuosa dell'Altay segna invece il confine tra il Kazakhstan nord-occidentale e la Cina.

Il Kazakhstan presenta un'ampia idrografia con fiumi di grande importanza come il Syr Darya, l'antico Iaxartes che segnava il confine nord dell'impero di Alessandro Magno. Il Syr Darya ha origine a Namangan nel nord della Valle del Ferghana, dove si incontrano il Kara Darya e il Naryn, e sfocia nel lago di Aral.

Un altro fiume di notevole importanza, oltre al già citato Ural che dalla catena meridionale degli Urali sfocia al Mar Caspio, è l'Irtyš (*Epmic*). Quest'ultimo nasce dai

¹⁰⁰ Dato ottenuto da CIA- The World Factbook : <https://www.cia.gov/library/publications/the-world-factbook/geos/kz.html> . Data di consultazione 10 novembre 2016.

¹⁰¹ *Ibid.*

¹⁰² *Ibid.*

¹⁰³ F.Indeo, *Kazakhstan. Centro dell'Eurasia*, Sandro Teti Editori, Roma 2014, cap. 1 (*formato ebook*)

monti Altaj mongoli e si immette nell'Ob come affluente. L'ultimo grande fiume del paese è l'Ili (*Иле*), che ha la sorgente nel Tian Shan e sfocia nel lago Balqaş (*Балқаш көну*), secondo lago per estensione dopo il lago di Aral in Asia Centrale.

Il territorio che si estende dal Mar Caspio fino al rilievo del Mugodžary (*Мұғалжар тауы*) è costituito dal bassopiano turanico. L'altopiano di Ustjurt (*Үстірт*) occupa il territorio situato tra il lago di Aral e il Mar Caspio, il quale si trova anche in Turkmenistan e Uzbekistan. Ad est del lago di Aral si incontra il deserto del Kyzylkum (*Қызылқұм шөлі*) che si estende per una superficie di oltre 200 mila km². Desertico è anche il territorio situato tra i due principali laghi del paese, quello di Aral e Balqaş, formato dai deserti di Mujunkum (*Мойынқұм*) e di Betbakdala (*Бетпақдала*). Il bassopiano turanico è collegato, attraverso la "porta di Turaj" al bassopiano siberiano, principalmente formato da steppe aride.¹⁰⁴

Un ruolo unico e di grande importanza per il paese è svolto da Mar Caspio. Numerose controversie sono nate circa il giusto nome da attribuirgli: il Caspio è un mare o un lago? "La mancata definizione dello status legale sul bacino del Caspio" scrive Indeo¹⁰⁵, "ha delle implicazioni sullo sfruttamento delle immense riserve di idrocarburi esistenti e sulla definizione delle zone economiche esclusive tra le nazioni rivierasche".

Il prosciugamento del lago di Aral, situato al confine tra il Kazakhstan e l'Uzbekistan, ha avuto un forte impatto sulle questioni ambientali e naturali dal momento che il lago si è visto ridurre la propria superficie del 75% negli anni '60 a causa delle politiche agricole attuate dal governo sovietico.¹⁰⁶ Attualmente il lago d'Aral è diviso in due parti, a seguito del prosciugamento: il piccolo Aral, situato interamente in Kazakhstan e il grande Aral diviso tra Kazakhstan e la regione autonoma uzbeca del Karakalpakstan.

3.2 POPOLAZIONE: LINGUE E RELIGIONI

La popolazione del Kazakhstan è sicuramente la più eterogenea tra i paesi centroasiatici dell'ex blocco sovietico. Secondo le stime del 2009 della CIA, la popolazione del paese è così suddivisa: kazaki 63.1%, russi 23.7%, uzbeki 2.9%, ucraini 2.1%, uiguri 1.4%, tatars

¹⁰⁴ Voce: *Kazakhstan* su Treccani- Enciclopedie online. Data di consultazione 10 novembre 2016.

¹⁰⁵ F.Indeo, *Kazakhstan. Centro dell'Eurasia*, Sandro Teti Editori, Roma 2014, cap. 1 (*formato ebook*)

¹⁰⁶ S. Piastra, *Crisi ambientali, desertificazione e didattica della Geografia. Il caso del lago d'Aral*, «AMBIENTE SOCIETÀ TERRITORIO», 2008, LIII, pp. 31 - 35 [articolo]

1.3%, tedeschi del Volga 1.1%, altri 4.4%.¹⁰⁷

Tale suddivisione della popolazione rappresenta un'eccezione all'interno delle nuove repubbliche centroasiatiche e post-sovietiche in generale, dove la popolazione eponima costituisce, nella quasi totalità dei casi, una percentuale superiore al 70%.

La popolazione di etnia kazaka, nonostante fosse la maggioranza quasi assoluta secondo il censo del 1897, si è vista diminuire a causa dell'espansione dell'Impero russo prima e dell'URSS poi che ha portato numerosi slavi, principalmente russi, a trasferirsi nei territori dell'attuale Asia Centrale. A seguito della campagna di collettivizzazione del 1929, la popolazione kazaka si ridusse di oltre un terzo.¹⁰⁸

La forte presenza russa ha giocato un ruolo chiave non solo nelle dinamiche politiche, che verranno discusse nei prossimi capitoli, ma anche nell'educazione e nei rapporti sociali dei cittadini.

Il Kazakhstan è uno dei pochi paesi dell'ex URSS dove la maggioranza della popolazione, anche giovanile, possiede un livello più che intermedio di conoscenza della lingua russa, per molti dei quali, minoranza russa esclusa, costituisce la lingua madre.¹⁰⁹ A differenza dell'Uzbekistan dove il russo è ormai stato sostituito completamente dall'uzbeco, in Kazakhstan il russo svolge tuttora un ruolo fondamentale nella pubblica amministrazione.

¹⁰⁷ Dato ottenuto da CIA- The World Factbook : <https://www.cia.gov/library/publications/the-world-factbook/geos/kz.html> . Data di consultazione 10 novembre 2016.

¹⁰⁸ Molti contadini e pastori kazaki preferirono bruciare le proprie terre piuttosto che cederle alle fattorie collettive. In questo periodo il paese vide numerose rivolte anche a causa della sedentarizzazione della popolazione. Oltre 600000 kazaki fuggirono verso la Mongolia, la Cina e l'Afghanistan. P.Chuvin, R. Létolle, S. Peyrouse, *Histoire de l'Asie Centrale Contemporaine*, Fayard, Parigi 2008

¹⁰⁹ Si stima che il 51% dei kazaki parli solo russo a casa e che il 46% parli sia russo che kazako. A.Muminov, *K 2030 godu Kazaxstan na 90% budet sostoyat iz kazakhov – eksperty "Il Kazakhstan sarà costituito al 90% da kazaki entro il 2030 – dicono gli esperti"*, *Kursiv.kz*. http://www.kursiv.kz/news/obshestvo/k_2030_godu_kazakhstan_na_90_budet_sostoyat_iz_kazakhov_eksperty_222/ . Data di consultazione 1 dicembre 2016.

Ethnic composition in Kazakhstan, Census Data 1959-1999 ¹¹⁰

Nationality	1959	1970 (%)	1979 (%)	1989 (%)	1999 (%)
Kazakh	30.0	32.6	36.0	40.1	53.4
Russian	42.7	42.4	40.8	37.4	29.9
Ukrainian	8.2	7.2	6.1	5.4	3.7
Belorussian	1.2	1.5	1.2	1.1	0.8
German	7.1	6.6	6.1	5.8	2.4
Tatar	2.1	2.2	2.1	2.0	1.7
Uzbek	1.5	1.7	1.8	2.0	2.5
Uighur	0.6	0.9	1.0	1.1	1.4
Korean	0.8	0.6	0.6	0.6	0.7
Combined*	39.7	42.7	45.5	50.2	61.0
Turkic/Muslim					
Combined*	60.3	57.3	54.5	49.8	39.0
Slavic/European					

La questione linguistica è stato argomento di discussione sin dal 1989 quando, con la prima “Legge sulle lingue”, si decise di promuovere la lingua kazaka in quelle aree dove era ancora sconosciuta o rivestiva un ruolo quasi nullo: nelle comunicazioni di ufficio, nei lavori del partito, nel commercio e nei servizi tanto per citarne alcune. Questo provvedimento, innalzando il kazako a lingua dell’amministrazione, portò ad un aumento di prestigio della lingua e divenne un discrimine per ottenere lavori da dirigente. A seguito della legge, il kazako divenne sempre più presente nella vita di tutti i giorni anche attraverso la riduzione delle trasmissioni televisive e radiofoniche in lingua russa.¹¹¹

Con la Costituzione del 1993, il kazako divenne la lingua nazionale mentre il russo fu declassato a mera “lingua per la comunicazione interetnica”. La Costituzione successiva del 1995, pur confermando quanto deciso in precedenza, impone l’eguaglianza tra russo e kazako nelle organizzazioni statali e nei corpi di governo autonomi (articolo 7):

¹¹⁰ Dati ottenuti da: UNITED NATIONS OFFICE OF THE HIGH COMMISSIONER FOR HUMAN RIGHTS: Sub-regional Seminar Minority Rights: Cultural Diversity and Development in Central Asia (Bishkek, October 2004), MINORITIES AND PARTICIPATION IN PUBLIC LIFE: KAZAKHSTAN by Bhavna Dave, Department of Politics, School of Oriental and African Studies

¹¹¹ N, Masanov, E. Karin, A. Chebotarev, N. Oka, *The Nationalities Question in Post-Soviet Kazakhstan*, Chiba, Institute of Developing Economies Japan External Trade Organization, 2002, cap. 4

- “1. La lingua statale della Repubblica del Kazakhstan deve essere la lingua kazaka.*
- 2. Nelle istituzioni statali e negli enti amministrativi locali la lingua russa deve essere usata ufficialmente allo stesso livello della lingua kazaka.*
- 3. Lo stato deve promuovere le condizioni per lo studio e lo sviluppo delle lingue del popolo del Kazakhstan.”¹¹²*

Tale decisione di implementare il ruolo del kazako a spese del russo, ha portato a diverse manifestazioni soprattutto nel nord e nord-est del paese dove la popolazione russa era, e continua ad essere, la maggioranza. Temendo rivolte e spinte indipendentiste, il russo fu di nuovo elevato a lingua delle istituzioni.

L'ultima riforma relativa alla politica linguistica avvenne nel 1997 con la nuova legge sulle lingue dello stesso anno. Infatti l'articolo 4 di suddetta legge stabilisce che:

“La lingua statale della Repubblica del Kazakhstan è il kazako. La lingua statale è la lingua della gestione statale, della legislazione, delle procedure legali e della gestione dei documenti applicata in tutte le sfere delle relazioni pubbliche sull'intero territorio dello stato. Il compito di ogni cittadino della Repubblica del Kazakhstan è imparare la lingua statale, essendo il più importante fattore per il consolidamento del popolo del Kazakhstan. Il governo e gli enti rappresentativi ed esecutivi locali devono provvedere al massimo sviluppo della lingua dello stato nella Repubblica del Kazakhstan, devono consolidare la sua reputazione internazionale, devono creare tutte le condizioni necessarie organizzative, materiali e tecniche per l'apprendimento gratuito della lingua statale da parte di tutti i cittadini della Repubblica del Kazakhstan; fornire assistenza alla diaspora kazaka nella conservazione e sviluppo della lingua nativa.”¹¹³

Il ruolo della lingua russa viene invece stabilito dall'articolo seguente, che cita: *“La lingua russa deve essere utilizzata ufficialmente nelle organizzazioni governative e nelle autorità governative locali alla pari della lingua kazaka.”¹¹⁴*

¹¹² L'originale in kazako: *“1. Қазақстан Республикасындағы мемлекеттік тіл - қазақ тілі.
2. Мемлекеттік ұйымдарда және жергілікті өзін-өзі басқару органдарында орыс тілі ресми түрде қазақ тілімен тең қолданылады.
3. Мемлекет Қазақстан халқының тілдерін үйрену мен дамыту үшін жағдай туғызуға қамқорлық жасайды.”*

¹¹³ La legge è disponibile, in lingua inglese, presso il sito dell'ILO:
<http://www.ilo.org/dyn/natlex/docs/ELECTRONIC/83878/92914/F785201049/KAZ83878.pdf>

¹¹⁴ *Ibid.*

Il problema linguistico e la scarsa conoscenza della lingua kazaka da parte non solo della minoranze, ma anche di una buona parte della maggioranza kazaka, in particolare di coloro che sono nati nelle grandi città nel periodo sovietico e cresciuti solo con la lingua russa, ha portato la popolazione kazaka ad una perdita d'identità. Questa mancanza, dovuta principalmente alla carenza linguistica, è spesso sentita anche dalla classe intellettuale del paese ed espressa in toni quasi tragici dal poeta Temirkhan Medetbekov:

«Lo spazio della lingua kazaka si è ridotto più del lago di Aral, e la sua atmosfera è stata distrutta e inquinata ancor più di un sito di produzione dell'uranio a seguito dello scoppio di una bomba. Espandere il suo dominio è tanto difficile quanto purificare l'atmosfera. Ciò è dovuto alle varie barriere sociali, e le barriere psicologiche e morali sono avvelenate dal potere e dalla superbia. Esse sono come filo spinato elettrificato e rotaie metalliche che bloccano i carrarmati. Inoltre, la nostra stessa indifferenza e la mancanza di interessamento rendono difficile espandere questo dominio o purificare l'atmosfera.»¹¹⁵

Per quanto riguarda l'apprendimento delle lingue, l'istruzione svolge un ruolo fondamentale. Le famiglie hanno la possibilità di scegliere tra scuole la cui prima lingua è il kazako o scuole di lingua russa, tuttavia le scuole ad insegnamento misto accolgono la maggior parte degli studenti. Le scuole miste non sono offrono solo la combinazione russo-kazako, ma è presente anche l'insegnamento di altre lingue tra cui uzbeko, uiguro e tagico. L'aumento di tali scuole è stato esponenziale negli ultimi anni, passando da 242 nel 1988 a 723 nel 2004.¹¹⁶ In molti, tra questi anche Shamsha Berkimbaeva e Zhaqsybek Kulekeev, ex ministri dell'educazione del Kazakhstan, vedono nelle scuole a insegnamento misto il principale ostacolo all'utilizzo e apprendimento quotidiano del kazako, dal momento che gli studenti prediligono il russo per le comunicazioni.¹¹⁷

Il Kazakhstan è un paese laico e garantisce la libertà di culto, come afferma l'articolo 14.2 della Costituzione:

¹¹⁵ Temirkhan Medetbekov, "Oz tilinen ketkening, oz tubine zhetkening," Leninshil zhas, August 9, 1990 :

¹¹⁶ W. Fierman, *Language and Education in Post-Soviet Kazakhstan: Kazakh-Medium Instruction in Urban Schools*, *The Russian Review* 65 (January 2006): 102

¹¹⁷ *Ibid.*

“2. Nessuno deve essere sottoposto a nessuna discriminazione per ragioni di origine, sociali, di proprietà, di occupazione, di sesso, di razza, di nazionalità, di lingua, di attitudine verso la religione, di convinzioni, di luogo di residenza o qualunque altra circostanza.”¹¹⁸

La maggioranza della popolazione, il 70,2% circa¹¹⁹, professa l'Islam di confessione sunnita, mentre il cristianesimo ortodosso di rito russo si attesta come la seconda religione del paese, con un 26.2% di cittadini¹²⁰. Tra le altre confessioni cristiane spicca il cattolicesimo romano, concentrato nella regione di Karaganda¹²¹ a seguito delle numerose missioni del periodo post-sovietico da parte della Santa Sede e il protestantesimo, i cui adepti sono principalmente i pochi tedeschi del Volga che ancora risiedono in Kazakhstan. Sono presenti forti minoranze buddhiste e, soprattutto, tengriniste.¹²²

3.3 LE ISTITUZIONI CONTEMPORANEE

Il Kazakhstan, in accordo con l'articolo 2 comma 1 della Costituzione, è una Repubblica Presidenziale. La III parte della Costituzione, comprendente gli articoli 40-48, fornisce tutte le condizioni di eleggibilità del Presidente, i compiti e ruoli e i limiti.

Secondo l'articolo 41.1, il Presidente viene eletto ogni cinque anni dai cittadini kazakistani aventi diritto.¹²³ Nello stesso articolo, al comma 5, viene stabilito che l'elezione del Presidente avviene attraverso un sistema di maggioranza assoluta. Nel caso in cui nessuno dei candidati raggiungesse il 50% dei consensi, è previsto un ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti.¹²⁴ Nella rara ipotesi in cui si presentasse un solo nominativo, quest'ultimo deve comunque

¹¹⁸ “2. Тегіне, әлеуметтік, лауазымдық және мүлкітік жағдайына, жынысына, нәсіліне, ұлтына, тіліне, дінге көзқарасына, нанымына, тұрғылықты жеріне байланысты немесе кез келген өзге жағдаяттар бойынша ешкімді ешқандай кемсітуге болмайды.”

¹¹⁹ Dato ottenuto da CIA- The World Factbook : <https://www.cia.gov/library/publications/the-world-factbook/geos/kz.html> . Data di consultazione 10 novembre 2016.

¹²⁰ La percentuale fornita indica non solo gli ortodossi, ma anche le altre confessioni cristiane.

¹²¹ A Karaganda, dove vive la maggior parte dei polacchi e lituani del paese, ha sede la Diocesi Cattolica.

¹²² Il Tengrinismo è l'antica religione delle popolazioni altaiche (mongole e turaniche) che si basa su un credo monoteista e su una condotta di vita in armonia con l'ambiente che ci circonda.

¹²³ Il termine inizialmente imposto era di 7 anni, ridotti poi a 5 per poter dare la possibilità di una doppia elezione.

¹²⁴ “Дауыс беруге қатысқан сайлаушылардың елу процентінен астамының дауысын алған кандидат сайланды деп есептеледі. Егер кандидаттардың бірде-бірі көрсетілген дауыс санын ала алмаса, қайтадан дауысқа салынады, оған көп дауыс алған екі кандидат қатысады. Дауыс беруге қатысқан сайлаушылардың ең көп дауысын алған кандидат сайланды деп есептеледі.”

raggiungere il 50% delle preferenze. Fino al 1998 era necessario arrivare ad un'affluenza alle urne del 50% degli aventi diritto.¹²⁵

La posizione di Presidente della Repubblica è ricoperta da Nursultan Nazarbayev sin dalla fondazione della Repubblica stessa nel 1991. L'elezione dello stesso Presidente, secondo l'articolo 42.5, è limitata a due mandati, fatta eccezione per il Primo Presidente, al quale non sono posti limiti.¹²⁶

Il Presidente Nazarbayev ha sempre ottenuto, in tutte le elezioni, la maggioranza assoluta dei consensi.

Anno	Presidente eletto	Partito Politico di appartenenza	Percentuale ottenuta dal vincitore	Affluenza alle urne
1991	N. Nazarbayev	Partito comunista	98.8%	88.2% ¹²⁷
1999	N. Nazarbayev	Indipendente	81%	87% ¹²⁸
2005	N. Nazarbayev	Otan	91.15%	76.78% ¹²⁹

¹²⁵ D. Nohlen, F. Grotz, C. Hartmann, *Elections in Asia and the Pacific: A Data Handbook: Volume I: Middle East, Central Asia and South Asia*, Oxford, Oxford Press, pag 411.

¹²⁶ "Бір адам қатарынан екі реттен артық Республика Президенті болып сайлана алмайды. Бұл шектеу Қазақстан Республикасының Тұңғыш Президентіне қолданылмайды."

¹²⁷ D. Nohlen, F. Grotz, C. Hartmann, *Elections in Asia and the Pacific: A Data Handbook: Volume I: Middle East, Central Asia and South Asia*, Oxford Press, Oxford 2001, pag 424

¹²⁸ *Ibid.*

¹²⁹ Republic of Kazakhstan, Presidential Election 4 December 2005, OSCE/ODIHR Election Observation Mission Final Report : <http://www.osce.org/odihr/elections/kazakhstan/18153?download=true>

2011	N. Nazarbayev	Nur Otan	95.55%	89.98% ¹³⁰
2015	N. Nazarbayev	Nur Otan	97.75%	95.22% ¹³¹

Il Primo Ministro è nominato, dopo approvazione del Parlamento, dal Presidente della Repubblica. L'attuale Primo Ministro del paese è Bakhytzhan Sagintayev, nominato l'8 settembre 2016. I compiti del Primo Ministro sono indicati nell'articolo 67 della Costituzione e sono: organizza e supervisionare il lavoro del Governo e rispondere personalmente al suo operato; firmare le risoluzioni di Governo; riportare le principali direzioni dell'attività di Governo e tutte le decisioni importanti al Presidente; svolgere ulteriori funzioni connesse con l'organizzazione e supervisione dell'attività di Governo.¹³² L'articolo rientra in un complesso ben più ampio, che spazia dall'articolo 64 al 70, della Costituzione, che ben illustra i compiti e le prerogative del governo.

Il Parlamento viene trattato nella IV parte della Costituzione, dall'articolo 49 al 63. Il Parlamento del Kazakhstan è costituito da due camere: il Majilis (in kazako мәжіліс), camera bassa, e il Senato, camera alta.

Prima degli emendamenti costituzionali del 2007, il Majilis era formato da 77 deputati, 67 dei quali venivano eletti ad unico mandato in base alle divisioni amministrative territoriali. I rimanenti 10 parlamentari venivano eletti proporzionalmente ai voti

¹³⁰ Republic of Kazakhstan, Presidential Election 3 April 2011, OSCE/ODIHR Election Observation Mission Final Report : <http://www.osce.org/odihr/elections/78714?download=true>

¹³¹ Republic of Kazakhstan, Presidential Election 26 April 2015, OSCE/ODIHR Election Observation Mission Final Report : <http://www.osce.org/odihr/elections/kazakhstan/174811?download=true>

¹³² Қазақстан Республикасының Премьер-Министрі:

1) Үкімет қызметін ұйымдастырып, оған басшылық жасайды және оның жұмысы үшін дербес жауап береді;

2) алып тасталды

3) Үкімет қаулыларына қол қояды;

4) Үкімет қызметінің негізгі бағыттары жөнінде және оның аса маңызды барлық шешімдері жөнінде Президентке баяндап отырады;

5) Үкімет қызметін ұйымдастыруға және басшылық жасауға байланысты басқа да қызметтерді атқарады.

Ескерту. 67-бапқа өзгерту енгізілді - Қазақстан Республикасының 2007.05.21. N 254 Заңымен.

ottenuti dal partito politico di appartenenza.¹³³

A partire dalle elezioni del 2012, il numero di deputati appartenenti al Majilis è aumentato da 77 a 107. Tra questi, 98 parlamentari vengono eletti proporzionalmente al numero di voti ottenuti, con un aumento di 88 membri dalle elezioni precedenti del 2005, e i restanti 9 vengono assegnati dall'AKP (Assembly of People of Kazakhstan), organismo fondato nel 2005 per tutelare tutte le minoranze presenti sul territorio.¹³⁴

La durata del mandato dei parlamentari del Majilis è prevista di 5 anni.

Le ultime elezioni, tenutesi a marzo 2016, hanno visto il partito del Presidente, Nur Otan, ottenere l'82,15% dei consensi, confermandosi la prima forza politica.¹³⁵

Diversa è la situazione del Senato del Kazakhstan che, secondo l'articolo 50.2, è *composto da due deputati eletti da ogni oblast' (regioni kazake), da ogni principale città e dalla capitale. In aggiunta a questi, il Presidente della Repubblica nomina personalmente altri sette deputati.*¹³⁶ Il mandato dei senatori ha una durata di 6 anni.

Il sistema giudiziario è stabilito dalla Costituzione della Repubblica e la legge costituzionale. In accordo con l'articolo 75 della Costituzione, la giustizia può essere esercitata solo in corte, e secondo il comma 3, solo la Suprema Corte della Repubblica e le corti locali possono essere considerate tali.¹³⁷

In base all'articolo 77, i giudici sono indipendenti e subordinati solo alla Costituzione e la legge. Qualunque interferenza nell'attività della corte nell'esercizio di giustizia è inammissibile e responsabile di fronte alla legge.¹³⁸

¹³³ F. Giommoni, *Elezioni anticipate in Kazakhstan: la sfida di Nazarbayev*, Eurasian Business Dispatch, Marzo 2016:

<http://www.eurasianbusinessdispatch.com/ita/archivio/Elezioni-anticipate-in-Kazakhstan-la-sfida-di-Nazarbayev-di-Francesco-Giommoni-213-ITA.asp>

¹³⁴ *Ibid.*

¹³⁵ Republic of Kazakhstan, Parliamentary Election 20 March 2016, OSCE/ODIHR Election Observation Mission Final Report : <http://www.osce.org/odihr/elections/kazakhstan/248781?download=true>

¹³⁶ *Сенат конституциялық заңда белгіленген тәртіппен әр облыстан, республикалық маңызы бар қаладан және Қазақстан Республикасының астанасынан екі адамнан өкілдік ететін депутаттардан құралады. Сенатта қоғамның ұлттық-мәдени және өзге де елеулі мүдделерінің білдірілуін қамтамасыз ету қажеттілігі ескеріліп, Сенаттың он бес депутатын Республика Президенті тағайындайды.*

¹³⁷ *Заңмен құрылған Республиканың Жоғарғы Соты, Республиканың жергілікті және басқа да соттары Республиканың соттары болып табылады.*

¹³⁸ *1. Судья сот төрелігін іске асыру кезінде тәуелсіз және Конституция мен заңға ғана бағынады.
2. Сот төрелігін іске асыру жөніндегі соттың қызметіне қандай да болсын араласуға жол берілмейді, және ол заң бойынша жауапкершілікке әкеп соғады. Нақты істер бойынша судьялар есеп бермейді.*

La Costituzione kazaka attuale fu approvata tramite referendum popolare il 30 agosto 1995, e da allora in tale data viene celebrato il “Giorno della Costituzione” (Конституция күні). Dall’adozione la Costituzione è stata emendata tre volte: nel 1998, 2007 e 2011. I principali emendamenti furono fatti nel 2007, sancendo, tra l’altro, il passaggio al sistema proporzionale e il rafforzamento del ruolo del Presidente della Repubblica.

La prima Costituzione fu adottata nel 1926 dalla Repubblica Autonoma Socialista Sovietica Kazaka, in seguito alla redazione della Costituzione della RSFS Russa, avvenuta l’anno precedente, essendo una repubblica all’interno della Repubblica Federativa Socialista Sovietica Russa. In base alla nuova Costituzione, il Kazakhstan godeva degli stessi diritti delle altre repubbliche.

La Costituzione successiva fu quella del 1937, adottata dal Congresso Pan-kazako dei Soviet. La suddetta enfatizzava, elencando i principali punti, la volontaria associazione con repubbliche, eguali, in caso di mutua assistenza in ambito economico o di difesa e l’inalterabilità dei confini senza autorizzazione della Repubblica Socialista Sovietica del Kazakhstan. Furono anche stabiliti i diritti e doveri fondamentali dei cittadini, il diritto al lavoro e al riposo, l’assistenza in caso di vecchiaia o malattia e la libertà di espressione, stampa e associazione.

Quarantun anni dopo, il 20 aprile 1978, fu approvata la nuova Costituzione, in base alla quale tutti i poteri appartenevano al popolo, diviso nella seguenti classi sociali: lavoratori, contadini e intelligenza. La proprietà cooperativa-collettiva statale e la proprietà delle unioni professionali o altre associazioni pubbliche furono proclamate come fondamento del sistema economico nella repubblica. Negli anni ’90 la Costituzione fu implementata a seguito del nuovo sistema politico di cui si era dotato il paese e fu introdotta la figura e i compiti del presidente della Repubblica.

La prima Costituzione del Kazakhstan indipendente risale al 28 gennaio 1993 ed era basata su un modello parlamentare. In questa nuova e breve Costituzione furono sancite le norme legali adottate con la sovranità dello stato kazako: sovranità nazionale, indipendenza, separazione dei poteri, riconoscimento del ruolo del Presidente e riconoscimento della lingua nazionale. Tuttavia numerose furono le controversie riguardo temi centrali quali le competenze degli organi legislativi ed esecutivi di potere,

la proprietà privata, la cittadinanza o lo status della lingua nazionale.¹³⁹ Fu così che dopo soli 2 anni fu riscritta una nuova e più chiara Costituzione.

Il Consiglio Costituzionale è formato, in accordo all'articolo 71 della Costituzione, da sette membri i cui poteri hanno validità sei anni. Gli ex-presidenti della Repubblica hanno il diritto a diventare membri permanenti del Concilio. Il Presidente del Concilio Costituzionale è nominato dal Presidente della Repubblica e il suo voto, in caso di parità, è decisivo. Dei sette membri, due devono essere eletti dal Presidente della Repubblica, due dal Presidente del Majilis e due dal Presidente del Senato. Ogni tre anni deve essere rinnovata la metà dei membri.¹⁴⁰

Il Consiglio, secondo l'articolo 72, deve accertare la correttezza delle elezioni del Presidente della Repubblica, dei deputati del Parlamento e di condurre un referendum nazionale in caso di disputa. Deve inoltre controllare se le leggi adottate dal Parlamento rispettano i principi Costituzionali prima della firma di approvazione del Presidente della Repubblica. Tra le sue principali mansioni vi è anche la conformità alla Costituzione dei trattati internazionali prima della loro ratifica e l'interpretazione degli articoli costituzionali.¹⁴¹

¹³⁹ *The History of the Constitution of the Republic of Kazakhstan* (2 settembre 2014) consultabile sul sito: National Digital History of Kazakhstan: <http://e-history.kz/en/publications/view/723>. Data di consultazione 12 novembre 2016.

¹⁴⁰ 1. Қазақстан Республикасының Конституциялық Кеңесі жеті мүшеден тұрады, олардың өкілеттігі алты жылға созылады. Республиканың экс-Президенттері құқығы бойынша ғұмыр бойы Конституциялық Кеңестің мүшелері болып табылады.

2. Конституциялық Кеңестің Төрағасын Республиканың Президенті тағайындайды және дауыс тең бөлінген жағдайда оның даусы шешуші болып табылады.

3. Конституциялық Кеңестің екі мүшесін - Республика Президенті, екі-екі мүшеден тиісінше Сенат пен Мәжіліс тағайындайды.

¹⁴¹ 1. Конституциялық Кеңес Қазақстан Республикасы Президентінің, Сенат Төрағасының, Мәжіліс Төрағасының, Парламент депутаттары жалпы санының кемінде бестен бір бөлігінің, Премьер-Министрдің өтініші бойынша:

1) дау туған жағдайда Республика Президентінің, Парламент депутаттарының сайлауын өткізудің дұрыстығы және республикалық референдум өткізу туралы мәселені шешеді;

2) Парламент қабылдаған заңдардың Республика Конституциясына сәйкестігін Президент қол қойғанға дейін қарайды;

2-1) Парламент және оның палаталары қабылдаған қаулылардың Республика Конституциясына сәйкестігін қарайды;

3) Республиканың халықаралық шарттарын бекіткенге дейін олардың Конституцияға сәйкестігін қарайды;

4) Конституцияның нормаларына ресми түсіндірме береді; [...]

3.4 LA SUDDIVISIONE AMMINISTRATIVA

Il Kazakhstan è diviso in 14 province, denominate *облыстар* in kazako e *области* in russo, e 3 città autonome (қаласылар/ города). A sua volta, ogni provincia è divisa in distretti, noti come *аудандар* in kazako e *районы* in russo. Le province hanno subito una riduzione nel numero nel 1997, da 19 a 14, e nello stesso anno è stato deciso il trasferimento della capitale da Almaty a Aqmola, ribattezzata Astana l'anno successivo.

Le 3 città autonome sono:

- Astana (Астана қаласы/город Астана), l'attuale capitale (855.310 ab.)¹⁴²
- Almaty¹⁴³ (Алматы қаласы/город Алматы), la capitale precedente (1.552.349 ab.)¹⁴⁴
- Байқоңыр (Байқоңыр қаласы/город Байконур), denominata la città dello spazio. La città, in base ad un accordo bilaterale tra Repubblica del Kazakhstan e Federazione Russa, è amministrata dalla Russia dal 1994 in cambio di una tassa pagata al Kazakhstan. Il termine inizialmente fissato a 20 anni, fu prolungato fino al 2050. La città, in origine nota come Leninsk, fu rinominata Байқоңыр nel 1995 da un decreto presidenziale.

Le 14 province sono:

- Regione di Almaty (Алматы облысы/Алматинская область)
- Regione di Aqmola (Ақмола облысы/Ақмолинская область)
- Regione di Aqtöbe (Ақтөбе облысы/Актюбинская область)
- Regione di Atyraw (Атырау облысы/Атырауская область)
- Regione del Kazakhstan occidentale (Батыс Қазақстан облысы/Западно-Казахстанская область)
- Regione di Jambıl (Жамбыл облысы/Жамбылская область)
- Regione di Mañğıstaw (Маңғыстау облысы/Мангыстауская область)
- Regione del Kazakhstan meridionale (Оңтүстік Қазақстан облысы/Южно-Казахстанская область)

¹⁴² Dati al febbraio 2015 ottenuti da: *Қазақстан Республикасы Ұлттық экономика министрлігі Статистика комитеті*.

¹⁴³ Nel caso di Almaty si è preferito utilizzare la traslitterazione russa invece di quella kazaka essendo la prima più nota e usata in ambito accademico.

¹⁴⁴ Dati al febbraio 2015 ottenuti da: *Қазақстан Республикасы Ұлттық экономика министрлігі Статистика комитеті*.

- Regione di Pavlodar (Павлодар облысы /Павлодарская область)
- Regione del Kazakhstan settentrionale (Солтүстік Қазақстан облысы/Северо-Казakhstanская область)
- Regione del Kazakhstan orientale (Шығыс Қазақстан облысы/Восточно-Казakhstanская область)
- Regione di Qaraғандı (Қарағанды облысы/Карагандинская область)
- Regione di Qostanay (Қостанай облысы/Костанайская область)
- Regione di Qızılorda (Қызылорда облысы/Кызылординская область)

Le due regioni del Kazakhstan Occidentale e di Atyrau sono le uniche due a trovarsi parzialmente in territorio europeo.

I rappresentanti dei corpi istituzionali regionali, noti come *maşliqattar*, vengono eletti ogni 4 anni a suffragio universale dalla popolazione, in base all'articolo 86 della Costituzione. I deputati dei *maşliq*, per essere eletti, devono essere cittadini kazaki di età superiore ai 20 anni.¹⁴⁵

¹⁴⁵ 1. Жергілікті өкілді органдар - мәслихаттар тиісті әкімшілік-аумақтық бөліністегі халықтың еркін білдіреді және жалпымемлекеттік мүдделерді ескере отырып, оны іске асыруға қажетті шараларды белгілейді, олардың жүзеге асырылуын бақылайды.
2. Мәслихаттарды жалпыға бірдей, тең, төте сайлау құқығы негізінде жасырын дауыс беру арқылы бес жыл мерзімге халық сайлайды.

4. IL RUOLO GEOPOLITICO DEL KAZAKHSTAN

4.1 POLITICA ESTERA E ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

Il Kazakhstan ha fissato all'inizio del 2014 una nuova politica in materia di relazioni internazionali nota come *Foreign Policy Concept of the Republic of Kazakhstan*. Questa prevede: il rafforzamento di misure volte a garantire la sicurezza nazionale, la difesa, la sovranità e l'unità territoriale del paese; rafforzare la pace attraverso la sicurezza regionale e globale; mantenere una posizione internazionale e un'immagine positiva del Kazakhstan a livello mondiale; la creazione di un ordine equo e democratico sotto il coordinamento delle Nazioni Unite; una maggiore integrazione nelle relazioni economiche globali; creazione di condizioni esterne favorevoli all'implementazione della *Strategy 2050*¹⁴⁶; diversificazione, sviluppo industriale e tecnologico e una competitività dell'economia nazionale in crescita; investire in energie rinnovabili al fine di rientrare tra le 30 nazioni più sviluppate del mondo; conservare l'unicità nazionale e culturale e seguire una via originale di sviluppo; protezione dei diritti di interesse personale, familiare e economici dei cittadini ed entità presenti sul suolo del Kazakhstan; supportare la diaspora kazaka e lo sviluppo della lingua kazaka all'estero.¹⁴⁷

Una delle priorità del Kazakhstan è la stabilità politica e uno sviluppo pacifico dell'Asia Centrale. Conscio della propria importanza e responsabilità all'interno della regione, il Kazakhstan si impegna a garantire tale stabilità e reagire alle nuove sfide, al fine di rendere la regione un'area di interesse per le politiche internazionali ed economiche.

Il Kazakhstan ambisce ad un'integrazione economica che possa fornire gli strumenti per la promozione di una posizione stabile a livello mondiale e per ottenere ciò il Kazakhstan rafforzerà l'Unione Doganale e lo Spazio Economico Comune al fine di costruire su queste basi un'Unione Economica Eurasiatica.

¹⁴⁶ Un intero paragrafo sarà destinato ad una spiegazione approfondita della Strategy 2050

¹⁴⁷ Dall'agenda del Ministero degli Affari Esteri della Repubblica del Kazakhstan:

<http://mfa.gov.kz/index.php/en/foreign-policy/foreign-policy-concept-for-2014-2020-republic-of-kazakhstan>

Per raggiungere tali obiettivi, il Kazakhstan continuerà a lavorare sulla formalizzazione legale internazionale dei confini statali, così come sulla definizione dello status legale del Mar Caspio per poter stabilire relazioni stabili tra i paesi che si affacciano sullo stesso.¹⁴⁸

Al fine di poter raggiungere tali obiettivi, il Kazakhstan è membro di numerose organizzazioni internazionali sia a livello globale sia regionale all'interno delle quali gioca un ruolo fondamentale. Oltre all'ONU in cui è entrato a pieno titolo il 2 marzo del 1992, il Kazakhstan è membro di altre organizzazioni:

- OSCE "*Organization for Security and Co-operation in Europe*": ammesso il 30 gennaio del 1992.
- EAPC "*Euro-Atlantic Partnership Council*".
- PfP "*Partnership for Peace*": membro dal 27 maggio 1994.
- CSI "Comunità degli Stati Indipendenti": membro fondatore attraverso i protocolli firmati il 23 dicembre 1992.
- ECO "*Economic Cooperation Organization*".
- SCO "*Shanghai Cooperation Organization*": membro fondatore (26 aprile 1996).
- EAEC "*Eurasian Economic Community*": la firma fu posta ad Astana il 10 ottobre 2000. L'organizzazione non esiste più dal 2014, essendo stata sostituita dal *Eurasian Economic Union (EAEU)* di cui il Kazakhstan è membro fondatore.
- OIC "Organization of Islamic Cooperation": il Kazakhstan vi aderì nel 1995.
- CCTS "Cooperation Council of Turkic-Speaking countries": il Kazakhstan è membro fondatore dal 2009. Anche il TÜRKSOY (*International Organization of Turkic Culture*) è entrato a far parte del CCTS.

4.2 L'INFLUENZA RUSSA

I rapporti con la Federazione Russa sono stabili e forti sin dall'indipendenza del paese. Le relazioni diplomatiche tra i due stati furono stabiliti il 22 ottobre 1992 e da allora oltre 300 trattati e accordi bilaterali sono stati firmati dalle due parti.¹⁴⁹

¹⁴⁸ *Ibid.*

¹⁴⁹ Russia - Kazakhstan Relations, [The Embassy of the Russian Federation to the Republic of Kazakhstan](#):

Già alcuni mesi prima fu firmato il Trattato di Amicizia, Cooperazione e Mutua Assistenza, consolidato in seguito dalla “Dichiarazione di Eterna Amicizia e Alleanza del XXI secolo” stipulata il 6 luglio 1998.

I rapporti privilegiati tra i due paesi furono nuovamente ristabiliti durante la visita del presidente russo Vladimir Putin in Kazakhstan nel luglio 2012, con la firma e ratifica del Protocollo sugli Emendamenti del Trattato del 1992.¹⁵⁰

Le strette relazioni tra i due stati hanno portato a risultati in diversi ambiti, principalmente politico ed economico.

Da un punto di vista politico, il Kazakhstan e la Russia si sono impegnati ad una stretta collaborazione in politica estera con l’obiettivo di stabilizzare e migliorare l’area e garantire la pace in tutta la regione euroasiatica *in primis*, e nel mondo in termini generali. Il privilegiato rapporto tra i due ha portato ad un’alleanza militare al fine di combattere aggressioni da parte terzi di uno o entrambi i paesi.

Forte della sua alleanza e amicizia con la Russia, il Kazakhstan è stato il primo paese al mondo ad aver volontariamente rinunciato alle armi nucleari.¹⁵¹

In rispetto all’accordo tra i due paesi, numerose sono le basi militari russe presenti in suolo kazako: il cosmodromo di Bayqoñyr, il reggimento dell’aviazione militare di Qostanay e il Centro Radio Radar a Priozersk.

La priorità del Kazakhstan nelle proprie politiche estere è la sicurezza e stabilità dell’Asia Centrale, tematica di particolare interesse anche per la Russia. I due paesi sono membri attivi delle varie organizzazioni volte a tale scopo: la *Collective Security Treaty Organization (CSTO)*, quest’ultima può essere considerata come la manifestazione dell’idea euroasiatica,¹⁵² e la *Shanghai Cooperation Organization (SCO)*. Un ulteriore supporto attivo della Russia fu dimostrato nel 2010 per l’elezione del Segretario dell’OSCE, che in quell’anno divenne Qanat Bekmirzaulı Sawdabayev.

Dotati di un’economia piuttosto simile, basata sull’industria delle materie prime e la produzione ed esportazione di idrocarburi, la massiccia produzione di grano e

http://www.rfembassy.kz/eng/lm/dvustoronnie_otnosheniya/rossiya-kazakhstan/, consulted on 11.11.16

¹⁵⁰ Russia - Kazakhstan Relations, *The Embassy of the Russian Federation to the Republic of Kazakhstan*: http://www.rfembassy.kz/eng/lm/dvustoronnie_otnosheniya/rossiya-kazakhstan/, consulted on 11.11.16

¹⁵¹ A. Beloglazov, I. Akhmetzyanov, *Russian-Kazakh Cooperation as a Factor in the Implementation of the Eurasian Idea*, Canadian Center of Science and Education, 2015, p.179. Online version.

¹⁵² *Ibid.*

l'attenzione rivolta allo sviluppo innovativo, i due paesi hanno iniziato una collaborazione economica dai primi mesi dal collasso dell'URSS.

Nella prima metà degli anni '90, i rapporti economici si svilupparono piuttosto lentamente, a causa dell'interesse verso l'occidente della Russia.¹⁵³ Tuttavia, la forte interdipendenza delle due economie nazionali portò ad una stabile e continua crescita delle relazioni. Da un lato, il Kazakhstan poteva esportare il petrolio solo attraverso gli oleodotti che passavano per la Russia, dall'altro lato la Russia per poter continuare i rapporti economici con le altre nazioni dell'Asia Centrale doveva attraversare il territorio kazako. La Russia inoltre non aveva altri mezzi per poter usufruire del lancio di satelliti e navicelle spaziali se non lo Space Center localizzato a Bayqoñyr, ceduto alla Russia nel 1994 ma facente parte del Kazakhstan.

Passi avanti furono fatti nella seconda metà degli anni '90, in particolare nel settore energetico, in cui numerose aziende russe, tra le quali primeggia la Lukoil, entrarono in gruppi di interesse economico o consorzi volti allo sviluppo dei vasti depositi di idrocarburi del paese, inclusi il Teñiz e il Qaraşıġanaq.¹⁵⁴ Anche il trasporto del petrolio attraverso i vari oleodotti dei due paesi furono migliorati, *in primis* quello del Teñiz-Novorossiysk-Astrakhan. In questi stessi anni, la Russia si rivelò il partner numero uno per il Kazakhstan, con il 20% degli export kazaki e il 50% degli import. Un cambiamento sostanziale si ebbe all'inizio degli anni 2000 con la nomina a Presidente della Federazione Russa di Vladimir Putin, il quale vedeva nei due paesi un'alleanza geopolitica unica da implementare anche in chiave economica. La collaborazione energetica aumentò considerevolmente e, nonostante lo sviluppo dell'oleodotto Atasu-Alashankou nel 2005, le quote maggiori di petrolio venivano esportate attraverso la Russia.¹⁵⁵

Uno stesso sviluppo può essere visto anche nella collaborazione russo-kazaka nel settore del gas. Attraverso la creazione di una joint venture nominata "KazRosGas", fondata dalla azienda kazaka "KazMunaiGas" e dalla russa "Gazprom", il gas kazako veniva trasportato a tutti i paesi dell'ex blocco sovietico dalla Russia. L'abbondanza di gas di cui è provvisto il Kazakhstan, in particolare nell'area di Qaraşıġanaq, lo ha reso oggetto dell'interesse di quattro compagnie straniere (BG Group, ENI, Chevron, Lukoil) le quali hanno creato un consorzio al fine di sviluppare il progetto. Con lo sviluppo della

¹⁵³ *Id*, pag. 180

¹⁵⁴ *Ibid*.

¹⁵⁵ *Ibid*.

produzione e del commercio di gas e olio, altri settori ne hanno risentito positivamente, primo tra tutti quello elettrico. Numerosi accordi sono stati firmati e una joint venture ha iniziato ad operare nel 2005 per poter creare un mercato elettrico comune tra i due paesi. Nell'ambito nucleare, anche esso in via di sviluppo, opera la joint venture "Zarechnoe", di cui ne sono membri la Russia, il Kazakistan e il Kirgizstan.¹⁵⁶

Il momento più teso tra i due paesi si è verificato all'inizio del 2014 a seguito delle rivolte di Kiev per la destituzione dell'allora presidente ucraino filo-russo Viktor Yanukovich, il quale fu in seguito obbligato a lasciare il paese e trovare asilo in Russia.¹⁵⁷ Il clima di tensione creato dagli scontri ha portato la Crimea a indire un referendum a favore dell'annessione della regione alla Russia, con risultato di 96.77% dei voti a favore.¹⁵⁸

Sono state numerose le reazioni da parte dei portavoce dei vari stati del mondo. L'Ucraina, attraverso la voce del Presidente della Repubblica *ad interim* Turchynov, si è così espressa in merito al referendum: "Non è un referendum, è una farsa, un falos e un crimine contro lo stato organizzato dai militari della Federazione Russa".¹⁵⁹

Si sono espressi con la stessa posizione dell'Ucraina il Mejlis del Popolo Tataro di Crimea¹⁶⁰, l'Unione Europea e molti stati membri dell'ONU.

Paesi politicamente vicini alla Russia, come Venezuela, Cuba, Armenia, Afghanistan, Siria, Kirgizstan e Kazakistan si sono schierati a favore dell'annessione in quanto ritengono che il voto popolare sia espressione della volontà degli abitanti della Crimea. A questo riguardo, il Ministro degli Esteri kazako ha affermato:

Riguardo al referendum del 16 marzo 2014 nella Repubblica Autonoma di Crimea, il Kazakistan reitera il suo impegno ai principi fondamentali della legge internazionale in accordo con la Carta delle Nazioni Unite. Il referendum tenutosi in Crimea è visto in Kazakistan come una libera

¹⁵⁶ *Ibid.*

¹⁵⁷ *Viktor Yanukovich si troverebbe a Mosca, ospite della presidenza russa*, Rainews.it, 27/02/2014: <http://www.rainews.it/dl/rainews/articoli/l-ex-presidente-ucraino-Yanukovich-si-sarebbe-rifugiato-in-russia-ospite-di-putin-bf447008-7614-496d-86e9-1d33202df57f.html>, consultato il 20 dicembre 2016

¹⁵⁸ *Crimea Declares Independence, Seeks UN Recognition*, RT.com, 17/03/2014:

<https://www.rt.com/news/crimea-referendum-results-official-250/>, consultato il 20 dicembre 2016

¹⁵⁹ S. Walker, *Ukraine Crisis: Crimean MP's Vote to Join Russian Federation Sparks Outrage*, the Guardian, 06/03/2014:

<https://www.theguardian.com/world/2014/mar/06/ukraine-crisis-crimea-vote-russia-kiev>, consultato il 20 dicembre 2016

¹⁶⁰ *Crimean Tatars: MEP's Condemn Unprecedented Human Right Abuses in Crimea*, UNPO, 05/02/2016: <http://unpo.org/article/18894>, consultato il 20 dicembre 2016

espressione di volontà del popolo della Repubblica Autonoma di Crimea mentre le decisioni della Federazione Russa sono viste come comprensibili. Auspichiamo vie di risoluzione pacifiche della crisi ucraina e crediamo che ciò debba essere fatto attraverso i mezzi di negoziazione sotto l'egida delle Nazioni Unite e altre organizzazioni internazionali di alta reputazione.¹⁶¹

Nonostante il riconoscimento del referendum da parte del Kazakhstan avvenuto il 16 marzo 2014, il paese quattro giorni dopo, durante il voto della risoluzione ONU, si è astenuto nel dichiarare il plebiscito valido.¹⁶² Il 25 marzo dello stesso anno, nel Summit sulla Sicurezza Nucleare, Nazarbayev ha dichiarato il proprio sostegno al Presidente Putin, ritenendo il nuovo governo ucraino incostituzionale e origine delle tensioni in Ucraina.¹⁶³

La reazione del governo ucraino non si è fatta attendere e hanno definito le dichiarazioni kazake come "inaccettabili". Le affermazioni di Nazarbayev hanno messo fortemente in crisi la politica di apertura verso tutti i paesi esteri rendendolo "ostaggio" del Cremlino e facendogli perdere la propria indipendenza.¹⁶⁴

La preoccupazione di molti politici kazaki e stranieri riguardo all'appoggio di Nazarbayev alla politica russa di annessione è dovuta alla situazione interna del Kazakhstan, un paese con oltre il 23% di russi, la maggioranza dei quali vive nelle regioni del nord al confine con la Russia, aree in cui i kazaki non costituiscono che una piccola minoranza. Già più volte si è paventata la possibilità da parte di alcune aree kazake di chiedere l'annessione alla Russia, quadro sempre più plausibile a seguito dello sforzo del Presidente Nazarbayev di rendere il Kazakhstan un paese kazako, dove tutti i cittadini parlano la lingua kazaka e seguono le tradizioni turaniche, a scapito della popolazione russa che, anno dopo anno, vede diminuire la propria presenza e nel paese e nelle istituzioni.

Nel corso dell'anno il Kazakhstan ha vissuto in una situazione contesa tra la Russia, alleato storico e principale partner commerciale, e l'occidente che ha imposto sanzioni a

¹⁶¹ Ambasciata della Federazione Russa in Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord: <http://www.rusemb.org.uk/press/1782>, consultato il 20 dicembre 2016

¹⁶² J. Lillis, *Kazakhstan: Ukraine Crisis Cements Astana in Russia's Orbit*, Eurasian.net, 01/04/2014: <http://www.eurasianet.org/node/68218>, consultato il 20 dicembre 2016

¹⁶³ *Ibid.*

¹⁶⁴ *Ibid.*

Mosca. Le sanzioni non hanno colpito direttamente il Kazakhstan anche se l'embargo alla Russia ha fortemente influenzato l'economia centroasiatica.¹⁶⁵

Un'altra motivazione di tale tensione è data da un discorso di Putin in cui si domanda quale sia il futuro del Kazakhstan alla morte di Nazarbayev e in molti si chiedono se l'occupazione dell'Ucraina non possa, in futuro, spostarsi in Kazakhstan.¹⁶⁶ Nonostante i rapporti economico-sociali tra i due paesi siano notevolmente diversi, il Kazakhstan ha deciso di continuare a perseguire la propria politica di collaborazione e apertura verso altri paesi, pur non abbandonando la fedeltà alla Russia.

Tra questi stati c'è anche l'Ucraina che, prima della crisi, era il quinto partner commerciale del Kazakhstan e nessuno dei due paesi vuole perdere posizioni nei confronti dell'altro, come è stato confermato durante l'incontro tra il presidente ucraino Poroshenko e Nazarbayev avvenuto nel 2015 e nell'incontro a Minsk in cui Nazarbayev ha implicitamente criticato Putin per le sanzioni verso l'occidente.¹⁶⁷

4.3 IL PANTURCHISMO IN KAZAKHSTAN E I RAPPORTI CON LA TURCHIA

I kazaki, insieme ai chirghisi, ai nogai, ai tatars e ai bashkiri parlano una lingua del gruppo linguistico Kipchak che insieme al gruppo Karluk (di cui fanno parte l'uzbeco e l'uiguro), Oghuz (di cui sono membri il turco di Turchia, l'azero e il turkmeno), Siberiano (Sakha, Tuvino e Altaj), Oghur (noto anche gruppo Bulgaro a cui appartiene il Ciuvascio) e alla lingua Khalaj, parlata nell'Azerbaijan iraniano, sono membri della famiglia linguistica turca, a sua volta parte della famiglia altaica.^{168 169}

Alla fine del XIX secolo, negli ambienti rivoluzionari turchi e azeri iniziò a svilupparsi una nuova idea politica, in seguito nota con il termine di Panturchismo. Numerose furono le correnti filosofiche e politiche europee e asiatiche che prevedevano la restaurazione dei confini storici dei paesi e l'unione in un unico grande paese dello

¹⁶⁵ *Ibid.*

¹⁶⁶ *Ibid.*

¹⁶⁷ C. Putz, *Kazakhstan Deftly Balances Relations with Ukraine and Russia*, the Diplomat, 10/10/2015: <http://thediplomat.com/2015/10/kazakhstan-deftly-balances-relations-with-ukraine-and-russia/>, consultato il 20 dicembre 2016

¹⁶⁸ Numerose sono le suddivisioni delle lingue turche, quella utilizzata in questa tesi è quella di: Lars Johanson, *The History of Turkic*. In Lars Johanson & Éva Ágnes Csató (eds) *The Turkic Languages*, New York: Routledge, London 1998, pp. 81-125.

¹⁶⁹ Appartengono alla famiglia altaica, oltre alle lingue turche, le lingue mongoliche e le lingue tonguse. E' ancora dibattuta l'appartenenza a tale famiglia del coreano e del giapponese e ancor più discussa è l'esistenza di una superfamiglia uralo-altaica.

stesso popolo, separato a causa di nuovi confini. Tra queste idee, molte delle quali hanno influenzato il panturchismo o saranno influenzate dallo stesso troviamo il Pangermanismo (*Alldeutsche Bewegung* volto alla creazione della *Großdeutschland*), il Panslavismo, la Μεγάλη ιδέα (megáli idéa) ellenica che prevedeva la riconquista dei territori appartenenti all'impero bizantino e il ritorno di Costantinopoli quale capitale e infine il Paniranismo, che puntava alla ricostruzione dei confini dell'impero persiano al massimo della sua espansione.

Il Panturchismo, tuttavia, era concepito diversamente dai turchi dell'allora impero ottomano e i turchi dell'Asia centrale. I primi infatti davano al Panturchismo una dimensione solo etnica e linguistica, un'unione tra i popoli di lingua e etnia turca, mentre i secondi intravedevano nel Panturchismo anche una forma di Panislamismo. Uno dei sostenitori di un movimento etnico-linguistico fu Ziya Gökalp, portatore di una filosofia dominante durante la prima guerra mondiale in Medio Oriente, dove si stava anche risvegliando il nazionalismo arabo, che ebbe il culmine nelle figura di Kemal Atatürk che abolì il califfato nel 1924, allontanando definitivamente la religione dalla nuova Turchia. Questa forma secolarizzata di panturchismo tuttavia non attecchì tra i turchi dell'Asia, ad eccezione si alcuni intellettuali azeri che si erano rifugiati ad Istanbul. Non mancarono in Azerbaijan, tuttavia, numerosi scontri tra le due correnti che portarono alla creazione della *Rusyada Musulmanlik* (Una comunità islamica in Russia) che era formata da membri contrari alla secolarizzazione del movimento e ambiva ad un'organizzazione di musulmani in Russia la cui vita doveva essere regolata dalla *Shari'a*.¹⁷⁰

Il Panturchismo in Kazakhstan conobbe una rinascita all'inizio degli anni '90, al momento dell'indipendenza del paese, in quella difficile e incerta situazione in cui il paese doveva dimostrare di non essere più legato alla Russia ma dotato, invece, di una cultura propria e distinta, quella kazaka e, per esteso, turca. Le relazioni con la Turchia furono particolarmente attive nei primi anni del Kazakhstan indipendente, dal momento che la Turchia fu il primo stato a riconoscere lo stato kazako. Numerosi studenti kazaki andarono in Turchia per studiare e già nell'anno successivo fu istituita, a Turkestan, la prima università turco-kazaka e riapparirono i testi di celebri panturchisti come Mustafa

¹⁷⁰ O.Roy, *The New Central Asia – The Creation of Nations*, New York University Press, New York 2005, p. 38

Shokay, Akhmetzhan Baitursyn e Dulat Mirzhakip che furono censurati nel periodo sovietico.¹⁷¹

Tuttavia il rapporto privilegiato tra Turchia e Kazakhstan non fu destinato a durare visto che l'intervento economico turco in Kazakhstan fu piuttosto esiguo. Ciò costrinse il paese a trovare migliori partner commerciali come la Cina e la Russia.¹⁷²

Il legame economico che lega la Russia con il Kazakhstan e quello etnico-culturale che lega il paese centroasiatico con la Turchia hanno permesso a Nazarbayev, nel 2016, di mediare tra i due presidenti Vladimir Putin e Recep Erdoğan, tra i quali erano sorte tensioni di importanza globale a seguito dell'abbattimento dell'aereo militare russo al confine con la Siria da parte dell'esercito turco nel novembre 2015.¹⁷³ Per l'occasione il presidente kazako si è così espresso:

«Sono una persona che ha lavorato diversi anni per avvicinare la Russia e la Turchia, per rendere la loro relazione amichevole. Già dai tempi del Primo Ministro [della Turchia Süleyman] Demirel, e del Presidente [della Russia Boris] Eltsin. E tutto quello che è stato costruito in questi molti anni potrebbe ridursi al nulla... Tuttavia, per quanto possa essere difficile, deve esistere una strada per lavorare insieme per creare una commissione che identifichi i responsabili, che li punisca, che ammetta i propri errori e ristabilisca i rapporti. Questo è ciò che auspico facciano i nostri amici in Russia e Turchia». ¹⁷⁴

4.4 I RAPPORTI CON L'IRAN

Al momento dell'indipendenza dall'Unione Sovietica, tutti i cinque paesi centroasiatici cercarono di rendersi più indipendenti dal controllo economico e politico di Mosca e due furono gli stati che esercitavano potere nella regione: la Turchia e l'Iran.

¹⁷¹ M. Yermukanov, *Kazakhstan: Between Pan-turkism And Globalization*, Eurasia Daily Monitor, Volume: 1 Issue: 56, 2004. Versione online

¹⁷² *Ibid.*

¹⁷³ Nella sua intervista, il Primo Ministro turco Yildirim ringrazia sia il Kazakhstan sia l'Azerbaijan per il ruolo da loro giocato nello scontro tra Russia e Turchia.

¹⁷⁴ C. Putz, *Kazakhstan Gets Thanks for Russia-Turkey Rapprochement*, the Diplomat, 06/07/2016: <http://thediplomat.com/2016/07/kazakhstan-gets-thanks-for-russia-turkey-rapprochement/>, consultato il 20 dicembre 2016

I paesi dell'Asia Centrale, appena usciti dal sistema politico sovietico e quindi dall'ateismo di stato, furono piuttosto riluttanti nello stringere rapporti con l'Iran, un paese teocratico ostile anche agli Stati Uniti.¹⁷⁵

I paesi che più sfruttarono l'alleanza con l'Iran furono il Tajikistan data l'origine e storia culturale e linguistica condivisa e il Turkmenistan, il quale condivide con l'Iran una lunga frontiera e con cui sono stati stretti numerosi accordi di natura economica ed energetica per evitare che i gasdotti turkmeni passassero dalla Russia.¹⁷⁶

L'Iran gode infatti di una posizione favorevole per i paesi centroasiatici che possono sfruttare il passaggio in suolo iraniano per le esportazioni di merci e idrocarburi attraverso percorsi alternativi e usufruire così di uno sbocco su mari aperti come il Golfo Persico. L'Iran con cui le nazioni centroasiatiche strinsero rapporti di collaborazione non fu l'Iran teocratico, ma l'Iran in qualità di stato chiave della regione e alleato economico.¹⁷⁷

I rapporti con l'Iran si consolidarono quando tutte le cinque repubbliche aderirono all'Organizzazione della Cooperazione Economica, un'organizzazione fondata nel 1985 da Iran, Turchia e Pakistan il cui obiettivo era quello di promuovere la cooperazione economica, tecnica e culturale tra paesi membri. I cinque paesi centroasiatici entrarono nell'Organizzazione nel 1992 insieme alla Repubblica d'Azerbaijan e la Repubblica Islamica dell'Afghanistan, portando il numero totale dei membri a 10. La peculiarità di questa organizzazione sta nell'essere l'unica organizzazione regionale in cui sono presenti tutte le repubbliche centroasiatiche, oltre a trattarsi dell'unico gruppo regionale formato da paesi a maggioranza musulmana pur non includendo nessun paese arabo.¹⁷⁸

Le diverse scelte in politica estera, spesso condizionate da ideologie contrastanti, l'inadeguatezza delle strutture di comunicazione e trasporto e la mancanza di ingenti investimenti hanno nel tempo portato i paesi a non raggiungere l'obiettivo prefissato di collaborazione tra stati, nonostante la stipula di numerosi contratti.

Il Kazakistan è, tra i paesi dell'Asia Centrale, quello più distante, e non solo geograficamente, dal mondo iranico. Durante gli inizi del XX secolo, si affacciarono in

¹⁷⁵ F. Indeo, *La competizione geopolitica in Asia Centrale: l'Unione Europea e le sue potenziali ambizioni strategiche*, pag. 50

¹⁷⁶ *Ibid.*

¹⁷⁷ *Id.*, pag.51

¹⁷⁸ *Ibid.*

Medio Oriente e non solo, numerosi movimenti nazionalistici il cui unico obiettivo era riconquistare lo splendore raggiunto in epoche antiche e riunire i vari popoli con radici comuni in un'unica nazione. È in questo periodo che nascono le ideologie del Panturchismo e Panarabismo, e in Iran cresce sempre di più il Paniranismo, ovvero l'idea di assoggettare nuovamente tutti i popoli di origine iraniana al controllo dell'Iran e di estendere i territori a quelli che una volta costituivano l'antica Persia. Il primo ad aver elaborato ed enunciato tale progetto fu Mahmoud Afšār Yazdi, progetto poi portato avanti da altri studiosi e preso come ideologia dal partito iraniano Pan Iranist Party.¹⁷⁹ Il concetto di paniranismo va infatti a combaciare con quello di *Irān-e Bozorg* o di *Irān-Zamīn*, ovvero di grande Iran, all'interno del quale solo contenuti l'Iran, l'Afghanistan, il Tajikistan, l'Uzbekistan, il Turkmenistan, parti di Cina (Xinjiang, e precisamente la prefettura di Kashgar), Kyrgyzstan (Valle del Ferghana), Pakistan, le aree del Kurdistan iracheno, turco e siriano, Armenia, Georgia, Azerbaïjan e Caucaso Settentrionale. Il Kazakistan infatti, con eccezione delle aree più meridionali a forte influenza uzbeka, risulta essere il paese che meno è stato a contatto con la cultura persiana e ciò può essere notato anche dalla lingua, che a differenza dell'uzbeko o dell'uiguro, non risente di forti influenze iraniane.

Il legame culturale che lega i due paesi è dato dalla presenza di circa 5000-10000 kazaki residenti nella regione del Golestan, e principalmente nella città di Gorgan. Questo piccolo gruppo di kazaki è presente in Iran dalla fine degli anni '20, quando la collettivizzazione portata avanti dal regime sovietico obbligava i kazaki ad abbandonare il loro stile di vita nomadico. Molti furono quelli che fuggirono in Cina e Mongolia, mentre gli abitanti del Mangistau e delle zone di confine con il Turkmenistan preferirono recarsi in Iran, dove furono persianizzati e molti abbandonarono l'Islam sunnita in favore dello sciismo per meglio integrarsi nella società iraniana. Dopo la rivoluzione islamica del 1979, non fu più permessa l'esistenza di un centro di studi kazaki in Iran e ciò ha portato alla sempre più massiccia iranizzazione dei kazaki, molti dei quali optarono per ritornare in Kazakistan a seguito dell'indipendenza del paese.¹⁸⁰

¹⁷⁹ The Pan Iranist Party: <http://english.paniranist.org>, consultato il 23 dicembre 2016

¹⁸⁰ D. Kassymova, Zh. Kundakbaeva, U. Markus, Historical Dictionary of Kazakhstan, Scarecrow Press, Plymouth 2012, pp. 149-150

Il rapporto culturale che lega il Kazakhstan con la città di Gorgan è dimostrato anche dalla presenza di un consolato iraniano presente.¹⁸¹

Da un punto di vista economico, il Kazakhstan e l'Iran, negli ultimi anni, hanno firmato molti contratti volti ad intensificare gli scambi commerciali tra i due paesi.

Come dichiarato dal Ministero degli Affari Esteri kazako, nel 2014 il volume delle transazioni commerciali è aumentato di oltre il 60%.¹⁸² Ad incentivare l'aumento, attestato a oltre 530 milioni di dollari in export e 69 milioni di import nel 2015, è stata l'inaugurazione della ferrovia Zhanaozen – Etrek – Gyzylgaya – Gorgan che mette in comunicazione il Kazakhstan con l'Iran attraverso il Turkmenistan.¹⁸³

4.5 L'INFLUENZA CINESE E LA NUOVA VIA DELLA SETA

La continua crescita economica della Cina ha portato il Kazakhstan, così come altri paesi dell'area, a guardare ad est e slacciarsi, economicamente, sempre più dalla Russia che, a causa delle sanzioni dell'occidente, sta vivendo un periodo di stallo economico.

Ognuno dei due paesi sta portando avanti una politica economica opposta ma, in questo caso, complementare. Mentre il Kazakhstan sta orientando la propria economia sugli scambi con l'oriente, nel cosiddetto "*Kazakhstan's Pivot to Asia*"¹⁸⁴, la Cina sta adottando già da anni la famosa politica del "*Go West Policy* (西部大开发)", volta allo sviluppo delle regioni più povere e meno sviluppate della Cina centrale e occidentale. Suddetta politica ricade nel ben più ambizioso progetto di Xi Jinping della "*The Silk Road Economic Belt and the 21st-century Maritime Silk Road* (丝绸之路经济带和 21 世纪海上丝绸之路)",

³⁸ Ministero degli Affari Esteri della Repubblica del Kazakhstan:

<http://www.mfa.kz/index.php/en/map/26-posoltvo-eng/1136-iran>, consultato il 23 dicembre 2016

¹⁸² Ministero degli Affari Esteri della Repubblica del Kazakhstan:

<http://www.mfa.kz/index.php/en/last-news/3614-kazakh-iranian-foreign-ministers-review-progress-in-bilateral-relations>, consultato il 23 dicembre 2016

¹⁸³ World Integrated Trade Solution (WITS):

<http://wits.worldbank.org/CountryProfile/en/Country/KAZ/Year/2015/TradeFlow/Import>

¹⁸⁴ E. Gallo, *Kazakhstan's "Pivot to China"?*, Institute for Security & Development Policy, No. 154, 04/06/2014:

<http://isdpeu/content/uploads/images/stories/isdpeu-main-pdf/2014-gallo-kazakhstan-pivot-to-china.pdf>, consultato il 22 dicembre 2016

termine inaugurato dallo stesso Xi nella sua seconda tappa all'estero presso l'Università Nazarbayev.¹⁸⁵

I rapporti tra i due paesi vanno ben oltre l'ambito economico. La sicurezza riveste un ruolo chiave per i due paesi, impegnati nella lotta al terrorismo e separatismo islamico, che soprattutto riguarda la regione cinese dello Xinjiang al confine con il Kazakhstan, dove vivono milioni di uiguri e kazaki.

Negli incontri successivi tra i due presidenti sono stati stabiliti diversi obiettivi per l'aumento del volume di scambi e accordi tra i fondi sovrani e le banche di sviluppo, come la Banca di Sviluppo del Kazakhstan e la Banca Exim di Cina che hanno stabilito di investire un miliardo di dollari nella modernizzazione della raffineria di petrolio di Shymkent.¹⁸⁶

Con un aumento degli scambi commerciali e dei rapporti economici, è cresciuta in Kazakhstan la presenza cinese e questo ha portato a tensioni tra i due paesi. La maggior parte dei kazakistani teme infatti un'"invasione" di prodotti a basso costo cinesi nel mercato nazionale. Inoltre, mentre si sviluppano i rapporti tra Kazakhstan e Cina, aumentano parallelamente i legami tra Cina e Russia, *in primis* attraverso l'accordo sul gas del 2014, che potrebbero eclissare il ruolo del Kazakhstan, oppresso dalle due super potenze.¹⁸⁷

4.5.1 La nuova via della seta

La Via della Seta, progetto lanciato nel 2013 dal presidente cinese Xi Jinping, ha l'obiettivo di ricreare e ristabilire le antiche rotte commerciali tra occidente e impero cinese. I paesi che una volta erano attraversati dalla Via della Seta stanno attualmente vivendo periodi di instabilità politica ed economica, situazione che rende gli obiettivi di Pechino sempre più complessi e dispendiosi. Agli occhi di molti di questi paesi, tuttavia, la Cina si sta presentando come la nuova superpotenza su cui contare per un miglioramento della situazione interna, dal momento che gli Stati Uniti vengono ormai

¹⁸⁵ S. Nardi, *Dalla Via della Seta alla Collina di Perle*, in AA.VV., *La Via della Seta- Vecchie e nuove strategie globali tra la Cina e il bacino del Mediterraneo*, CeSEM, Cavriago 2012, pag. 43

¹⁸⁶ E. Gallo, Op. Cit

¹⁸⁷ *Ibid.*

visti come una potenza in declino che nel passato ha utilizzato la propria politica estera al fine di occidentalizzare gli altri paesi.¹⁸⁸

L'egemonia cinese, così come quella russa, è evidente dall'adesione dei paesi centroasiatici al Gruppo di Shanghai prima e all'Organizzazione di Shanghai per la cooperazione poi, diventando quest'ultima un'estensione della prima, comprendendo non solo i 5 membri fondatori (Cina, Federazione Russa, Kazakhstan, Kirgizstan e Tajikistan) ma anche l'Uzbekistan, oltre a India e Pakistan, che entreranno ufficialmente nel 2017.¹⁸⁹ Afghanistan, Iran, Mongolia e Bielorussia risultano osservatori, mentre la Turchia, l'Armenia, l'Azerbaijan, la Cambogia, lo Sri Lanka e il Nepal sono partner di dialogo.¹⁹⁰

In occidente tale raggruppamento viene visto con preoccupazione e spesso associato al Patto di Varsavia, tant'è che in modo ironico viene chiamato Patto di Shangavia.¹⁹¹ Tuttavia, secondo alcuni studiosi, il gruppo di Shanghai e la sua successiva evoluzione è molto più ravvicinabile al Trattato di Nerčinsk del 1689 firmato dallo Zar Pietro I e l'imperatore Kangxi al fine di mettere in sicurezza i confini e implementare gli scambi commerciali.¹⁹²

Per agevolare gli investimenti, Xi Jinping propose la creazione di una banca comune volta a finanziare le infrastrutture della Via della Seta; una banca, la *Asian Infrastructure Investment Bank* già costituita da 50 paesi e diventata operativa nel gennaio 2016, con sede a Pechino in netta concorrenza con la banca giapponese *Asian Development Bank*.

¹⁸⁸ *Ibid.*

¹⁸⁹ India, Pakistan Edge Closer to Joining SCO Security Bloc, The Express Tribune, 24/06/2016: <http://tribune.com.pk/story/1129533/india-pakistan-edge-closer-joining-sco-security-bloc/> , consultato il 22 dicembre 2016

¹⁹⁰ Sito ufficiale della SCO: http://chn.sectsc.org/sco_family/20151209/27167.html

¹⁹¹ A. Fais, *Strategie cucite lungo la Via della Seta*, in AA.VV., *La Via della Seta- Vecchie e nuove strategie globali tra la Cina e il bacino del Mediterraneo*, CeSEM, Cavriago 2012, pag. 60

¹⁹² *Ibid.*



Figura 12: La Silk Road Economic Belt e la 21st Century Maritime Silk Road. *Fonte: Xinhua*

4.6 I RAPPORTI CON L'UE

Al momento dell'indipendenza degli stati costituenti l'URSS, l'Unione Europea non manifestò particolare interesse a tessere dei legami privilegiati con i cinque paesi dell'Asia Centrale, essendo a quei tempi più interessata alle polveriere esplose in paesi geograficamente più prossimi, quali i nuovi stati sorti con la dissoluzione della Jugoslavia e le guerre etniche ivi intercorse o gli scontri che avevano luogo nel Caucaso. L'interesse da parte dell'UE si manifestò solo in chiave economica, nella speranza di poter usufruire delle numerose risorse che i cinque paesi possedevano. Tra le motivazioni che spinsero l'Europa ad approcciarsi all'Asia centrale si possono trovare: la volontà di mantenere l'area pacifica e stabile per poter aumentare il commercio tra le due parti considerando la complementarità delle due economie e sfruttare al massimo le risorse anche in funzione del progetto della Nuova Via della Seta che vede nell'Europa il suo estremo occidentale.¹⁹³

I primi due canali attraverso i quali l'UE è entrata in Asia centrale sono stati il TRACECA (*Transport Corridor Europe-Caucasus-Asia*), inaugurato nel 1993 con l'obiettivo di fornire assistenza nel settore dei trasporti nell'area, e l'INOGATE (*Intestate Oil and Gas Transport to Europe*) ideato per analizzare e modernizzare le strutture per il trasporto

¹⁹³ F. Indeo, op.cit, p. 87

degli idrocarburi dai paesi centroasiatici, il cui ruolo di protagonista è rivestito da Azerbaijan e Kazakhstan, paesi dove sono state tenute, rispettivamente nel 2004 e 2006, incontri tra i paesi del Mar Nero e del Caspio e l'UE per migliorare le politiche europee con la creazione dell'iniziativa di Baku e l'iniziativa di Astana.¹⁹⁴

I rapporti diplomatici, e non solo economici, tra il Kazakhstan e l'Unione Europea furono stabiliti sin dall'indipendenza del paese e hanno subito uno sviluppo continuo, aggiungendo nuovi argomenti di discussione, quali l'energia, i trasporti e la giustizia, ai precedenti riguardanti principalmente il commercio e gli investimenti.¹⁹⁵

I legami tra i due enti sono definiti attraverso il *Partnership and Cooperation Agreement* (PCA)¹⁹⁶ del 1995 entrato in atto nel 1999. Dal 2011 ci sono stati tentativi per implementare l'accordo, obiettivo raggiunto dopo numerose negoziazioni il 9 ottobre 2014, entrato in vigore dopo la firma a Bruxelles del gennaio 2015 e ad Astana del dicembre dello stesso anno.¹⁹⁷ Le tematiche trattate nel PCA riguardano l'impegno, da parte degli stati centroasiatici, di intraprendere un percorso destinato a raggiungere un'economia di mercato e aumentare il livello di tutela dei diritti umani. Entrambe le parti si impegnano a garantire un dialogo politico volto allo sviluppo delle relazioni politiche e promuovere il commercio e gli investimenti per costruire buone relazioni economiche e uno sviluppo economico sostenibile. In base all'accordo è necessario supportare gli sforzi kazaki nel consolidamento della sua economia e la sua completa transizione ad un'economia di mercato.¹⁹⁸

In base ai dati forniti dalla *European External Action Service*, l'UE risulta essere il uno dei principali partner commerciali del Kazakhstan, primo per quanto concerne l'export con un mercato di 34 miliardi di dollari (rappresentando il 36% dell'intero export kazako), seguito dalla Cina (22%) e Russia (21%). Per quanto riguarda l'import, l'UE è il terzo

¹⁹⁴ Henderson, Karen; Weaver, Carol, *The Black Sea region and EU policy: the challenge of divergent agendas*, Ashgate Publishing, Farnham 2010, pagg.144-145.

¹⁹⁵ Sito ufficiale della Delegazione della Commissione Europea in Kazakhstan:
http://eeas.europa.eu/delegations/kazakhstan/eu_kazakhstan/political_relations/index_en.htm, consultato il 24 dicembre 2016

¹⁹⁶ La versione integrale in lingua inglese è disponibile sul sito della Delegazione dell'Unione Europea in Kazakhstan :
http://eeas.europa.eu/archives/delegations/kazakhstan/documents/eu_kazakhstan/pca_kazakhstan_en.pdf

¹⁹⁷ *Ibid.*

¹⁹⁸ *Ibid.*

partner con il 19% del totale del volume, preceduto solo dalla Cina e Russia. L'UE è anche il più grande investitore nel paese centroasiatico, i cui investimenti rappresentano più del 50% degli investimenti esteri diretti in Kazakhstan.¹⁹⁹

L'UE ha rivestito un ruolo fondamentale nel favorire l'ingresso del Kazakhstan al WTO (World Trade Organization) il 30 novembre 2015.²⁰⁰

Il Kazakhstan è anche visto come stato chiave nella strategia dell'Unione Europea per l'Asia centrale per una nuova *partnership* (*European Union Central Asia Strategy for a New Partnership*), adottata nel giugno 2009²⁰¹.

Tra gli obiettivi principali di tale strategia vi sono: lo stabilimento di un dialogo politico regolare tra i ministri degli Esteri; la creazione di un'iniziativa di educazione europea e supporto nello sviluppo di una "e-silk-highway"; l'inizio di un'iniziativa di Stato di Diritto europeo; lo stabilimento di un dialogo sui diritti umani e sull'energia.²⁰²

Per quanto concerne l'ambito sicurezza, il Kazakhstan, così come Uzbekistan, Kyrgyzstan e Tajikistan, ha aderito all'OSCE (*Organization for Security and Co-operation in Europe*), i cui progetti vengono condotti in Kazakhstan attraverso l'ODHIR (*Office for Democratic Institutions and Human Rights*), i cui obiettivi sono la democratizzazione dei paesi attraverso controlli sulle elezioni e sui media per garantire votazioni democratiche, il tutto reso possibile dal rafforzamento dei diritti umani, dello stato di diritto e della democrazia stessa.²⁰³

¹⁹⁹European External Action Service, EU-Kazakhstan Relations:

https://eeas.europa.eu/diplomatic-network/trade/4076/eu-kazakhstan-relations_en, consultato il 24 dicembre 2016

²⁰⁰ Progress Report on the implementation of the EU Strategy for Central Asia Implementation Review and outline for Future Orientations:

http://eeas.europa.eu/archives/docs/central_asia/docs/20120628_progress_report_en.pdf, consultato il 24 dicembre 2016

²⁰¹ La versione integrale in lingua inglese è disponibile sul sito della European Union External Action – European External Action Service:

https://eeas.europa.eu/sites/eeas/files/the_european_union_and_central_asia_the_new_partnership_in_a_ction.pdf, consultato il 24 dicembre 2016

²⁰² *Ibid.*

²⁰³ Ghebali V.Y., *OSCE regional policy in Central Asia: rationale and limits*, Sabahi F., Warner D. (a cura di), *The OSCE and the multiple challenges of transition in the Caucasus and Central Asia*, Ashgate, Aldershot/Burlington 2004, pp. 3-4

4.7 IL RUOLO DEGLI USA

L'Asia centrale non ha mai costituito un'area di interesse per gli Stati Uniti, essendo posta, anche dopo l'indipendenza, sotto l'egemonia russa e cinese, soprattutto negli ultimi anni. Per gli Stati Uniti investire grandi risorse in Asia centrale sarebbe risultato poco produttivo vista la distanza e la difficoltà di controllo della regione.²⁰⁴

L'interessamento statunitense per l'area, nato negli anni successivi all'indipendenza degli stessi, è dovuto principalmente a tre motivi: la trasformazione dei nuovi stati in regimi democratici dotati di un'economia di mercato, il contenimento dell'influenza russa e cinese nell'area, la creazione di nuovi oleodotti e gasdotti.

Le prime due motivazioni possono essere viste come una la conseguenza dell'altra: la ragione per cui gli Stati Uniti desideravano stabilizzare gli scontri interni e creare democrazie indipendenti era per implementare il ruolo delle élites politiche che si sarebbero sottratte all'ingerenza russa e avvicinate all'occidente.²⁰⁵ L'influenza russa, sempre più opprimente negli anni, fu incentrata nello sfruttamento delle risorse energetiche del territorio, sfruttando le quali avrebbe potuto gestire un "monopolio" per le vendite in Europa. L'altra preoccupazione degli Stati Uniti era l'arsenale nucleare di cui disponeva non solo la Russia, ma anche il Kazakistan.²⁰⁶

Il Kazakistan, assieme all'Uzbekistan, furono i principali obiettivi della politica di sicurezza dell'area per due motivi differenti: era infatti necessario che il Kazakistan, leader regionale, restasse in sicurezza al fine di poter garantire uno sfruttamento e trasporto delle risorse energetiche verso altre aree del mondo; l'Uzbekistan invece, condividendo lunghi confini con l'Afghanistan, risultò un'ottima base da cui partire per eventuali attacchi al paese.

Il Kazakistan firmò, per primo tra i paesi centroasiatici, il 27 maggio 1994²⁰⁷ il Partnership for Peace con la NATO, una firma che viene vista come un allontanamento dalla protezione russa a vantaggio di una difesa nazionale.²⁰⁸

²⁰⁴ F. Indeo, op. cit., p.37

²⁰⁵ *Ibid.*

²⁰⁶ *Ibid.*

²⁰⁷ North Atlantic Treaty Organization – Signature of Partnership for Peace Framework Documents: http://www.nato.int/cps/en/natolive/topics_82584.htm

²⁰⁸ F. Indeo, op. cit., p. 38

Come già detto, il principale motivo della presenza americana in suolo kazako è dovuto alla possibilità di usufruire le ricchezze di cui dispone il paese, concentrate principalmente nella zona del Caspio. Se a ciò aggiungiamo il desiderio di escludere la Russia da molti rapporti commerciali, risulta evidente la motivazione statunitense di costruire percorsi energetici alternativi, come ad esempio la creazione delle *pipelines* che dal Kazakhstan arrivano in Europa passando per il Turkmenistan, l'Azerbaijan e la Turchia. Questo progetto fa parte di un progetto politico statunitense di gran lunga più grande del semplice sfruttamento delle risorse. E' infatti evidente la volontà statunitense di inserire all'interno del progetto l'alleato NATO più fedele della regione, ovvero la Turchia, ed escludere completamente l'Iran, che in questo caso non gioca più un ruolo chiave all'interno dello scacchiere politico mediorientale. Due sono i principali condotti realizzati: il BTC (Baku- Tbilisi- Ceyhan) e il BTE (Baku-Tbilisi-Erzurum). Molte furono le reazioni da parte delle compagnie petrolifere per la creazione del BTC dato che, per evitare il passaggio in territorio iraniano, si allungavano le tratte e quindi i costi dell'impianto. Nonostante le proteste, l'accordo tra i tre paesi interessati e gli Stati Uniti fu firmato ad Istanbul nel 1999.²⁰⁹

Gli investimenti americani nel settore energetico in Asia centrali sono stati ingenti a partire dalla creazione da parte della statunitense Unocal del consorzio Centocom, il cui obiettivo era la creazione del gasdotto TAP (Trans-Afghan Pipeline) che avrebbero dovuto collegare il Turkmenistan al Pakistan attraverso l'Afghanistan. Il progetto tuttavia fu annullato a causa della continua instabilità dell'Afghanistan.

Il Kazakhstan è il paese più interessato dagli investimenti americani che costituiscono più del 60% nel settore degli idrocarburi²¹⁰ e che entrano nel paese sotto forma di *joint venture* e consorzi.

4.8 LEADER REGIONALE: I LEGAMI CON I PAESI DELL'ASIA CENTRALE

In Asia Centrale il Kazakhstan riveste un ruolo di leader in quasi tutti gli ambiti grazie a diversi fattori, primi tra tutti l'estensione territoriale, l'economia più solida e più aperta ai mercati esteri e i rapporti preferenziali con le superpotenze mondiali. La

²⁰⁹ *Id.*, pag. 41

²¹⁰ *Id.*, pag. 59

multivettorialità della politica estera kazaka, volta ad un'apertura su più fronti, ha reso il paese l'interlocutore preferito dagli altri stati.

Questo suo ruolo chiave nell'area ha portato il Kazakhstan a instaurare ottime relazioni politiche ed economiche con gli altri paesi dell'area. Il primo passo è stato la firma del trattato di Eterna Amicizia firmato da Kazakhstan, Kirghizstan e Uzbekistan nel gennaio 1997²¹¹, il cui scopo era quello di implementare le politiche di collaborazione e reciproco aiuto, così come espresso nel primo articolo del trattato:

«La Repubblica del Kazakhstan, la Repubblica Kirghisa e la Repubblica dell'Uzbekistan, essendo stati con legami di amicizia e fratellanza, stabiliscono le relazioni sulla base di una cooperazione su larga scala e fiducia reciproca.

Le alte parti contraenti svilupperanno le relazioni in base al rispetto dell'indipendenza, sovranità, integrità territoriale e l'inviolabilità delle frontiere, i principi di non interferenza sugli affari interni degli altri paesi, l'eguaglianza e il vantaggio reciproco».²¹²

Ha rivestito un ruolo fondamentale per le relazioni internazionali di Kazakhstan e Kirghizstan la firma del Trattato sulle Relazioni Alleate del 25 Dicembre 2003, che ribadisce la forte alleanza economica e politica tra le due nazioni centroasiatiche.²¹³

I rapporti con il Kirghizstan sono aumentati nel 2007 quando, durante la visita del Presidente Nazarbayev a Bişkek, i due paesi hanno firmato un accordo al fine di creare un "Concilio Supremo Internazionale" tra i due stati, volto a migliorare le relazioni tra i due paesi.²¹⁴ I legami politici tra Kazakhstan e Kirghizstan sono migliorati anche a seguito delle numerose visite dei capi di stato nelle rispettive repubbliche, tra le quali emerge il reciproco rispetto e la completa gratitudine da parte della Repubblica Kirghisa nei confronti del Kazakhstan per le numerose opere di natura economica portate avanti da Astana in territorio kazako, come disse nell'agosto il Presidente Atambayev in un incontro con la controparte kazaka:

²¹¹ Food and Agriculture Organization of the United Nations, *Agreement for Eternal Friendship between Uzbekistan, Kazakhstan, Kyrgyzstan*:

http://faolex.fao.org/cgi-bin/faolex.exe?rec_id=051527&database=faolex&search_type=link&table=result&lang=eng&format_name=@ERALL, consultato 23 dicembre 2016

²¹² *Ibid.*

²¹³ CIS- Legislation, *Agreement on the allied relations between the Kyrgyz Republic and Republic of Kazakhstan*, <https://cis-legislation.com/document.fwx?rgn=7399>

²¹⁴ *Central Asia: A Kyrgyz-Kazakh Step Towards Regional Union*, Caucaz Europeanews, 25/05/2007, https://web.archive.org/web/20080903232345/http://www.caucaz.com/home_eng/depeches.php?idp=1703, consultato 23 dicembre 2016

«Vorrei enfatizzare il supporto fraterno mostratoci dal Presidente Nursultan Nazarbayev. Molti problemi sono stati risolti con vera generosità fraterna. [...] Non ci saranno quindi problemi tra il Kazakhstan e la Repubblica Kirghisa. Spero che entreremo in un'Unione Doganale²¹⁵. E in questo noi percepiamo anche il supporto del Presidente Nursultan Abishevich Nazarbayev. [...] Io ritengo che l'attuale visita di stato aprirà una nuova pagina nelle relazioni tra Kazakhstan e Kyrgyzstan. E ciò è il riflesso della Dichiarazione firmata oggi.»²¹⁶

L'opinione di Atambayev sui rapporti tra i due paesi è sempre stata positiva come si può dedurre dai discorsi tenuti dal Presidente kirghiso negli incontri bilaterali svoltisi negli anni successivi, l'ultimo dei quali risale al 17 ottobre 2016 ad Astana, riunione in cui il Presidente kazako ha affermato:

«Il Suo paese [Kyrgyzstan] è il nostro partner e vicino più prossimo. Non ci saranno problemi tra di noi e la relazione deve essere la migliore possibile. Necessitiamo di restare uniti a causa delle difficili situazioni economiche e politiche che il mondo sta affrontando.»²¹⁷

Come si può evincere dai discorsi dei due presidenti e dai vari accordi di natura principalmente politica, i legami tra i paesi hanno raggiunto livelli molto alti e non solo nell'ambito politico-istituzionale ma anche economico. Risale infatti al 16 agosto 2012 la presentazione ufficiale del *Kazakh-Kyrgyz Investment Fund* (KKIF). Il progetto fu suggerito dal presidente kazako nel 2007 allo scopo di aiutare lo sviluppo economico del

²¹⁵ Il Kyrgyzstan entrò nell'Unione Doganale Euroasiatica il 1 gennaio 2015 insieme all'Armenia, portando quindi il numero totale di membri a 5, essendo gli altri la Federazione Russa, la Bielorussia e il Kazakhstan.

²¹⁶ Official Site of the President of the Republic of Kazakhstan, *Today following the results of the Supreme Interstate Council of the Republic of Kazakhstan and the Kyrgyz Republic President Nursultan Nazarbayev held a joint press briefing with President Almazbek Atambayev, 22/08/2012:* http://www.akorda.nu/en/events/international_community/foreign_visits/today-following-the-results-of-the-supreme-interstate-council-of-the-republic-of-kazakhstan-and-the-kyrgyz-republic-president-nursultan-nazarbayev-held-a-joint-press-briefing-with-president-almazbek-atambayev, consultato il 23 dicembre 2016

²¹⁷ Official Site of the President of the Republic of Kazakhstan, *Meeting with Foreign Affairs Minister of the Kyrgyz Republic Erlan Abdyladaev, 17/10/2016:* http://www.akorda.kz/en/events/akorda_news/meetings_and_receptions/meeting-with-foreign-affairs-minister-of-the-kyrgyz-republic-erlan-abdyladaev, consultato il 23 dicembre 2016

Kyrgyzstan, ma tuttavia iniziò a prendere forma solo nel 2011, con 100 milioni di dollari americani, interamente finanziati dal Kazakhstan.²¹⁸

Ad ora il Kazakhstan è la fonte primaria di investimenti diretti in Kyrgyzstan: solo nel settore bancario costituivano nel 2012 il 40% del totale. Altri settori di particolare interesse per entrambi i paesi sono quello delle infrastrutture e dell'energia.²¹⁹ Non è da sottovalutare anche il settore agricolo e alimentare, infatti il 90% dei prodotti caseari e il 56% della frutta e verdura esportate dal Kyrgyzstan sono importati dal Kazakhstan, mentre quasi il 100% delle importazioni di grano del Kyrgyzstan provengono dal Kazakhstan, così come il 97% della farina. Oltre un miliardo di dollari sono stati investiti da Astana nell'economia kirghisa, diventando, come afferma il Presidente Nazarbayev in un'intervista, il primo partner del Kazakhstan.²²⁰

L'altro paese con il quale il Kazakhstan intrattiene importanti relazioni economiche e politiche è il già citato Uzbekistan. Dopo la firma del Trattato di Eterna Amicizia, entrato in vigore tra i due paesi nel 1998, fu firmato il Trattato di Partnership strategica il 14 luglio 2013, il cui scopo era quello di implementare i rapporti politici, economici, commerciali, infrastrutturali e culturali. Tra le priorità del trattato vi sono la costruzione di impianti idrici tra i due paesi con l'intento di risolvere le dispute sull'acqua e l'energia che coinvolgono i paesi dell'Asia centrale; l'intensificarsi di treni e voli che permettano alle merci e ai cittadini di raggiungere l'altro paese; la cooperazione militare volta alla pace dell'area e al controllo dei movimenti di natura islamica che nascono all'interno di questi paesi.²²¹ I due paesi, come affermato dal Presidente kazako, hanno forti legami culturali e tradizioni storiche che influenzano lo sviluppo dell'area.²²² La stipula di

²¹⁸ Kazakhstani-Kyrgyz Investment Fund (KKIF) official presented in Bishkek, Kazinform, 17/08/2011: http://www.inform.kz/en/kazakhstani-kyrgyz-investment-fund-kkif-official-presented-in-bishkek_a2487705, consultato il 23 dicembre 2016

²¹⁹ R. Weitz, *Kazakhstan-Kyrgyzstan Economic Relations Make Progress*, Eurasia Daily Monitor, Volume 10, N.206, 15/11/2013: <https://jamestown.org/program/kazakhstan-kyrgyzstan-economic-relations-make-progress/>, consultato il 23 dicembre 2016

²²⁰ M. Orazgaliyeva, *Kazakh, Kyrgyz Presidents Reaffirm Countries' Historic Roots, Growing Economic Relationship*, Astana Times, 10/11/2014: <http://astanatimes.com/2014/11/kazakh-kyrgyz-presidents-reaffirm-countries-historic-roots-growing-economic-relationship/>, consultato il 23 dicembre 2016

²²¹ *Kazakhstan ratifies treaty with Uzbekistan on strategic partnership*, Tengrinews, 16/05/2014: https://en.tengrinews.kz/politics_sub/Kazakhstan-ratifies-treaty-with-Uzbekistan-on-strategic-253402/, consultato il 23 dicembre 2016

²²² *Kazakh, Uzbek Leaders Sign Strategic Partnership Agreement*, Radio Free Europe Radio Liberty, 14/06/2013: <http://www.rferl.org/a/kazakhstan-uzbekistan-leaders-karimov-nazarbaev-strategic-agreement/25016929.html>, consultato il 23 dicembre 2016

questo Trattato è avvenuta con l'intento di una riappacificazione tra le due parti dopo la chiusura del centro di studi kazaki di Toshkent e la costruzione di un muro transfrontaliero, voluto dal Kazakhstan, per contrastare il contrabbando di droga e bloccare l'ingresso di sostenitori di movimenti di matrice islamica.²²³ Il trattato fu ratificato nel maggio dell'anno successivo.²²⁴

Al fine di espandere le relazioni economiche e commerciali tra i due paesi è stato istituita la Commissione Intergovernativa Congiunta, condotta dai Primi ministri kazako e uzbeko. E' stimato a 1.67 miliardi di dollari il commercio tra il Kazakhstan e l'Uzbekistan nel 2015: i principali prodotti esportati dal Kazakhstan sono il petrolio e derivati e cereali, mentre l'Uzbekistan esporta principalmente gas, prodotti chimici, frutta e verdura.²²⁵

Le relazioni del Kazakhstan con il Turkmenistan hanno iniziato a svilupparsi nel maggio 1993 grazie al Trattato sulle Relazioni amichevoli e la Cooperazione. Il totale delle cooperazioni bilaterali contano oltre 70 documenti, un numero irrisorio se confrontati con gli oltre 80 del Tajikistan, i 100 dell'Uzbekistan e i 150 del Kyrgyzstan.²²⁶

Riveste un ruolo chiave per i rapporti tra i due paesi la visita del Presidente Nazarbayev in Turkmenistan nel 2014 assieme al Presidente iraniano Rouhani per la cerimonia di apertura della linea ferroviaria "Uzen-Bereket-Gorgan". L'accordo era stato firmato nel 2007 e i lavori iniziarono due anni dopo. In un'intervista al tenutasi dopo l'incontro con il Presidente turkmeno Berdimuhamedow, il Presidente kazako ha affermato che "grazie alla costruzione della linea ferroviaria verso il golfo persico, il turnover del Kazakhstan è aumentato del 38% quest'anno".²²⁷

²²³ I. Greenberg, Asia: Kazakhstan: Fence For Part Of Uzbek Border, The New York Times, 20/10/2006: <http://query.nytimes.com/gst/fullpage.html?res=9C05E3DD163FF933A15753C1A9609C8B63>, consultato il 23 dicembre 2016

²²⁴ Official Site of the President of the Republic of Kazakhstan, *President Nursultan Nazarbayev signed the Law of the Republic of Kazakhstan "On Ratification of the Agreement on Strategic Partnership between the Republic of Kazakhstan and the Republic of Uzbekistan"*: http://www.akorda.kz/en/special/legal_acts?page=14, consultato il 23 dicembre 2016

²²⁵ Ministry of Foreign Affairs of Kazakhstan, Kazakhstan-Uzbekistan Relations: <http://mfa.gov.kz/index.php/en/foreign-policy/kazakhstan-s-relations/kazakhstan-cis-cooperation/16-materials-english/2186-kazakhstan-uzbek-relations>, consultato il 23 dicembre 2016

²²⁶ Ministry of Foreign Affairs of Kazakhstan, Astana Calling: <http://www.mfa.kz/index.php/en/astana-calling/16-materials-english/2185-kazakhstan-turkmen-relations>, consultato il 23 dicembre 2016

²²⁷ Presidents of Kazakhstan, Iran, Turkmenistan launch Uzen- Bereket - Gorgan railroad, Ak Zhaiyk, 03/12/2014: <http://azh.kz/en/news/view/5119>, consultato il 23 dicembre 2016

Di grande importanza per lo sviluppo economico e commerciale dei due paesi è anche la Commissione Intergovernativa Kazako-Turkmena (IC), focalizzata sulla cooperazione economica, scientifica e culturale.²²⁸

Il valore totale delle transizioni intrattenute dai due paesi equivale a 178.3 milioni di dollari per il 2015, con una maggiore esportazione del Kazakhstan che si attesta a circa 114.5 milioni. Tra i prodotti esportati vi sono metalli e prodotti ricavati dal grano, mentre è ingente l'importazione da parte di Astana di gas e petrolio dal paese confinante. Al fine di implementare gli scambi bilaterali, nell'agosto 2016 è stata portata avanti una missione organizzata dalla "Kaznex Invest", Agenzia Nazionale di Investimenti ed Export, ad Aşgabat.²²⁹

L'altro paese dell'area con cui il Kazakhstan ha numerosi rapporti politici ed economici è il Tajikistan, con il quale si intrattengono legami grazie al Trattato su una Partnership Strategica, firmato durante la visita del presidente kazako in Tajikistan. Durante suddetta visita, sono stati firmati numerosi altri accordi, e nella stessa occasione il Presidente Nazarbayev ha dichiarato: "Vorremmo invitare le aziende tagike a partecipare ai nostri programmi industriali. Per esempio, il Kazakhstan costruirà almeno 7000 chilometri di autostrade e ferrovie attraverso il programma Nurly Zhol". Il Presidente ha anche aggiunto di voler aprire le infrastrutture di trasporto ai business del Tajikistan per permettergli di esportare in Europa o altri paesi. Nella stessa occasione è stato enfatizzato il ruolo rivestito dal Tajikistan nella lotta al terrorismo internazionale, punto che sta a cuore al Kazakhstan e che è centrale negli incontri con Astana.²³⁰

Al fine di espandere i rapporti commerciali tra i due paesi è stata istituita la Commissione Intergovernativa Kazako-tajika per la Cooperazione Economica.

Nel 2015 lo scambio tra i due paesi ammontava a 580 milioni di dollari con un valore di oltre 415.4 milioni di esportazioni dal Kazakhstan, costituite principalmente da cereali,

²²⁸ Ministry of Foreign Affairs of Kazakhstan, Astana Calling: <http://www.mfa.kz/index.php/en/astana-calling/16-materials-english/2185-kazakhstan-turkmen-relations>, consultato il 23 dicembre 2016

²²⁹ *Ibid.*

²³⁰ N. Almashov, M. Orazgaliyeva, Kazakhstan, Tajikistan Sign Agreement on Strategic Partnership, Astana Times, 16/09/2015: <http://astanatimes.com/2015/09/kazakhstan-tajikistan-sign-agreement-on-strategic-partnership/>, consultato il 23 dicembre 2016

gas e petrolio. Le importazioni invece consistono in metalli preziosi come lo zinco e il rame.²³¹

4.9 LA LOTTA AL TERRORISMO

Come è già stato detto nei paragrafi precedenti, uno dei punti chiave della politica di Nazarbayev e del Kazakhstan è la lotta al terrorismo internazionale.

Il Kazakhstan è un paese laico a maggioranza musulmana, ma la presenza cristiana, in particolare ortodossa, è molto forte e ciò ha permesso al paese di non essere vittima di un'islamizzazione dei costumi.

Dall'indipendenza del paese, il numero di moschee è fortemente aumentato perché l'identificazione nella religione islamica, oltre che nella lingua kazaka, era alla base del nuovo stato che si andava a formare, un paese che all'inizio degli anni '90 aveva quasi il 50% della popolazione di origine slava e la quasi totalità russofona. Con il crollo dell'Unione Sovietica, e quindi con l'abbandono dell'ateismo di stato, molti kazaki sono tornati a professare la religione dei loro avi.

Con la presa di Kazan' (1552) e l'espansione nelle terre abitate da popolazioni turche, la Russia si trovò ad annettere un alto numero di musulmani all'interno del suo territorio. I musulmani non furono discriminati nel periodo che va da Ivan il Terribile a Lenin, e fu fatto il possibile per integrare gli aderenti all'islam alla comunità russa, anche se vi furono episodi di conversioni all'Ortodossia in cambio di trattamenti di favore. La Russia di Caterina II infatti offrì ai tatars, il principale gruppo turco dell'allora impero russo, la possibilità di professare liberamente la propria fede in cambio della loro lealtà alla corona, in un periodo in cui l'impero ottomano stava vivendo un periodo florido e aumentava il rischio di alleanza del Sultano con i tatars e le altre popolazioni turche dell'area. Durante la conquista delle terre kazake e centroasiatiche, l'impero decise di inviare *mullah* e commercianti tatars, già fortemente russificati, per rendere la conquista più accettabile da parte dei nomadi musulmani. A seguito dell'atto del Santo Sinodo del 1773, che decretava la libertà di religione dei sudditi, fu istituita una *muftiyya*, ovvero un'assemblea spirituale islamica con sede ad Orenburg, nota in russo come

²³¹ Ministry of Foreign Affairs of Kazakhstan, Kazakhstan-Tajikistan Relations: <http://www.mfa.kz/index.php/en/foreign-policy/kazakhstan-s-relations/kazakhstan-cis-cooperation/16-materials-english/6058-kazakhstan-tajik-relations> , consultato il 23 dicembre 2016

Orenburgskoe magometanckoe dukhovnoe sobranie, spostata in seguito a Ufa, il cui ufficio era governato da un tataro. La sua istituzione prevedeva anche la possibilità per i musulmani sunniti dell'Asia Centrale di passare attraverso la Russia ed evitare il passaggio in Iran, il quale essendo sciita era piuttosto ostile nei confronti dei sunniti. La creazione della *muftiyya* portò i tataro ad occupare un ruolo di rilievo nella comunità islamica soggetta al potere dello zar, una posizione tale da scavalcare gli *'ulema* di Buxoro.²³² Nel corso del tempo, con l'aumentare dei territori e del numero di cittadini musulmani presenti nell'impero russo prima e nell'Unione Sovietica dopo, le autorità centrali furono costrette a creare nuove *muftiyya* per essere presenti capillarmente nell'immenso territorio. Furono quindi create nuove entità, tra le quali la *Muftiyya* dell'Asia Centrale e del Kazakistan (*Dukhovnoe upravlenie musul'man Srednej Azii i Kazakhstana*) con sede Toshkent. Da questa entità, nel 1990 si separò il Kazakistan, che istituì la propria *muftiyya* (*Qazaqstan musulmandari dini basqarmacı*) tuttora attiva sul territorio.²³³

La rinascita dell'Islam nella regione ha portato alla creazione di movimenti islamici di stampo estremista. Questi movimenti sono sorti durante gli anni '80, nel periodo di crisi del comunismo e della società sovietica e della guerra in Afghanistan, alla quale hanno partecipato molti soldati provenienti dall'Asia Centrale.²³⁴ Le prime organizzazioni nacquero nella Valle del Ferghana e in Tajikistan con l'obiettivo di incrementare il ruolo della religione nella società e di ostacolare l'islam "ufficiale" controllato dalle autorità sovietiche. Il loro modello era il movimento Deobandi del Pakistan e, in misura minore, i jihadisti arabi.

Il Tajikistan fu forse il paese più coinvolto nella nascita dei partiti islamici, infatti, durante la crisi sovietica, cercò di convincere Mosca a cedere alla Repubblica Tagika le due città di Buxoro e Samarqand, città tagike in territorio uzbeko, ma al rifiuto del Cremlino, nacquero proteste da parte dell'Organizzazione della Rinascita Popolare (*Rastakhiz People's Organization*) che iniziò ad avere sempre più consensi. Oltre al *Rastakhiz*, cominciò a prendere piede anche il Partito di Rinascita Islamica (*Islamic Renaissance Party, IRP*), che però fu ufficialmente riconosciuto nel 1990 e bandito poco dopo dal potere centrale russo. La guerra civile del Tajikistan scoppiò nel 1992, quando

²³² O.Roy, *op.cit*, p. 30

²³³ *Ibid*

²³⁴ *Id*, pag.154-157

ci furono numerose manifestazioni per le strade del paese contro le elezioni presidenziali che videro vincitore Rahmon Nabiyeu. Gli avversari del Presidente furono appoggiati dai ribelli in Afghanistan, e l'opposizione era principalmente costituita da forze islamiche supportate da membri e simpatizzanti dell'IRP. La guerra si concluse con la vittoria delle forze governative supportate da Russia e Uzbekistan e l'elezione di Emomali Rahmon come Presidente del paese. Rahmon, nonostante sia un musulmano sunnita, ha condannato l'estremismo islamico e la visione politica dell'Islam durante il summit dell'Organizzazione della Conferenza Islamica tenutasi a Dushanbe nel 2010: "Il terrorismo, i terroristi, non hanno nazione, paese e religione. Usando il nome di "terrorismo islamico" essi screditano l'Islam e disonorano la purezza e l'innocenza della religione islamica".²³⁵ Nel 2015, con la sua quarta rielezione come presidente del paese, l'IRP si è vista esclusa dalla rappresentanza parlamentare. Il Tajikistan è infatti l'unico paese dell'Asia Centrale in cui i partiti religiosi possono essere eletti in Parlamento, e così è stato per il partito di opposizione IRP fino all'ultima elezione.²³⁶

L'altro paese che ha vissuto e continua a convivere con spinte estremiste è l'Uzbekistan. Le organizzazioni principali sono l'IMU (*Islamic Movement of Uzbekistan*) e l'IJU (*Islamic Jihad Union*). L'IMU nacque, con le attuali caratteristiche, in Uzbekistan a fine degli anni '90 con il fine principale di imporre la *Shari'a* in Uzbekistan e in tutto il Turkestan. L'IMU inizialmente sostenne i Talebani in Afghanistan ed ora è diventato uno dei rami dell'ISIS e molti sono gli uzbeki che sono partiti per combattere la guerra in Siria e Iraq.²³⁷ L'IMU è un'organizzazione bandita in Uzbekistan e numerose sono le misure prese dal governo uzbeko contro questa e altre istituzioni estremiste che operano nel territorio.²³⁸

Per quanto concerne il Kazakhstan, questo ha sempre fatto il possibile per arginare i fenomeni di terrorismo collaborando con i paesi dell'area. Una delle misure di sicurezza

²³⁵ *Top Islamic Body Holds Foreign Minister Meeting In Dushanbe*, Radio Free Europe Radio Liberty, 18/05/2010:

<http://www.rferl.org/a/Top-Islamic-Body-Holds-Foreign-Minister-Meeting-In-Dushanbe/2045729.html>, consultato il 24 dicembre 2016

²³⁶ C. Putz, *Tajikistan: No Hajj, No Hijab, and Shave Your Beard*, the Diplomat, 17/04/2015: <http://thediplomat.com/2015/04/tajikistan-no-hajj-no-hijab-and-shave-your-beard/>, consultato il 24 dicembre 2016.

²³⁷ F.Giommoni, *La Risposta del Kazakhstan agli Attentati di Aktobe e Almaty*, Eurasian Business Dispatch, 20/12/2016: <http://www.eurasianbusinessdispatch.com/ita/archivio/La-risposta-del-Kazakhstan-agli-attentati-di-Aktobe-e-Almaty-di-Francesco-Giommoni-317-ITA.asp>, consultato il 20 dicembre 2016

²³⁸ M. Yeniseyev, *Uzbekistan compiles a list of terrorists*, Caravanserai, 25/10/2016: http://central.asia-news.com/en_GB/articles/cnmi_ca/features/2016/10/25/feature-01, consultato il 24 dicembre 2016

adottate da Astana è stata l'extradizione in Cina di numerosi uiguri, presunti terroristi. Nei vari summit bilaterali tra Cina e Kazakhstan, la sicurezza e lotta al terrorismo sono stati temi chiave e tra i due paesi vi è una piena collaborazione.

Nonostante gli sforzi, il Kazakhstan è stato vittima di alcuni attentati terroristici negli ultimi anni. Il primo, avvenuto ad Aktobe risale al 2011, quando un kamikaze si fece esplodere. In quel caso, l'unica fatalità fu quella dell'attentatore e, visto l'esito, fu considerato un attentato sventato da parte delle autorità kazake.

Due altri attentati hanno colpito il Kazakhstan nel 2016: il primo ha avuto luogo sempre ad Aktobe, quando alcuni terroristi hanno preso come bersaglio una posizione militare. I morti furono 19, inclusi i 13 attentatori. L'ultimo attentato in ordine di tempo è stato portato avanti da Ruslan Kulikbayev ad Almaty, città in cui sono stati uccisi 10 militari e civili. Questi ultimi due attentati hanno mostrato il lato debole del paese e hanno messo in evidenza la propria debolezza contro attacchi perpetrati da cittadini kazaki.

In risposta alle stragi, il Kazakhstan ha quindi deciso di rendere esemplare la condanna a Kulikbayev, il quale è stato condannato alla pena di morte. Il fatto è peculiare perché il Kazakhstan aveva ufficialmente abolito la pena di morte, prevista dalla Costituzione, articolo 15, solo in caso di gravi crimini, tra i quali attacchi terroristici.²³⁹ Nello stesso periodo, il Kazakhstan ha condannato nove islamisti ad una pena dai 20 anni all'ergastolo per essere coinvolti nell'attacco di Aktobe del 2016.

Il Kazakhstan è attualmente in prima linea contro i pericoli del terrorismo ed è impegnato con tutti i paesi dell'area per attuare un'azione comune volta a estirpare completamente la minaccia. La dura linea presa dal Presidente Nazarbayev ha portato i movimenti estremisti ad opporsi al Presidente ed una dichiarazione contro le sue politiche è stata fatta da alcuni cittadini kazaki impegnati nella guerra in Siria e Iraq a favore dell'ISIS. In un video i terroristi definiscono il Presidente Nazarbayev come "*kāfir*", termine arabo per infedele, e dichiarano il loro intento a rovesciare il suo potere sul Kazakhstan al fine di poter imporre la legge islamica su tutto il territorio.²⁴⁰

²³⁹ Parliament of the Republic of Kazakhstan, *the Constitution of the Republic of Kazakhstan*: http://www.parlam.kz/en/constitution#_Toc150237534

²⁴⁰ M. Mirovalev, *Kazakhstan: 17 killed in series of 'extremist' attacks*, Al Jazeera, 06/06/2016: <http://www.aljazeera.com/news/2016/06/kazakhstan-17-killed-series-extremist-attacks-160606105755961.html>, consultato il 24 dicembre 2016.

5. GLI INVESTIMENTI ESTERI IN KAZAKHSTAN

5.1 L'ECONOMIA KAZAKA

Al momento dell'indipendenza, le cinque neocostituite repubbliche centroasiatiche si ritrovarono nella difficile situazione di non essere più colonie ma paesi indipendenti in cui andavano avviate nuove riforme economiche.

Durante la seconda guerra mondiale i paesi dell'Asia Centrale divennero il polo industriale dell'Unione Sovietica dal momento che i territori occidentali erano più coinvolti nella guerra contro i tedeschi. Almaty, Frunze, Tashkent, Shymkent e Taraz furono le città in cui furono fondate il maggior numero di industrie.²⁴¹

Fino alla dissoluzione dell'Unione Sovietica, i paesi centroasiatici non risentivano della carenza di certi prodotti visto che venivano facilmente importate dalle altre repubbliche dell'Unione. Il problema si creò al momento dell'indipendenza, ovvero quando tutti e cinque paesi si trovarono nella condizione di dover importare numerose risorse da paesi spesso lontani.

Per quanto riguarda il Kazakistan, è necessario prendere in considerazione anche il sistema economico sovietico imposto fino alla sua dissoluzione, basato prevalentemente sull'estrazione ed esportazione di risorse naturali, politica questa che non ha portato a diversificare l'economia rendendo il paese molto fragile al momento dell'indipendenza. Il passo più importante effettuato dal paese fu il passaggio da un'economia pianificata di stampo sovietico ad un'economia di mercato.²⁴²

Uno dei punti di forza dell'economia kazaka rimane attualmente l'estrazione delle risorse minerarie, che rendono il Kazakistan il sesto maggior produttore al mondo.²⁴³

Anche il settore energetico è in forte sviluppo e le abbondanti risorse hanno portato il paese a diventare il più importante produttore di energia in Asia Centrale.

²⁴¹ P.Chuvin, R. Létolle, S. Peyrouse, *Histoire de l'Asie Centrale Contemporaine*, Fayard, Parigi 2008, pag. 203

²⁴² F.Indeo, *Kazakhstan. Centro dell'Eurasia*, Sandro Teti Editori, Roma 2014, cap. 4 (*formato ebook*)

²⁴³ Dato ottenuto da Camera di Commercio Italo Kazaka, in "Risorse ed economia del Kazakistan": http://www.italkazak.it/?page_id=417. Data di consultazione 31 gennaio 2017

Il Kazakhstan, nonostante un temporaneo arresto negli ultimi anni dovuto alla difficile situazione geopolitica ed economica, ha sempre avuto una crescita solida dagli anni dell'indipendenza, con aumenti di PIL anche oltre il 13.5% nel 2001²⁴⁴. La crisi economica mondiale e l'embargo alla Russia, con la conseguente svalutazione del rublo e quindi del tenge, hanno portato il paese ad una crescita di gran lunga inferiore rispetto agli anni precedenti.

La *Strategy 2030*²⁴⁵ fu presentata nel discorso del Presidente della Repubblica del Kazakhstan alla popolazione nell'ottobre 1997. Tale strategia consiste in varie soluzioni da adottare per migliorare l'economia, il welfare, le infrastrutture del paese e renderlo ecologicamente sostenibile entro il 2030.

La strategia prevede 6 punti chiave che costituiscono le priorità a lungo termine del paese:

1. Sicurezza Nazionale
2. Stabilità politica interna e un consolidamento della società
3. Crescita economica grazie all'apertura del mercato, ai sempre più numerosi investimenti stranieri e risparmi interni.
4. Welfare dei cittadini kazaki, comprendente anche educazione e sanità
5. Risorse energetiche
6. Infrastrutture, in particolare nell'ambito dei trasporti e delle comunicazioni

Come già detto in precedenza, la *Strategy 2030* è un progetto a lungo termine. All'interno di tale progetto vi sono tre piani economici a medio termine volti, tutti e tre, a raggiungere gli obiettivi della *Strategy 2030*.

In coerenza con il nome *Strategy 2030*, le varie componenti del programma prendono il nome di *Strategy 2010* e *Strategy 2020*

²⁴⁴ Dato ottenuto da "The World Bank":

<http://data.worldbank.org/indicator/NY.GDP.MKTP.KD.ZG?end=2015&locations=KZ&start=1991&view=chart>

²⁴⁵ Informazioni sul sito ufficiale del Presidente della Repubblica del Kazakhstan all'indirizzo: http://www.akorda.kz/en/official_documents/strategies_and_programs. Data di consultazione 31 gennaio 2017.

Il 1 febbraio 2010, attraverso un decreto presidenziale, è stato approvato il secondo piano strategico per lo sviluppo della Repubblica del Kazakhstan, noto come *Strategy 2020*. 2020 è infatti l'anno entro il quale gli obiettivi prefissati dovranno essere raggiunti.

Come già precedentemente detto, questo arco di tempo è purtroppo coinciso con una delle più grosse crisi finanziarie mondiali ed erano già note nel 2010 le difficoltà che il paese avrebbe affrontato per portare avanti i propri piani.

Sul sito ufficiale del Presidente della Repubblica del Kazakhstan è possibile scaricare il programma e la strategia in dettaglio.²⁴⁶

Per riassumere, possiamo elencare le 5 linee guida per il decennio che stiamo attualmente vivendo:

1. Preparazione per lo sviluppo, non solo economico, durante il periodo post-crisi
2. Rifornimento per una crescita economica sostenuta attraverso la differenziazione dell'economia
3. Investimenti nella competitività umana per ottenere una crescita sostenuta, nella prosperità e nel benessere dei cittadini del Kazakhstan.
4. Fornire alla popolazione servizi comuni, di residenza e sociali
5. Rafforzare il consenso internazionale, la sicurezza e la stabilità delle relazioni internazionali. Allo stesso tempo, è necessario rafforzare l'armonia tra i gruppi etnici presenti in Kazakhstan.

Secondo i piani, rispettando le linee di cui sopra, entro il 2020 il Kazakhstan dovrebbe risultare un paese rafforzato e più competitivo dopo la crisi, grazie ad un'economia differenziata e una porzione sempre maggiore di popolazione occupata. Se l'obiettivo prefissato verrà raggiunto, il Kazakhstan si troverà essere uno tra i 50 paesi più competitivi in economia, grazie ai numerosi investimenti esteri attratti dalle nuove politiche, permettendo anche la decrescita della percentuale di popolazione che vive sotto la soglia di povertà.

Al fine di garantire una continuità alla *Strategy 2030*, il Presidente Nazarbayev ha annunciato la creazione della *Strategy 2050*²⁴⁷, il cui obiettivo principale è quello di mantenere gli alti tassi di crescita del paese anche nei prossimi anni.

²⁴⁶ *Ibid.*

Secondo il discorso di Nazarbayev, che ebbe luogo alla vigilia del giorno dell'Indipendenza del 2012, il Kazakhstan entro il 2050 dovrà essere nell'elenco delle 30 nazioni più sviluppate. A tal fine è necessario espandere il proprio mercato ed economia a livello globale, approfittando della ricchezza di cui dispone il sottosuolo.

Per il Presidente è anche indispensabile che il governo aumenti la quota riservata all'agricoltura nel totale del PIL, incentivando le aziende coinvolte nel settore.

Altra riforma importante adottata dal Kazakhstan è la Nurly Zhol²⁴⁸, via luminosa in kazako. Annunciata dal Presidente nel novembre del 2014, si pone l'obiettivo di attrarre gli investimenti esteri e quelli nazionali in vari ambiti, con un focus sul settore infrastrutturale e logistico. Attraverso questo progetto, sono previsti oltre 4500 nuovi lavori grazie al supporto dato alle PMI che possono così espandersi nella propria attività.

5.2 IL CASPIO

Il Mar Caspio è uno specchio d'acqua completamente isolato e circondato da terre. Il Caspio era ai tempi dell'URSS suddiviso tra quest'ultimo e l'Iran. Due trattati tra i due paesi, rispettivamente del 1935 e del 1940²⁴⁹, furono firmati per regolare i confini all'interno del mare. Tuttavia, le regolamentazioni in atto ai tempi concernevano principalmente la pesca e permettevano a ciascun paese un controllo di 10 miglia dalle rispettive coste, e non vi furono problemi per lo sfruttamento del sottosuolo e l'estrazione di petrolio.²⁵⁰

Le dispute iniziarono quando i paesi affacciati sul mare non furono più due, ma cinque, essendosi resi indipendenti la Repubblica del Kazakhstan, la Repubblica del Turkmenistan e la Repubblica dell'Azerbaijan, oltre all'Iran e alla Russia, considerata erede dell'URSS.

²⁴⁷ Ulteriori informazioni sul progetto di Strategy 2050 sono reperibili sul sito dell'Ambasciata della Repubblica del Kazakhstan a Washington: <http://www.kazakhembus.com/content/kazakhstan-2050-strategy>. Data di consultazione 31 gennaio 2017

²⁴⁸ Informazioni ottenute dal sito dell'Ambasciata della Repubblica del Kazakhstan a Washington: <http://www.kazakhembus.com/content/nurly-zhol-0>. Data di consultazione: 31 gennaio 2017.

²⁴⁹ A.Ivy, *International Law and Concerns of the Caspian Sea Region*, EDGE Stanford, 2002, consultabile al sito: <http://web.stanford.edu/class/e297a/International%20Law%20and%20Concerns%20of%20the%20Caspian%20Sea%20Region.htm>. Data di consultazione 1 febbraio 2017

²⁵⁰ *Ibi*

Le leggi che regolano lo sfruttamento del Caspio sono piuttosto contestate in quanto non esiste risoluzione internazionale che regoli uno specchio d'acqua quale è il Caspio.

Nonostante l'esistenza di una Convenzione dell'ONU sulla Legge del Mare che discuteva delle leggi e regole applicabili a "mari e oceani" oltre a "mari chiusi o semi-chiusi"²⁵¹, la situazione è più complicata di quanto sembri. È infatti ancora in discussione la denominazione del mar Caspio: mare o lago?

Attribuire al Caspio il titolo di lago o di mare è una delle sfide che i paesi che vi si affacciano si impongono di risolvere, ma tutti gli incontri, l'ultimo dei quali si è tenuto nel 2011 in Azerbaijan²⁵², non hanno portato ai risultati sperati lasciando la questione aperta. La denominazione di lago implica una gestione del medesimo in base ad accordi tra gli stati coinvolti. Al contrario, la definizione di mare comporta l'utilizzo della "linea mediana"²⁵³, ovvero una linea situata ad un'uguale distanza dalla coste e utilizzata per indicare il confine tra gli stati.

Le posizioni dei cinque stati non trovano un accordo: da un lato ci sono Russia, Kazakhstan e Azerbaijan favorevoli all'utilizzo della "linea mediana" per la divisione del Caspio. Contrari a tale decisione, per motivi diversi, sono il Turkmenistan e l'Iran. Il primo perché vedrebbe sottrarsi alcuni stabilimenti dalla Repubblica Azera, mentre Teheran si vedrebbe assegnare l'area di dimensioni più ridotte e priva di grandi risorse energetiche.²⁵⁴

²⁵¹United Nations Convention on the Law of the Sea, Part IX: Enclosed or Semi-Enclosed Seas, Articles 122-123. La versione integrale è disponibile al sito: http://www.un.org/depts/los/convention_agreements/texts/unclos/unclos_e.pdf. Sito consultato il 1 febbraio 2017.

²⁵² La disputa sullo status legale del Mar Caspio, in Atlante Geopolitico Treccani, 2012: [http://www.treccani.it/enciclopedia/la-disputa-sullo-status-legale-del-mar-caspio_\(Atlante-Geopolitico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/la-disputa-sullo-status-legale-del-mar-caspio_(Atlante-Geopolitico)/). Data di consultazione: 1 febbraio 2017.

²⁵³ United Nations Convention on the Law of the Sea, Part II: Territorial Sea and Contiguous Zone, Section 2: Limits of the Territorial Sea, Article 15. La versione integrale è disponibile al sito: http://www.un.org/depts/los/convention_agreements/texts/unclos/unclos_e.pdf. Consultato il 1 febbraio 2017

²⁵⁴ La disputa sullo status legale del Mar Caspio, in Atlante Geopolitico Treccani, 2012: [http://www.treccani.it/enciclopedia/la-disputa-sullo-status-legale-del-mar-caspio_\(Atlante-Geopolitico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/la-disputa-sullo-status-legale-del-mar-caspio_(Atlante-Geopolitico)/). Data di consultazione: 1 febbraio 2017

5.3 REGOLAMENTAZIONI PER GLI INVESTIMENTI ESTERI²⁵⁵

5.3.1 Le differenti forme societarie

Gli investimenti esteri diretti in Kazakhstan, così come gli investimenti locali, possono prendere forma di diverse entità legali, regolate dal Codice Civile del paese²⁵⁶. Quattro sono le principali forme scelte dagli investitori: *Joint Stock Companies* (JSC), *Limited Liability Partnerships* (LLP), *Representative Office* (RO) e *Branch*.

La filiale, nota in inglese come *Branch*, è sicuramente la forma più semplice che può adottare un'azienda in Kazakhstan. Come dice il nome, una filiale non è considerata un'entità separata dalla casa madre, ma è piuttosto ritenuta essere una suddivisione di un'azienda straniera operante in un altro territorio, alla quale sono assegnati principalmente compiti commerciali e funzioni di rappresentanza. Per la fondazione di una filiale non è necessario un versamento di capitale per le attività da essa svolte.²⁵⁷

Le procedure di registrazione dell'azienda sono simili a quelle intraprese per enti nazionali.

L'ufficio di rappresentanza (RO) è permesso dalla legge kazaka per garantire la presenza di aziende straniere in Kazakhstan. L'ufficio di rappresentanza, così come la filiale, non è considerato come un'entità separata dalla casa madre, ma, a differenza di questa, non può portare avanti attività commerciali. Essendo un ente con funzione di rappresentanza, il *core business* è il marketing e la promozione dell'azienda nel paese che lo ospita. Quanto detto per le filiali circa le procedure di istituzione e il versamento di capitale è valido anche per gli uffici di rappresentanza.²⁵⁸

²⁵⁵ Per l'intero capitolo, sono state utilizzate come fonte principale le brochure disponibili online dei principali uffici di consulenza presenti in Kazakhstan, essendo gli unici strumenti in grado di offrire un'analisi dettagliata degli investimenti esteri nel paese.

²⁵⁶ Le regolamentazioni generali sulle "Business Partnerships" sono costituite dalla Sezione II del Codice Civile della Repubblica del Kazakhstan, disponibile in lingua inglese sul sito: <http://adilet.zan.kz/eng/docs/K940001000>

²⁵⁷ EY, *Doing Business in Kazakhstan: An Introductory Guide to a Tax and Legal Issues*, 2016, p. 12

²⁵⁸ *Id.*

Per quanto concerne le *Partnership*, esse sono formate da un capitale versato da più fondatori (soci) e, in Kazakhstan, ne esistono quattro diversi tipi in accordo con la legislazione: “*full liability*”, “*limited liability*”, “*commandite*” e “*additional liability*”.²⁵⁹

Per quanto riguarda la *Limited Liability Partnership*, la più utilizzata in Kazakhstan, questa è, a grandi linee, assimilabile alle italiane società a responsabilità limitata.

La LLP può essere formata da uno o più soci che tuttavia restano distinti dalla nuova società che diventa un’entità legale separata. Infatti, la responsabilità finanziaria dei soci è limitata al capitale disposto per l’investimento. Tale somma può essere devoluta sotto forma monetaria o in natura.

Il capitale registrato minimo richiesto per la fondazione di una LLP è 100 volte l’MCI²⁶⁰, che nell’anno 2017 si attesta quindi a 226 900 KZT. Esistono tuttavia eccezioni per piccole attività, il cui capitale minimo equivale a zero.²⁶¹

Gli interessi ottenuti negli anni vengono ripartiti proporzionalmente alla contribuzione iniziale dei soci, salvo regolamentazioni differenti specificate al momento del contratto.

Le *Joint Stock Company (JSC)* sono regolate dalla Legge della Repubblica del Kazakhstan del 13 maggio 2003 n.415-II sulle Joint Stock Companies.²⁶²

La JSC, spesso associata alla società per azioni italiana, è un organismo legale separato dagli azionisti della stessa, i quali non sono responsabili personalmente dell’azienda, ma rischiano perdite sul titolo di cui sono in possesso. Le azioni sono rilasciate dalla JSC allo scopo di aumentare i fondi per portare avanti l’attività della stessa.

Gli *shareholders* sono obbligati a saldare la quota iniziale entro 30 giorni dalla registrazione ufficiale dell’azienda e, come nella LLP, i soci possono contribuire in denaro o in natura.

Il capitale richiesto è 50000 volte l’MCI, corrispondente per il 2017 a 113.450.000 KZT (equivalenti a circa 320.000 EUR)²⁶³.

²⁵⁹ PWC, *Doing Business Guide in Kazakhstan*, 2012, p.19

²⁶⁰ L’MCI (Monthly Calculation Index) è un dato fisso che viene aggiornato annualmente. È stato stabilito dalla Legge della Repubblica del Kazakhstan “Sul Budget della Repubblica per il biennio 2015-2017”. Per l’anno 2017, tale dato è di 2269 KZT.

²⁶¹ EY, *Doing Business in Kazakhstan: An Introductory Guide to a Tax and Legal Issues*, 2016, p. 12

²⁶² Il testo completo della legge è disponibile al sito:

<http://www.ebrd.com/downloads/legal/securities/kazakhjs.pdf>. Data di consultazione 2 febbraio 2017

²⁶³ EY, *Doing Business in Kazakhstan: An Introductory Guide to a Tax and Legal Issues*, 2016, p. 12

5.3.2 La registrazione dell'azienda

Una volta scelta la forma societaria che più di addice agli obiettivi prefissati dalla società e alla disponibilità economica della stessa, è necessario procedere alla registrazione della nuova entità, qualunque essa sia.

L'intero processo di registrazione, inclusa tutta la documentazione, deve passare da un'unica autorità governativa, il *Public Service Center*. In base alla legge, la procedura necessita da 1 a 14 giorni, ma secondo l'esperienza di numerose società di consulenza, il processo può durare anche un mese.²⁶⁴

Il processo di registrazione conta su una revisione e un'approvazione da parte delle entità statali di tutti i documenti debitamente firmati, timbrati e ufficializzati e dell'apposita domanda di registrazione. Dopo essere stata controllata la documentazione, le autorità statali rilasciano certificati di registrazione delle tasse e inseriscono la nuova azienda nel registro di Stato. La registrazione, svolta in un unico processo, è in realtà portata avanti da due entità statali: quella legale e quella fiscale.

Alcune aziende, una volta registrate, devono richiedere il timbro dalle autorità locali, tale timbro non è richiesto a imprenditori privati tranne i casi previsti dalla legge.

Secondo l'articolo 9 della Legge della Repubblica del Kazakhstan 17 aprile 1995 No. 2198²⁶⁵, la registrazione di entità quali JSC e LLP, così come uffici di rappresentanza e filiali richiede 11 giorni lavorativi. Tuttavia, nella pratica, dopo aver presentato la domanda al Ministero della Giustizia è richiesto oltre un mese di tempo per ottenere la registrazione ufficiale.²⁶⁶

Attualmente, il costo della registrazione di un'azienda in Kazakhstan corrisponde a 6 volte il MCI.

5.3.3 L'indirizzo di registrazione e il conto bancario

L'indirizzo fornito al momento della registrazione risulterà essere lo stesso in cui opera l'azienda. L'importanza rivestita dall'indirizzo è dovuta alla determinazione del

²⁶⁴ EY, *Doing Business in Kazakhstan: An Introductory Guide to a Tax and Legal Issues*, 2016, p. 12

²⁶⁵ Il testo completo della legge, in lingua inglese, è disponibile al sito:

http://adilet.zan.kz/eng/docs/Z950002198_. Data di consultazione 2 febbraio 2017.

²⁶⁶ PWC, *Doing Business Guide in Kazakhstan*, 2012, p.21

tribunale presso il quale un eventuale appello deve essere depositato o per sapere a quale autorità statale sia necessario versare le tasse dell'azienda.

Da un punto di vista legale, l'azienda rischia la cancellazione o la chiusura del conto corrente nel caso in cui, durante la "procedura di osservazione", le autorità dovessero scoprire che l'azienda non opera presso l'indirizzo registrato.²⁶⁷

Un'importanza vitale è rivestita anche dall'apertura di un conto bancario. Questo può essere aperto presso una qualunque banca kazaka sia in valuta locale sia estera. Per quanto concerne le filiali e gli uffici di rappresentanza, questi posso avvalersi del diritto di utilizzare conti bancari *offshore*.

Le entità kazake possono, senza alcuna restrizione, essere in possesso di conti all'estero; tuttavia è necessario informare di tale operazione la Banca Nazionale del Kazakhstan entro 30 giorni dalla conclusione del trattato con la banca estera.

5.3.4 I permessi di lavoro

Dopo una breve parentesi sulle diverse realtà aziendali a capitale estero che possono essere stabilite in Kazakhstan, è necessario approfondire le risorse umane e le condizioni di lavoro degli impiegati stranieri che lavorano in Kazakhstan.

I rapporti tra il personale straniero e le entità legalmente stabilite in Kazakhstan sono regolati dal "Codice del Lavoro e dalle Regole e Condizioni per il Rilascio dei Permessi ai lavoratori stranieri per lavoro dipendente e in proprio al fine di attrarre forza lavoro", legge datata 13 gennaio 2012 n. 45²⁶⁸.

In base alla Legge della Repubblica del Kazakhstan riguardo la Migrazione della Popolazione del 22 luglio 2011²⁶⁹, esistono quattro differenti categorie di lavoratori stranieri:

²⁶⁷ EY, *Doing Business in Kazakhstan: An Introductory Guide to a Tax and Legal Issues*, 2016, p. 13

²⁶⁸ Il testo completo, in inglese, delle "Regole e condizioni per il rilascio del permesso all'impiegato straniero di lavoro e ai datori di lavoro per la forza di lavoro straniera" è disponibile sul sito ufficiale del Ministero dello Sviluppo Economico della Repubblica del Kazakhstan:

<http://invest.gov.kz/uploads/files/2015/12/03/rules-and-conditions-for-issuance-of-permits-to-foreign-employee-for-employment-and-employers-for-attraction-of-foreign-labor-force.pdf>.

Data di consultazione 2 febbraio 2017.

²⁶⁹ Il testo completo è disponibile sul sito: <http://adilet.zan.kz/eng/docs/Z1100000477>.

1. Impiegati stranieri, ovvero coloro che sono stati assunti da imprenditori, kazaki e non, per prestare servizio in Kazakhstan.
2. Immigrati per motivi di affari, definizione che include gli imprenditori che hanno avviato il loro *business* in Kazakhstan.
3. Impiegati stranieri stagionali, ossia dipendenti assunti per una durata di tempo inferiore ad un anno in Kazakhstan.
4. Immigrati che si recano in Kazakhstan per svolgere lavori di manutenzione e pulizia e regolarmente assunti da un imprenditore o da un privato.

L'arrivo in Kazakhstan è subordinato alla verifica di alcune condizioni imprescindibili e vincolanti quali: il controllo della disponibilità economica, tale da permettere al lavoratore di poter lasciare il paese; controllo dei precedenti penali; conferme mediche che permettono alla persona di lavorare nel paese nell'area ad esso destinata.

Il permesso di lavoro è necessario per tutti i lavoratori stranieri, con l'eccezione di direttori di filiale o dell'ufficio di rappresentanza, e deve essere ottenuto entro 120 giorni dall'arrivo in Kazakhstan. In alcuni casi l'ottenimento di permessi di lavoro può arrivare a richiedere quattro mesi.²⁷⁰

Al fine di ottenere un permesso di lavoro valido, è indispensabile presentare i documenti richiesti all'ufficio regionale del Ministero del Lavoro e della Protezione Sociale, incluse le copie dei contratti di assunzione e i certificati che dimostrino la formazione ricevuta e i vari corsi di specializzazione svolti dall'impiegato. La decisione finale riguardo il rilascio del permesso di lavoro spetta alle autorità dopo aver accertato le competenze del singolo candidato e la necessità per il mercato del lavoro del paese di persone con tali caratteristiche. Se *nulla osta*, il datore di lavoro deve lasciare un deposito di una cifra pari al costo del biglietto aereo di ritorno dell'impiegato, in modo tale da avere la sicurezza che, una volta scaduto il permesso, l'impiegato non abbia problemi economici nell'acquistare il biglietto di ritorno. La cifra versata verrà restituita a seguito della partenza dell'impiegato.

Data di consultazione 2 febbraio 2017.

²⁷⁰ PWC, *Doing Business Guide in Kazakhstan*, 2012, p.34

A differenza dei visti, i permessi di lavoro, che hanno solitamente una durata di massimo un anno, vengono rilasciati solo per uno specifico *oblast'*, che risulterà essere quello in cui si svolgerà il lavoro in base al contratto. Il trasferimento di un impiegato da un *oblast'* all'altro richiederà un cambio del permesso di lavoro.²⁷¹

In base ai trattati stipulati tra i membri dell'Eurasian Economic Union²⁷², i cittadini dei paesi membri sono esonerati dalla richiesta di permesso di lavoro in Kazakhstan.

Procedura per l'ottenimento del permesso di lavoro²⁷³

1. L'azienda in cerca di candidati deve informare l'autorità competente del mercato di lavoro estero sulla ricerca di personale in base alla legge della Repubblica del Kazakhstan sul lavoro del 23 gennaio 2001²⁷⁴. Suddette autorità accettano la domanda per il permesso di lavoro solo dopo 15 giorni dalla ricezione dell'avviso di ricerca.
2. Archiviazione dei documenti presso le autorità di governo competenti. Al fine di ottenere un permesso di lavoro per stranieri, il datore di lavoro o una persona delegata deve presentarne domanda (allegando i documenti di seguito elencati) attraverso l'*E-licensing Government Database* per la procedura digitale o attraverso le autorità competenti in modalità cartacea.
3. Ricevuta la conferma del rilascio o dell'estensione del permesso di lavoro, il datore ha l'obbligo, entro 20 giorni lavorativi, di fornire alle autorità competenti tutti i documenti per accertare la partenza del lavoratore al termine del permesso.
4. Entro tre giorni dalla ricezione dei documenti di garanzia della partenza, le autorità competenti rilasciano il permesso attraverso il sistema digitale o cartaceo.

²⁷¹ *Id.*

²⁷² Si ricorda che i membri dell'Eurasian Economic Union sono: Federazione Russa, Kazakhstan, Kyrgyzstan, Bielorussia e Armenia.

²⁷³ Sayat Zholshy and Partners, *Foreign Work Permits. Visa. Licensing*, 2013, pp.3-4

²⁷⁴ Il testo integrale della legge è disponibile sul sito: http://adilet.zan.kz/eng/docs/Z010000149_. Data di consultazione 2 febbraio 2017.

Documenti richiesti²⁷⁵

1. Risultati del database degli enti che si occupano di ricerca del lavoro in Kazakhstan
2. Informazioni in conformità con i prerequisiti dei Permessi di Lavoro rilasciati per l'anno precedente e corrente.
3. Informazioni sui candidati dell'offerta
4. Documenti certificanti i titoli e l'esperienza ottenuti dai candidati
5. Traduzioni ufficiali dei documenti attestanti gli studi perseguiti
6. Documentazione che attesti le precedenti esperienze lavorative del candidato, confermate da una lettera scritta da un superiore o altri documenti accettati dalla Repubblica del Kazakhstan
7. Opinione del corpo esecutivo centrale di formazione e scienza della Repubblica del Kazakhstan che il candidato è in possesso dei prerequisiti professionali per poter essere impiegati nell'educazione superiore e nelle organizzazioni di ricerca
8. Una copia ufficializzata (e tradotta in russo e kazako) del contratto di lavoro tra il datore di lavoro straniero e il candidato straniero, evidenziando la somma corrisposta.
9. Una copia ufficializzata (e tradotta in russo e kazako) di un contratto per lavoro occasionale o per prestazioni di servizi

Una volta rilasciato dalle autorità competenti, il permesso di lavoro non potrà essere trasferito ad altri datori di lavoro e sarà valido solo all'interno dell'unità amministrativa per la quale è stata fatta domanda. Tale vincolo è valido anche per le trasferte di lavoro in altre unità amministrative per oltre 60 giorni nell'arco dell'anno solare.²⁷⁶ Se si presentasse il caso di un lavoratore che dovrà svolgere le proprie mansioni in più unità territoriali per un periodo di tempo superiore ai 60 giorni, le autorità, su presentazione di una richiesta da parte del datore di lavoro, potranno rilasciare un permesso valido in più unità amministrative.

²⁷⁵ Sayat Zholshy and Partners, *Foreign Work Permits. Visa. Licensing*, 2013, pp.4

²⁷⁶ *Ibid.*

I permessi di lavoro possono essere estesi per un massimo di due volte in base alle categorie a cui appartengono i lavoratori.

Un'assunzione priva di permesso di lavoro o con permesso irregolare porta a pesanti sanzioni: l'amministratore delegato dell'azienda riceverà una multa e potrà anche subire ripercussioni penali in caso di multiple violazioni; per quanto concerne l'azienda, questa è tenuta a pagare una multa, che dovrà anche essere pagata dal lavoratore che, in aggiunta, subirà anche la deportazione. Questo atto estremo può anche portare al diniego di futuri visti e permessi per il Kazakhstan.²⁷⁷

5.3.5 Il sistema fiscale

Gli enti autorizzati alla riscossione delle tasse e a offrire servizi concernenti le tasse sono il Comitato per le Tasse e altri uffici che includono anche dipartimenti regionali o di *oblast'*, dipartimenti per le città di Astana e Almaty e altri uffici per i distretti.

Come in molti altri paesi, le tasse vengono suddivise in tasse dirette ed indirette, come l'IVA e le accise.

La legislazione sulle tasse in Kazakhstan è regolata dal Codice della Repubblica del Kazakhstan, 10 dicembre 2008 No. 99-IV sulle tasse e altri pagamenti obbligatori, noto semplicemente come *Tax Code*²⁷⁸, entrato in vigore il 1 gennaio 2009. E' interessante notare che le lettere del Comitato sulle Tasse del Ministero delle Finanze servono solo come linee guida e non hanno valore legale.²⁷⁹

Le pene imposte a seguito di violazioni sul pagamento delle tasse sono invece regolate dal Codice della Repubblica del Kazakhstan, 30 gennaio 2001, N. 155-II sulle Violazioni Amministrative. In Kazakhstan, il mancato pagamento delle tasse comporta una responsabilità penale che incorre nel caso di superamento del limite prefissato, corrispondente a 20.000 volte il MCI.²⁸⁰

²⁷⁷ Sayat Zholshy and Partners, *Foreign Work Permits. Visa. Licensing*, 2013, pp.6

²⁷⁸ Il testo completo è disponibile al sito:

http://kgd.gov.kz/sites/default/files/npa/Kodeks/the_tax_code_of_the_rk_2015.pdf.

Data di consultazione 2 febbraio 2017.

²⁷⁹ PWC, *Doing Business Guide in Kazakhstan*, 2012, p.60

²⁸⁰ Il testo è disponibile al sito: <http://adilet.zan.kz/eng/docs/K010000155>. Data di consultazione 2 febbraio 2017.

Le principali tasse del paese sono: *individual income tax (IIT)*, *corporate income tax (CIT)*, *social tax*, *withholding tax (WHT)*, *value-added tax (VAT)*, *tax administration*.

1. *Individual Income Tax*²⁸¹:

Chiunque percepisca un reddito da una fonte kazaka è tenuto a pagare la IIT, sia esso residente o non residente in Kazakhstan.

La differenza tra i residenti e i non residenti si trova nella percentuale di reddito tassabile: i primi infatti vengono tassati sul loro reddito complessivo, anche ottenuto da fonti estere, mentre i secondi sono tassati solo in base al reddito percepito da una fonte kazaka.

Il concetto di “fonte kazaka” è piuttosto approssimato e generalmente è ritenuto essere tale se suddetto reddito è stato ottenuto lavorando in Kazakhstan. Vengono considerati “fonte kazaka” anche i dividendi ottenuti da entità residenti in Kazakhstan.

La residenza, da un punto di vista fiscale, non è limitata alla residenza fisica all’interno del paese; è infatti considerato residente qualunque straniero che si sia trovato all’interno del Kazakhstan per una durata minima di 183 giorni nell’arco temporale di 12 mesi.

Possono essere considerati residenti tutti i cittadini kazaki il cui “centro di interessi” sia in Kazakhstan. Il concetto di “centro di interessi” può essere usato solo se tutte le condizioni seguenti corrispondono: essere cittadino kazako o avere permesso di soggiorno; la famiglia e i parenti stretti risiedono in Kazakhstan; se la persona o qualcuno della sua famiglia possiede immobili utilizzabili come residenza in Kazakhstan. L’esistenza di trattati bilaterali permettono ai cittadini di alcuni paesi di poter usufruire di leggi differenti. L’Italia e il Kazakhstan hanno firmato il trattato.

La percentuale imponibile dipende dai differenti tipi di reddito.

- a. Reddito da lavoro include ogni tipo di compensazione dispensata sotto forma monetaria o in natura indipendentemente dall’origine di tale reddito.

²⁸¹ Le informazioni circa il regime fiscale dei prossimi paragrafi sono tratte da EY, *Doing Business in Kazakhstan: An Introductory Guide to a Tax and Legal Issues*, 2016, pp. 17-18-19 e da PWC, *Doing Business Guide in Kazakhstan*, 2012, p.60-61.

- b. Il reddito da libera professione viene calcolato sottraendo al reddito annuale lordo le spese sostenute per ottenerlo. Per poter dedurre tali spese, è necessario che l'imprenditore si registri alle autorità competenti e documenti ogni spesa.
- c. Anche il reddito da investimento è tassato in Kazakhstan, tuttavia esistono delle eccezioni come il reddito proveniente dai titoli di stato del Kazakhstan.
- d. Gli utili di capitali sono anch'essi soggetti a tassazione. Vengono tuttavia esentati gli utili derivati dalla vendita di azioni che sono state in possesso dell'individuo per oltre 3 anni.

Tipo di reddito ²⁸²	Tassazione
Reddito da lavoro per residenti e non residenti	10%
Reddito di avvocati e notai privati	10%
Utili di capitali e interessi per residenti	10%
Dividendi ricevuti dai residenti	5%
Utili di capitali, dividendi, interessi e royalties per non residenti	15%
Reddito per non residenti registrati in paradisi fiscali	20%
Altri redditi per non-residenti	20%

Tabella 5.1

Non sono tassabili gli alimenti, le spese mediche fino ad un certo limite, i dividendi e interessi ottenuti dai titoli presenti sul mercato finanziario del Kazakhstan.

Gli stranieri hanno l'obbligo di registrarsi per il pagamento delle tasse in tre casi: all'apertura di un conto presso una banca kazaka; quando si riceve un reddito da una fonte kazaka non tassato all'origine del pagamento; quando diventa un residente fiscale del Kazakhstan.

La registrazione avviene all'indirizzo di residenza indicato sulla carta di immigrazione.

²⁸² EY, *Doing Business in Kazakhstan: An Introductory Guide to a Tax and Legal Issues*, 2016, p. 18

2. *Corporate Income Tax:*

La CIT è imposta sui profitti delle entità legali residenti in Kazakhstan provenienti da qualunque parte del mondo, e sui redditi di fonte kazaka delle entità legali non residenti. I non residenti che svolgono attività economiche in Kazakhstan attraverso una stabile organizzazione verranno tassati in base ai profitti ottenuti da quest'ultima, secondo gli stessi parametri utilizzati per i residenti. I non residenti che in Kazakhstan non ottengono profitti da una stabile organizzazione dovranno pagare la *withholding tax*²⁸³.

Il reddito tassabile è calcolato in base al reddito annuale complessivo²⁸⁴ al quale dovranno poi essere sottratte le ritenute obbligatorie. Le ritenute sono di solito costituite da spese intraprese per l'attività economica.

Per quanto concerne la percentuale imponibile al reddito, questa è fissata al 20%. Costituisce un'eccezione la tassazione riservata ad una stabile organizzazione di un non residente, essendo questa ridotta al 15% dopo aver propriamente calcolato le deduzioni della CIT.

Anche per la CIT, il periodo fiscale corrisponde ad un anno solare e la dichiarazione deve essere presentata entro il 31 marzo dell'anno successivo.

3. *Withholding Tax (WHT):*

Sono soggetti al pagamento della *Withholding tax* tutti i redditi originati in Kazakhstan di cui è in possesso un individuo non residente e non iscritto al registro fiscale del paese. Le regole concernenti la WHT sono complesse e non sempre chiare, infatti vi sono stati casi in cui siano stati tassati anche redditi non originati in Kazakhstan.

I redditi tassabili con la WHT possono essere di diverso tipo, ad esempio:

- a. il reddito di un non residente risultante dalla vendita di merce o da lavori svolti all'interno del paese.
- b. Redditi ricavati da consulenze, servizi finanziari o legali svolti fuori dal Kazakhstan

²⁸³ Per maggiori dettagli circa la Withholding Tax, cfr. 5.3.5.3

²⁸⁴ Per reddito annuale complessivo si intendono tutte le forme di reddito, inclusi gli utili di capitale.

- c. Qualunque reddito di entità registrate in paradisi fiscali
- d. Utili di capitale ottenuti dalla vendita di azioni o interessi di entità kazake o estere che tuttavia derivano la maggior parte dei loro profitti dal Kazakhstan

Tipo di reddito	Tassazione
Interessi, dividendi, utili di capitale e royalties	15%
Premi assicurativi in base ad accordi di rischio assicurativo	15%
Reddito proveniente da servizi di trasporto internazionale	5%
Reddito per individuo registrato in paradiso fiscale	20%
Altri redditi	20%

Tabella 5.2

Esistono trattati bilaterali firmati dal Kazakhstan che esentano dal pagamento della WHT kazaka o riducono la tassazione al 5-10%.

Di seguito si possono trovare elencati i tassi della WHT per alcuni dei principali stati con cui il Kazakhstan intrattiene rapporti commerciali e diplomatici:

Paese	Dividendi	Interessi	Royalties
<i>Armenia</i>	10	10	10
<i>Azerbaijan</i>	10	10	10
<i>Bielorussia</i>	15	10	10
<i>Cina</i>	10	10	10
<i>Emirati Arabi Uniti</i>	5/15	10	10
<i>Francia</i>	5/15	10	10
<i>Georgia</i>	15	10	10
<i>Germania</i>	5/15	10	10
<i>Giappone</i>	5/15	10	10
<i>India</i>	10	10	10
<i>Iran</i>	5/15	10	10
<i>Italia</i>	5/15	10	10
<i>Kyrgyzstan</i>	10	10	10
<i>Regno Unito</i>	10	10	10
<i>Russia</i>	10	10	10
<i>Stati Uniti d'America</i>	5/15	10	10
<i>Tajikistan</i>	5/15	10	10
<i>Turchia</i>	10	10	10
<i>Turkmenistan</i>	10	10	10
<i>Uzbekistan</i>	10	10	10

Tabella 5.3

4. *Social Tax:*

La *social tax* è una tassa diretta pagata dal datore di lavoro che, a differenza di quanto possa sembrare dal nome, non è destinata ai benefici sociali dell'impiegato.

L'imprenditore è obbligato a pagare un tasso fisso all'11% sul reddito lordo, al quale dovranno essere sottratti i contributi dal fondo pensione destinato ai dipendenti.

Tale tassa deve essere pagata mensilmente entro il 25° giorno del mese successivo.

Nel caso di imprenditori individuali o liberi professionisti, la tassa da pagare corrisponde a 2 volte l'MCI e all'MCI per ciascun proprio impiegato.

a. I contributi per il fondo pensionistico

I contributi obbligatori corrispondono al 10% del salario lordo del dipendente e devono essere trattenuti e poi versati dal datore di lavoro. Tale contributo è obbligatorio per tutti i lavoratori salariati fatta eccezione per coloro il cui stipendio lordo supera di 75 volte l'MMS²⁸⁵, a cui non vi è fatto obbligo.

I lavoratori impegnati in lavori ad alto rischio o in condizioni pericolose hanno diritto, oltre al fondo pensionistico, ad un ulteriore 5% del proprio salario lordo da parte dell'imprenditore da versare in un fondo pensione professionale.

A partire dal 1 gennaio 2018, con le nuove disposizioni, i contributi obbligatori non saranno più del 10% del salario lordo, ma corrisponderanno al 5% del reddito mensile percepito dal lavoratore e saranno pagati direttamente dal datore di lavoro a sue spese.

Tali contributi sono obbligatori solo per i cittadini kazaki e tutti coloro che sono in possesso di un regolare permesso di lavoro kazako.

b. I contributi per l'assicurazione sociale

Il datore di lavoro è tenuto a pagare i contributi per l'assicurazione sociale ad un tasso del 5% sullo stipendio dell'impiegato se questo è cittadino del Kazakhstan o se è in possesso di un regolare permesso di lavoro.

²⁸⁵ L'MMS (*Minimum Monthly Salary*) corrisponde, al 1 gennaio 2016 a 22.859 KZT

Nell'ipotesi in cui lo stipendio dovesse superare di 10 volte l'MMS, tale tassa non è obbligatoria. Nel caso in cui lo stipendio fosse inferiore all'MMS, la base mensile da corrispondere deve essere pari all'MMS.

Anche i liberi professionisti sono obbligati a pagare questa tassa per il valore del 5% del MMS.

In base all'accordo dell'EAEU, i cittadini degli altri paesi membri che lavorano in Kazakhstan devono vedersi corrispondere tale tassa, con un valore pari al 5% del loro reddito lordo.

c. Assicurazione medica obbligatoria

I datori di lavoro sono obbligati a corrispondere una tassa mensile per l'assicurazione medica al Fondo Assicurativo Sociale Sanitario a loro spese, ad un tasso pari al 2% per il 2017, 3% per il 2018, 4% per il 2019 e 5% per il 2020.

Anche l'impiegato saranno obbligati a versare mensilmente la propria quota che viene trattenuta dallo stipendio per essere poi versata al Fondo Assicurativo Sociale Sanitario con un tasso dell'1% per il 2019 e 2% per il 2020.

5. IVA:

L'IVA in Kazakhstan è scesa dal 20% della fine degli anni '90 all'attuale 12%. Tale tasso è applicato al valore di vendita di prodotti, servizi e lavori anche nel caso di import. Il tasso si abbassa allo 0% nel caso di export. Esistono, tuttavia, elenchi di merci, lavori e servizi esentati dal pagamento dell'IVA, per esempio servizi finanziari, consulenze legali o gli investimenti in oro.

La registrazione all'autorità fiscale è obbligatoria per le aziende il cui fatturato supera di 30000 volte il MCI nell'anno solare. Negli altri casi, la registrazione è facoltativa.

La detrazione dell'IVA versata è possibile solo se alcuni parametri sono rispettati.

Il pagamento dell'IVA avviene ogni 25° giorno del secondo mese successivo al periodo di interesse, che corrisponde a 3 mesi. Il fatturato e quindi l'IVA devono essere riportati entro il 15° giorno del secondo mese successivo al periodo di riferimento.

5.4 ZONE ECONOMICHE SPECIALI

In base alla Legge della Repubblica del Kazakhstan “Riguardo le zone economiche speciali nella Repubblica del Kazakhstan” No. 469-IV del 21 luglio 2011²⁸⁶, una zona economica speciale (abbreviata in SEZ – Special Economic Zone) è una parte del territorio della Repubblica del Kazakhstan con confini ben definiti, nella quale è applicato un regime fiscale specifico. Tale regime è applicato allo scopo di implementare le attività a cui viene data una particolare priorità.

Cinque sono i principali atti legali che regolano tutte le attività all'interno delle SEZ.

- a. Accordo sui temi concernenti le zone economiche libere (speciali) sul territorio doganale dell'Unione Doganale e sulla procedura Doganale della Zona Doganale Libera (firmato il 18 giugno 2010 a San Pietroburgo).
- b. Codice sulla Terra No. 442-II del 20 giugno 2003²⁸⁷, che si occupa principalmente di garantire i diritti sui lotti di terra.
- c. Codice sulle Tasse No. 99-IV del 10 dicembre 2008²⁸⁸, concernente gli aspetti fiscali e le tasse previste per i partecipanti delle SEZ.
- d. Codice doganale della Repubblica del Kazakhstan No. 296-IV del 30 giugno 2010²⁸⁹, riguardante le leggi doganali applicabili all'interno delle SEZ.
- e. Legge della Repubblica del Kazakhstan “Riguardo le zone economiche speciali nella Repubblica del Kazakhstan” No. 469-IV del 21 luglio 2011, che risulta essere la legge primaria circa le attività nelle zone economiche speciale.

La legge No. 469-IV suddivide le attività dell'area in primarie e di supporto. Con il concetto di attività primarie ci si riferisce a tutte le attività funzionali al raggiungimento dello scopo prefissato al momento della creazione della SEZ. Tutte le aziende che contribuiscono a questo scopo sono membri a tutti gli effetti della SEZ.

²⁸⁶ Il testo integrale in inglese è consultabile al sito: <http://adilet.zan.kz/eng/docs/Z1100000469>. Data di consultazione 3 febbraio 2017.

²⁸⁷ Il testo integrale in inglese è consultabile al sito: <http://adilet.zan.kz/eng/docs/K030000442>. Data di consultazione 3 febbraio 2017.

²⁸⁸ Il testo integrale in inglese è consultabile al sito: <http://adilet.zan.kz/eng/docs/K080000099>. Data di consultazione 3 febbraio 2017.

²⁸⁹ Il testo integrale in inglese è consultabile al sito: <http://adilet.zan.kz/eng/docs/K100000296>. Data di consultazione 3 febbraio 2017.

Per attività di supporto ci riferiamo a quelle azioni necessarie affinché i membri delle SEZ possano portare a termine l'obiettivo. Queste aziende tuttavia non godono dello status di membri.²⁹⁰

Qualunque azienda, residente e non residente in Kazakhstan con l'interesse di implementare l'attività primaria della SEZ, può diventare membro partecipante della zona economica speciale. Tuttavia, nel caso di un'azienda non residente e non registrata ai registri fiscali di stato, è necessario presentare una copia del certificato di assenza di registrazione come soggetto fiscale rilasciato dalle autorità competenti.

Alcune tipologie di imprese non possono invece diventare partecipanti delle SEZ, tra queste si possono elencare gli utilizzatori di risorse provenienti dal sottosuolo, organizzazioni che producono merci soggette a dazio (seppur con alcune limitazioni), organizzazioni in cerca di regimi fiscali agevolati, organizzazioni che svolgono attività di gioco d'azzardo.²⁹¹

Numerosi sono i vantaggi che un'azienda può trarre dall'investimento in una SEZ. Il primo è sicuramente l'esenzione dal pagamento della *Corporate Income Tax*, della *Land Tax*, della *Property Tax* e dell'IVA.

I partecipanti della SEZ ITP (*Special Economic Zone Innovation Technologies Park*) inoltre traggono la possibilità di essere esenti dalla *social tax* per ben 5 anni, a condizione che i costi del lavoro non siano inferiori al 50% del fatturato annuale e che il 90% degli stipendi siano destinati a residenti in Kazakhstan.

In aggiunta, alcune imprese registrate in Kazakhstan ed esterne alle SEZ ITP prima del 1 gennaio 2015 potranno essere considerate membri se non vi sono suddivisioni strutturali all'esterno della SEZ.²⁹²

Al fine di ottenere le esenzioni sopracitate, è necessario che le aziende procedano alla registrazione come ente pagante all'interno dei confini della SEZ; che siano inoltre

²⁹⁰ Ministry of Investment and Development of the Republic of Kazakhstan, *Kazakhstan: Special Economic Zones*, Astana 2013:
<http://invest.gov.kz/uploads/files/2016/01/26/special-economic-zones-of-the-republic-of-kazakhstan-2013.pdf>. Data di consultazione 4 febbraio 2017.

²⁹¹ Ministry of Investment and Development of the Republic of Kazakhstan, *Kazakhstan: Special Economic Zones*, Astana 2013. Data di consultazione 4 febbraio 2017.

²⁹² Ministry of Investment and Development of the Republic of Kazakhstan, *Special Economic Zones*:
<http://invest.gov.kz/pages/lgoty-dlya-uchastnikov-specialnyh-ekonomicheskikh-zon>. Consultato il 5 febbraio 2017.

registrate come partecipante delle SEZ; che dimostrino l'inesistenza di suddivisioni al di fuori delle SEZ; che il reddito creatosi dalla vendita di merci prodotte dall'azienda come attività primaria sia almeno il 90% del reddito annuale. Tale percentuale scende al 70% nelle SEZ ITP.

Attualmente le zone economiche speciali, istituite con Decreto presidenziale, sono 10²⁹³:

1. Astana – New City : istituita nel 2001 con lo scopo di velocizzare lo sviluppo di Astana attraverso tecnologie avanzate nel settore edile e dell'high-tech.
2. Seaport Aktau : aperta nel 2002 con lo scopo di accelerare lo sviluppo della regione integrandola in un sistema economico globale.
3. Innovation Technologies Park: creata nel 2003 per lo sviluppo tecnologico.
4. Ontustyk: istituita nel 2005 al fine di migliorare le aziende impegnate nella produzione di cotone, del tessile e dell'industria dell'abbigliamento.
5. National Industrial Petrochemical Park: creata nel 2007 per attirare investimenti nell'ambito della lavorazione degli idrocarburi.
6. Burabay: zona ideata nel 2008 con l'obiettivo di creare infrastrutture turistiche ad alta competitività per incentivare il flusso turistico.
7. Saryarka: con lo scopo di sviluppare l'industria metallurgica nasce nel 2011.
8. Pavlodar: creata nel 2011 per sviluppare l'industria chimica e petrolchimica, in particolare nella produzione di merce destinata all'export.
9. Khogos – Eastern Gate: istituita anch'essa nel 2011 con l'obiettivo di creare un centro logistico e di trasporti efficiente.
10. Chemical Park "Taraz": ultima SEZ nata nel 2012 è stata pensata per la nuova produzione di prodotti chimici attraverso tecnologie avanzate.

²⁹³ Kaznexinvest, *Special Economic Zones*:
http://www.kaznexinvest.kz/en/SEZ/economic_zones.php. Consultato il 5 febbraio 2017.

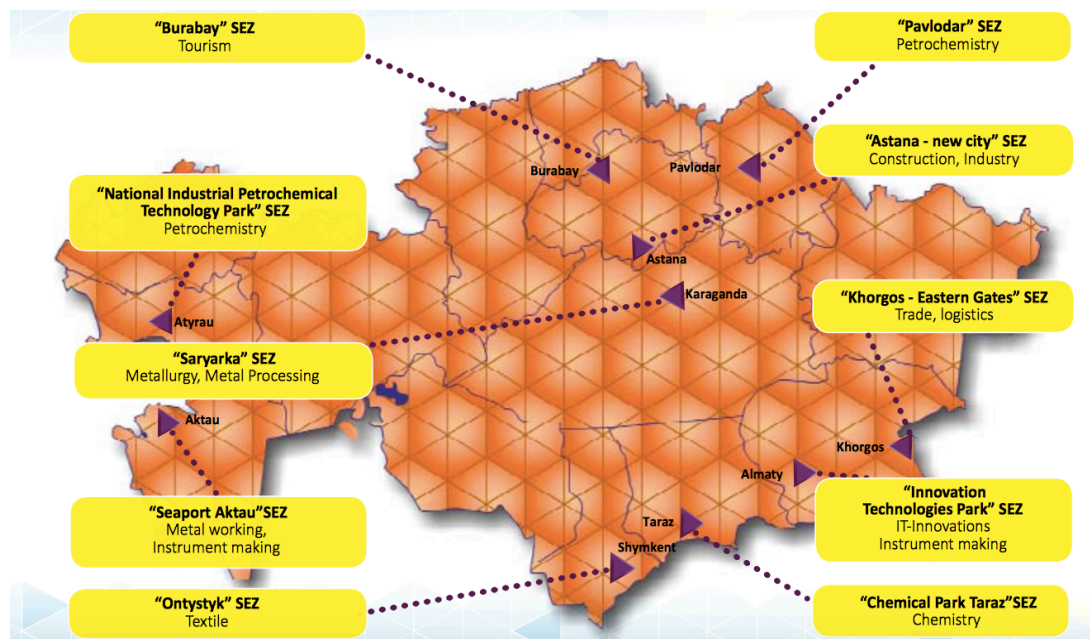


Figura 13: La cartina (sopra) è stata presa dal dossier: "Kazakhstan: Special Economic Zones", consultabile sul sito ufficiale "Invest in Kazakhstan" del Ministero degli Investimenti e Sviluppo della Repubblica del Kazakhstan:

<http://invest.gov.kz/uploads/files/2016/01/26/special-economic-zones-of-the-republic-of-kazakhstan-2013.pdf>

5.5 I RAPPORTI COMMERCIALI TRA KAZAKHSTAN E ITALIA

Dopo la panoramica sull'ambiente economico kazako e le normative che regolano l'entrata degli investimenti esteri nel paese, è interessante prendere in considerazione e in analisi gli investimenti italiani in Kazakhstan.²⁹⁴

Il Kazakhstan offre all'imprenditore italiano, intenzionato ad espandere il proprio mercato, la possibilità di investire in molte aree, tra le principali troviamo: raffinazione del petrolio, il settore metallurgico, quello agricolo e ittico, quello edile e quello energetico.

Il Kazakhstan è uno dei più grandi produttori di petrolio al mondo, rientrando tra i primi 15 paesi per produzione e tra i primi 10 per riserve.²⁹⁵ L'estrazione e raffinazione del

²⁹⁴ Le informazioni di seguito sono state tratte dal Ministero degli Affari Esteri Italiano al sito ove non diversamente specificato.

²⁹⁵ Info Mercati Esteri, a cura dell'Ambasciata d'Italia in Kazakhstan, p.2. Il dossier completo è consultabile sul sito: http://www.infomercatiesteri.it/public/rapporti/r_130_kazakhstan.pdf. Data di consultazione 6 febbraio 2017. Per dati più accurati ed aggiornati, si rimanda all'Annual Bulletin disponibile sul sito ufficiale dell'OPEC:

http://www.opec.org/opec_web/static_files_project/media/downloads/publications/ASB2016.pdf. Data di consultazione 6 febbraio 2017.

petrolio rappresentano il primo settore in Kazakhstan come dimostrano le cifre dell'export: il settore *oil&gas* costituisce oltre l'80% del totale delle esportazioni.

Alla luce dell'importanza rivestita da tale settore per l'economia del paese, non c'è da stupirsi che il governo kazako abbia deciso di continuare a investire in questo ambito. Tra gli obiettivi fissati c'è l'interesse ad aumentare non solo il volume delle esportazioni ma anche la qualità dei prodotti, favorendo anche la nascita di piccole e medie imprese impegnate in questo settore economico.

Ad ora sono tre gli impianti petrolchimici del paese, tutti concentrati nell'area del Caspio: Tengiz, Karachaganak e l'impianto di Kashagan non ancora aperto.

L'Italia vanta la presenza di Eni che detiene quote sia presso lo stabilimento di Karachaganak che in quello di Kashagan e gioca un ruolo fondamentale e da protagonista del settore.

Un altro settore che svolge un ruolo fondamentale nell'economia kazaka è quello metallurgico. Il sottosuolo kazako è ricco di elementi naturali, tra i quali spiccano l'uranio, per la cui produzione risulta essere primo al mondo e il cromo, secondo produttore mondiale. Il modo migliore e consigliato per le aziende italiane che vogliono investire in questo settore è quello di entrarvi come sub-contractor di aziende kazake o estere più grandi per svolgere progetti innovativi.

Il settore agricolo occupa solo il 4.5% del PIL nazionale, tuttavia quasi un quarto della popolazione è impiegata in questo ambito. L'adesione all'Unione Doganale con i paesi della EAEU permette al paese di concorrere con l'Uzbekistan nel mercato ortofrutticolo russo. I principali prodotti kazaki esportati all'estero sono i cereali, tra i quali predominano il grano e il riso, e la carne.

Tenendo conto dell'importanza che sta rivestendo il Kazakhstan nell'ambito della logistica, trovandosi al centro dei trasporti tra Oriente e Occidente, numerosi investimenti e fondi vengono destinati a questo settore. Sono 5 i nuovi tratti autostradali che il paese vuole costruire per collegare le principali città kazake. È anche in corso un progetto di rinnovamento delle reti ferroviarie già presenti nel paese e la creazione o sviluppo di nuove linee, come la già discussa linea che collegherà la costa kazaka del Caspio con il Turkmenistan per poi arrivare in Iran. Numerose possibilità sono dunque

offerte agli imprenditori italiani nel settore delle costruzioni e delle infrastrutture anche in vista di un allargamento dell'aeroporto di Astana che prevede un aumento dei passeggeri in arrivo grazie all'EXPO 2017.

L'EXPO 2017 – Future Energy²⁹⁶ che si terrà ad Astana l'estate del 2017 avrà come tema lo sfruttamento delle energie rinnovabili con lo scopo di ridurre le emissioni e l'inquinamento globale. Nonostante l'alta produzione di petrolio e altri agenti inquinanti, il Kazakhstan è fortemente coinvolto nell'utilizzo di metodi alternativi per la produzione dell'energia e ciò è evidente dal programma "Energy Efficiency 2020"²⁹⁷ volto a ridurre l'impatto energetico del 25% entro il 2020.

Oltre ai settori sopracitati in cui è consigliabile investire per le aziende italiane, è necessario ricordare che, nonostante la crescita zero degli ultimi anni, il Kazakhstan è un paese che ha goduto di una forte crescita economica che ha permesso ad un'alta percentuale di cittadini di migliorare i propri standard di vita, e ciò ha portato ad un numero sempre crescente di acquisti di prodotti di alto livello. Come confermato da più voci da me intervistate durante il mio soggiorno in Kazakhstan, il paese centroasiatico ha ereditato dall'URSS un particolare interesse verso l'Italia e i suoi prodotti, principalmente nei settori in cui il nostro paese eccelle a livello internazionale, le così dette "tre effe italiane": alimentare (food), arredamento (forniture) e abbigliamento (fashion).

Nel settore alimentare, l'import kazako del 2015 è in calo di circa il 22%²⁹⁸ rispetto al 2014, dato a sua volta in diminuzione rispetto all'anno precedente. Lo stesso trend si può notare nell'import dall'Italia nello stesso settore, in questo caso il dato è in aumento

²⁹⁶ Ulteriori informazioni circa EXPO 2017 sono reperibili sul sito ufficiale:

<https://expo2017astana.com/en/>. Data di consultazione: 5 febbraio 2017.

²⁹⁷ *Kazakh Government adopts Energy Efficiency 2020 Program*, Kazinform, 27 agosto 2013:

http://www.inform.kz/en/kazakh-government-adopts-energy-efficiency-2020-program_a2584998.

Consultato il 5 febbraio 2017.

²⁹⁸ Il dato è stato ricavato calcolando la differenza in percentuale tra il valore totale dell'import del Kazakhstan negli anni 2014 e 2015. Tali dati sono consultabili sul sito ufficiale di WITS (World Integrated Trade Solutions) a cura della World Bank:

http://wits.worldbank.org/CountryProfile/en/Country/KAZ/StartYear/2011/EndYear/2015/TradeFlow/Import/Indicator/MPRT-PRDCT-SHR/Partner/WLD/Product/16-24_FoodProd. Data di consultazione 5 febbraio 2017.

con un calo di oltre il 27%.²⁹⁹ Il dato negativo può essere spiegato dalla mancanza di collegamenti cargo diretti tra il nostro paese e il Kazakhstan: la necessità di uno scalo comporta un tempo maggiore che implica maggiore deperibilità dei prodotti. Secondo i dati di Info Mercati Esteri³⁰⁰, un'altra causa, più generale, è la complessa normativa doganale e sanitaria che coinvolge i prodotti deperibili.

Per quanto concerne l'arredamento, in Kazakhstan la figura più importante è quella dell'importatore-rivenditore, il cui compito è quello di importare i propri mobili nei saloni di sua proprietà in Kazakhstan (principalmente nelle città di Astana e Almaty) per poi rivenderli.

Tuttavia la clientela più benestante richiede che i propri interior designer e architetti si occupino della scelta e dell'importazione di mobili.

Il settore dell'abbigliamento e soprattutto quello dell'oreficeria sono i settori in maggior crescita nel paese. Per quanto concerne la gioielleria, il mercato kazako cresce del 10-15% ogni anno³⁰¹ e ciò si spiega non solo attraverso l'aumento del potere d'acquisto delle famiglie kazake ma anche attraverso una motivazione meramente culturale: per le principali feste in famiglia, ad esempio per la nascita di un figlio o un matrimonio, si suole fare dono di oggetti d'oro.

Un po' diverso è il settore dell'abbigliamento. Il celebre "made in Italy" non viene visto solo come sinonimo di alta qualità e alta moda, ma tale marchio diviene più che altro scelto per poterlo esporre, diventa una sorta di "status symbol". Tuttavia non tutti i prodotti italiani vengono raggruppati sotto il marchio del "made in Italy", rilegando tale dicitura a marchi famosi e internazionali. Come in molti altri paesi in via di sviluppo, ad esempio la Cina, la conoscenza tecnica del prodotto è ancora molto scarsa se non superficiale. Ciò che davvero conta è il marchio, il brand da mostrare in occasioni più o meno importanti. È per questa ragione che può risultare difficile per i piccoli imprenditori italiani del settore dell'abbigliamento, e non solo, riuscire a penetrare efficacemente i paesi in via di sviluppo. Spesso tali mercati vengono definiti "non-educati", nel senso che non sono ancora pronti a riuscire a percepire le differenze che

²⁹⁹ I dati completi degli ultimi anni e i relativi grafici possono essere visti nell'appendice n. 2

³⁰⁰ Info Mercati Esteri, a cura dell'Ambasciata d'Italia in Kazakhstan, p.4. Data di consultazione 6 febbraio 2017.

³⁰¹ Info Mercati Esteri, a cura dell'Ambasciata d'Italia in Kazakhstan, p.2. Data di consultazione 6 febbraio 2017.

possono intercorrere tra differenti operatori del settore e la loro scelta ricade solo su un prodotto grazie al nome che quest'ultimo vanta. È inoltre necessario tenere a mente che nei paesi in via di sviluppo, la popolazione sotto il livello di povertà o comunque in condizioni di difficoltà economica costituisce la maggioranza del paese e sono dunque pochi coloro che possono permettersi un capo d'abbigliamento o un prodotto alimentare straniero che, nella maggior parte dei casi per numerose motivazioni, risulta essere di gran lunga più costoso. Sta dunque alla capacità dell'imprenditore italiano o straniero educare il nuovo mercato e condurre campagne di marketing efficienti.

Un altro mercato particolarmente interessante per gli imprenditori italiani è quello turistico. Sono sempre di più i kazaki che si recano in Italia per passare le loro vacanze estive e sono molti coloro che si rivolgono ad agenzie turistiche per organizzare il viaggio. Dal momento che sono sempre più presenti agenzie estere nelle città principali del paese, potrebbe essere interessante per tour operator o aziende turistiche italiane investire in tali città proponendo pacchetti turistici competitivi per la visita del nostro paese. La mancanza di collegamenti diretti tra Italia e Kazakhstan danneggiano gravemente anche questo settore, limitando il numero di turisti in arrivo nel nostro paese.

Secondo i dati di Info Mercati Esteri³⁰², le mete preferite dai cittadini kazaki sono Cina, Thailandia, Turchia, Bulgaria, Emirati Arabi Uniti, Egitto e Germania. Mentre le regioni italiane più visitate in Italia sono il Lazio, la Lombardia, il Veneto e l'Emilia Romagna.³⁰³

Con l'entrata del Kazakhstan al WTO (World Trade Organization) il 30 novembre 2015³⁰⁴, il paese dovrà, entro cinque anni, abbassare i dazi doganali in import di una percentuale che varia dal 2 al 5% su determinati prodotti oppure azzerarli completamente su altri. Per l'export invece, il Kazakhstan si è riservato la possibilità di continuare ad imporre dazi doganali di uscita su alcuni prodotti, tuttavia, in accordo con il WTO, dovrà ridurre annualmente tali dazi a partire dal 1 gennaio 2016³⁰⁵.

³⁰² Info Mercati Esteri, a cura dell'Ambasciata d'Italia in Kazakhstan, p.7. Data di consultazione 6 febbraio 2017.

³⁰³ *Ibid.*

³⁰⁴ Sito ufficiale del WTO: https://www.wto.org/english/thewto_e/countries_e/kazakhstan_e.htm. Data di consultazione 6 febbraio 2017.

³⁰⁵ EY, *Doing Business in Kazakhstan: An Introductory Guide to a Tax and Legal Issues*, 2016, p. 28

Tali riforme potranno risultare, nel tempo, favorevoli ai prodotti italiani dal momento che risulteranno più competitivi grazie all'esenzione del pagamento di dazi.

CONCLUSIONI

La realtà centroasiatica, sfortunatamente ancora sconosciuta ai più, sta piano piano attirando l'interesse di più individui e aziende che vedono in quest'area una possibilità e un'occasione per il presente e il futuro.

L'errore più comune da parte di molti cittadini italiani ed europei in generale è quello di considerare i cinque paesi dell'area come un'unica entità, dotata di caratteristiche comuni e sistemi economici, politici e fiscali uguali. Errore ancor più grave è quello di includere all'interno di quest'area paesi come il Pakistan e l'Afghanistan che, con gli stati precedenti, condividono solo il suffisso persiano -stan.

Nonostante alcune caratteristiche siano condivise dai cinque paesi, spero di aver spiegato nel corso della tesi che ognuno di questi paesi è dotato di una lingua, una cultura, un'organizzazione statale, economica e legale propri.

È consigliato all'imprenditore intenzionato ad investire in questi paesi di consultare i canali ufficiali della Repubblica Italiana per accertarsi circa la situazione economica, politica, sociale, i regimi fiscali, i sistemi di registrazione ecc., in modo da essere preparato alle eventuali problematiche che potrebbero incorrere.

Rivolgersi anche ad aziende di consulenza presenti da anni nel paese di destinazione è una mossa consigliabile, dal momento che le leggi e regolamentazioni applicate in ciascun paese sono piuttosto complesse e l'incapacità e inesperienza nel gestirle potrebbe condizionare il risultato finale dell'investimento.

Al termine di questo lavoro, mi accorgo che sono ancora molti i temi che non ho avuto l'occasione di trattare circa il Kazakhstan. Ogni capitolo potrebbe costituire una tesi a parte e potrebbero essere idee per poter implementare la scarsa bibliografia disponibile per chi si avventura nello studio dell'Asia Centrale.

La scarsità di materiale in lingua italiana e la difficile reperibilità, in Italia, di materiale in lingua inglese rende il lavoro dello studioso dell'area centroasiatica molto complesso, ma più stimolante.

Il mio augurio è che sempre più studenti si interessino all'Asia Centrale sotto tutti i punti di vista perché questi sono paesi che hanno tanto da offrire al mondo, e non solo da un punto di vista economico.

Durante la mia visita in Kazakhstan, mi sono accorto della quantità di opere d'arte di altissimo livello presenti in alcune città del Kazakhstan che occuperebbero numerosi studiosi di storia dell'arte e archeologia. Ho compreso l'interesse, riscoperto recentemente, dei kazaki verso la propria storia e cultura, tema che dovrebbe essere sviluppato da sempre più antropologi. L'Asia Centrale inoltre è culla di due importanti gruppi linguistici e rispettive letterature: quello turco e quello persiano. Spero di riuscire a vedere, in un futuro, sempre più università e scuole offrire ad un numero sempre maggiore di studenti corsi di lingua e letteratura kazaka, kirghisa, uzbeka, turkmena e uigura, oppure corsi di approfondimento sulla lingua tagika e le divergenze con il persiano dell'Iran; corsi di arte, storia, filologia, religioni e antropologia dell'Asia Centrale.

Per quanto limitata e, sotto certi aspetti, incompleta, spero che questa tesi possa essere d'aiuto ai miei futuri colleghi, ai quali faccio i miei migliori auguri per aver scelto di approfondire tematiche concernenti uno dei paesi che mi più mi ha affascinato e verso il quale provo già nostalgia: non per nulla il nome dell'inno nazionale del Kazakhstan è Менің Қазақстаным (Meniñ Qazaqstanım), ovvero "Il Mio Kazakhstan", perché questa è la reazione che suscita a quanti lo visitano.

APPENDICE I – TRASLITTERAZIONI

Russo - Русский язык (Russkij jazyk)

Аа	A	Кк	K	Хх	Ch
Бб	B	Лл	L	Цц	C
Вв	V	Мм	M	Чч	Č
Гг	G	Нн	N	Шш	Š
Дд	D	Оо	O	Щщ	Šč
Ее	E	Пп	P	Ъ	“
Ёё	Ë	Рр	R	Ы	Y
Жж	Ž	Сс	S	Ь	‘
Зз	Z	Тт	T	Ээ	È
Ии	I	Уу	U	Юю	Ju
Йй	J	Фф	F	Яя	Ja

Kazako - Қазақ тілі (Qazaq tili)

Аа	A	Ққ	Q	Фф	F
Әә	Ä	Лл	L	Хх	X
Бб	B	Мм	M	Һһ	H
Вв	V	Нн	N	Цц	C
Гг	G	Ңң	Ñ	Чч	Ç
Ғғ	Ğ	Оо	O	Шш	Ş
Дд	D	Өө	Ö	Щщ	Şş
Ее	E	Пп	P	Ъ	“
Ёё	Yo	Рр	R	Ы	I
Жж	J	Сс	S	Іі	İ
Зз	Z	Тт	T	Ь	‘
Ии	İ	Уу	W	Ээ	È
Йй	Y	Ұұ	U	Юю	Yw

Кк	<i>K</i>	Үү	<i>Ü</i>	Яя	<i>Ya</i>
-----------	----------	-----------	----------	-----------	-----------

La lingua kazaka viene ufficialmente scritta utilizzando l'alfabeto cirillico all'interno della Repubblica del Kazakhstan e nella regione kazaka di Bayan- Ölgii nella Repubblica di Mongolia. Nella regione cinese dello Xinjiang, più precisamente nelle province kazake autonome di Ili, Tacheng e Altay l'alfabeto ufficiale è quello perso-arabico modificato. Tuttavia, la quasi totalità della popolazione kazaka alfabetizzata della Cina è in grado di scrivere utilizzando entrambi gli alfabeti.

Un tentativo di passare dall'alfabeto cirillico a quello latino (esperienza già vissuta tra il 1929-1940, negli anni d'oro del Panturchismo) fu fatto negli anni 2000, ma su decisione del presidente Nazarbaev, il passaggio avverrà in futuro, quando “i tempi saranno maturi”.

Kirghiso – Кыргыз тили (Kirgiz tili)

Аа	<i>A</i>	Лл	<i>L</i>	Фф	<i>F</i>
Бб	<i>B</i>	Мм	<i>M</i>	Хх	<i>H</i>
Вв	<i>V</i>	Нн	<i>N</i>	Цц	<i>Ts</i>
Гг	<i>GǴ</i>	Ңң	<i>Ñ</i>	Чч	<i>Ç</i>
Дд	<i>D</i>	Оо	<i>O</i>	Шш	<i>Ş</i>
Ее	<i>E, Ye</i>	Өө	<i>Ö</i>	Щщ	<i>Şç</i>
Ёё	<i>Yo</i>	Пп	<i>P</i>	Ъ	---
Жж	<i>C</i>	Рр	<i>R</i>	Ы	<i>I</i>
Зз	<i>Z</i>	Сс	<i>S</i>	Ь	---
Ии	<i>I</i>	Тт	<i>T</i>	Ээ	<i>E</i>
Йй	<i>Y</i>	Уу	<i>U</i>	Юю	<i>Yu</i>
Кк	<i>K</i>	Үү	<i>Ü</i>	Яя	<i>Ya</i>

Uzbeko – O'zbek tili (Ўзбек тили)

A	<i>Aa</i>	P	<i>Пп</i>
B	<i>Бб</i>	Q	<i>Ққ</i>
D	<i>Дд</i>	R	<i>Рр</i>
E	<i>Ee/Ээ</i>	S	<i>Сс</i>
F	<i>Фф</i>	T	<i>Тт</i>
G	<i>Гг</i>	U	<i>Уу</i>
H	<i>Ҳҳ</i>	V	<i>Вв</i>
I	<i>Ии</i>	X	<i>Хх</i>
J	<i>Жж</i>	Y	<i>Йй</i>
K	<i>Кк</i>	Z	<i>Зз</i>
L	<i>Лл</i>	O'	<i>Ўў</i>
M	<i>Мм</i>	G'	<i>Ғғ</i>
N	<i>Нн</i>	Sh	<i>Шш</i>
O	<i>Оо</i>	Ch	<i>Чч</i>

L'Uzbekistan ha adottato ufficialmente l'alfabeto latino per trascrivere la lingua nazionale. Tuttavia sono ancora numerose le pubblicazioni, i documenti e le fonti scritte in alfabeto cirillico. Il passaggio dall'alfabeto cirillico a quello latino ha portato alla creazione di ulteriori unioni di lettere non presenti nell'alfabeto, composto da 28 lettere. Per maggiore precisione, sono riportate di seguito la traslitterazione di alcuni suoni resi con combinazioni di lettere:

- Ts: Цц
- Ng: НГнг
- Ya: Яя
- Ye: Ее
- Yo: Ёё
- Yu: Юю

Gli uzbeki della regione cinese dello Xinjiang utilizzano l'alfabeto uiguro per trascrivere la propria lingua e numerosi sono gli uzbeki, all'interno dell'Uzbekistan, che ancora utilizzano l'alfabeto cirillico.

Uiguro - Uyghur Tili

ا	A	ژ	Zh	ن	N
ە	E	س	S	ھ	H
ب	B	ش	Sh	و	O
پ	P	غ	Gh	ۇ	U
ت	T	ف	F	ۆ	Ö
ج	J	ق	Q	ۈ	Ü
چ	Ch	ك	K	ڭ	W
خ	X	ڭ	Ng	ې	Ë
د	D	گ	G	ى	I
ر	R	ل	L	ي	Y
ز	Z	م	M		

Turkmeno - Türkmen dili (Түркмен дили)

A	Aa	J	Жж	R	Rr
B	Бб	Ž	Жж	S	Сс
Ç	Чч	K	Кк	Ş	Шш
D	Дд	L	Лл	T	Тт
E	Ее	M	Мм	U	Уу
Ä	Әә	N	Нн	Ü	Үү
F	Фф	Ň	Ңң	W	Вв
G	Гг	O	Оо	Y	Ыы
H	Хх	Ö	Өө	Ý	Йй
I	Ии	P	Пп	Z	Зз

Cinese - 中文 (zhōngwén)

La lingua cinese è una lingua isolata e, soprattutto alle origini, monosillabica. La più piccola unità del cinese è la sillaba, rappresentata da un carattere.

Il carattere veicola un concetto. La pronuncia può cambiare da dialetto a dialetto, ma il concetto e idea trasmessi rimane univoca. Nelle lingue occidentali è possibile rendere l'idea attraverso i numeri. La cifra 4 rimanda all'idea di "essere quattro" indipendentemente dal fatto che io la pronunci "quattro", "four", "quatre" ecc.

Allo stesso modo, il carattere cinese 人 sia che venga pronunciato con la pronuncia del mandarino (la lingua ufficiale) rén sia con la pronuncia cantonese yàhn rimanderà sempre al concetto di "persona".

Il cinese mandarino standard, chiamato 普通话 pǔtōnghuà, viene ufficialmente traslitterato in alfabeto latino tramite il pīnyīn.

Data la complessità del suddetto sistema di traslitterazione, in questa appendice mi limiterò a fornire informazioni di basi circa la corretta pronuncia delle lettere, senza analizzare tutti i casi di traslitterazione. Per maggiori informazioni si rimanda a : M. Abbiati, *Grammatica di cinese moderno*, Venezia, Cafoscarina, 1998 e M. Abbiati, *La lingua cinese*, Venezia, Cafoscarina 1992

Il pīnyīn è formato da 3 principali unità: un'iniziale, un gruppo vocalico e/o nasale come finale e un tono.

Iniziali:

B (bilabiale occlusiva sorda non aspirata): si pronuncia come la P italiana **[p]**

C (dentale affricata sorda aspirata): si pronuncia come la Z italiana di grazia, ma aspirata **[tsʰ]**

Ch (retroflexa affricata sorda aspirata): somiglia al suono italiano della C di ciao, ma la lingua deve essere posta in posizione retroflessa **[tʂʰ]**

D (alveolare occlusiva sorda non aspirata): si pronuncia come la T italiana **[t]**

F (labiodentale fricativa sorda): si pronuncia come la F italiana **[f]**

G (velare occlusiva sorda non aspirata) : si pronuncia come la C italiana di "casa" **[k]**

H (velare fricativa sorda): si pronuncia come la J dello spagnolo Alejandro **[x]**

J (palatale affricata sorda non aspirata): ha il suono della C italiana nella parola ciao, ma la lingua deve essere accostata al palato **[tʃ]**

K (velare occlusiva sorda aspirata): si pronuncia come la C di casa, ma aspirata **[kʰ]**

L (alveolare laterale sonora): si pronuncia come la L italiana **[l]**

M (bilabiale nasale sonora): si pronuncia come la M italiana **[m]**

N (alveolare nasale sonora): si pronuncia come la N italiana **[n]**

P (bilabiale occlusiva sorda aspirata): si pronuncia come una P aspirata [pʰ]

Q (palatale affricata sorda non aspirata): si pronuncia come la doppia C della parola laccio, ma la lingua deve essere accostata al palato [tʃʰ]

R (retroflessa fricativa sonora): simile alla J del francese jour, ma senza palatizzazione [ʒ]

S (dentale fricativa sorda): si pronuncia come la S italiana [s]

Sh (retroflessa fricativa sorda): somiglia al suono italiano della Sc di scena, ma retroflessa [ʃ]

T (alveolare occlusiva sorda aspirata): si pronuncia come una T aspirata [tʰ]

W (semivocale bilabiale sonora): si pronuncia come la U di uovo [w]

X (palatale fricativa sorda): simile alla combinazione SC della parola scena, ma la lingua deve essere accostata al palato [ç]

Y (semivocale palatale sorda) : si pronuncia come la I di ieri [j]

Y (semivocale palatale sonora): se seguita da u, uan, ue, un si pronuncia come il dittongo ui del francese lui [ɥ]

Z (dentale affricata sorda non aspirata) : si pronuncia come la Z italiana di grazia [ts]

Zh (retroflessa affricata sorda non aspirata): simile al suono della C di cena, ma retroflessa [tʃ]

Finali:

Esemplificare tutte i possibili suoni finali della lingua cinese richiederebbe una trattazione non facilmente riassumibile. Non essendo questa la sede per discutere di fonetica e linguistica, verranno di seguito spiegati i suoni finali in maniera piuttosto semplificata per permettere al lettore di avere una conoscenza basilare.

Una sillaba finale è costituita da una vocale che può essere seguita dalle consonanti nasali -n e -ng.

A titolo d'esempio:

ge: g (iniziale) + e (finale)

gen: g (iniziale) + en (finale)

geng: g (iniziale) + eng (finale).

Non tutte le combinazioni di iniziali-finali sono possibili.

Di seguito le finali della lingua cinese mandarina:

A: con eccezione della sillaba “yan” e nel caso in cui seguisse le vocali i-u in cui viene pronunciata come una “è”, negli altri casi si pronuncia similmente alla A italiana

E: a fine sillaba viene pronunciata come la combinazione “eu” del francese. Nel caso in cui fosse seguita da i, si pronuncia come la “è” italiana

I: si pronuncia come la I italiana tranne nelle sillabe “ci, si, zi, chi, shi, zhi, ri” in cui è muta

IU: viene inserita nella pronuncia una “o” breve che assomiglia al dittongo iou

N: si pronuncia come la N finale di con

NG: ha un suono nasale come nella parola ring dell’inglese

O: prima di “ng” e dopo “a” ha un suono intermedio tra o e u. Somiglia alla “o chiusa” italiana negli altri casi

U: si pronuncia come la “u” italiana tranne nel caso in cui fosse posizionata dopo le iniziali “j,q,x e y” in cui assume un suono simile alla ü tedesca

UI: viene inserita nella pronuncia una “e” breve che assomiglia al dittongo uei

UN: si pronuncia come “uen” tranne nel caso in cui fosse posizionata dopo le iniziali “j,q,x e y” in cui assume un suono simile alla ün tedesca

Ü: suono simile alla ü tedesca

Toni:

Il cinese è una lingua tonale, il che significa che ogni sillaba porta con sé una variazione melodica sulla vocale. In cinese esistono 4 toni più un tono neutro

- 1) Il primo tono, segnato come ā, è dotato di intensità costante
- 2) Il secondo tono, segnato come á, è dotato di intensità crescente
- 3) Il terzo tono, segnato come ǎ, è dotato di intensità calante inizialmente e poi nuovamente crescente
- 4) Il quarto tono, segnato come à, è dotato di intensità calante
- 5) Il tono neutro contraddistingue le sillabe atone

APPENDICE II – GRAFICI E TABELLE

Al fine di non appesantire la lettura della tesi, si è preferito porre i grafici e le tabelle con i dati macroeconomici del paese in un'appendice a parte.

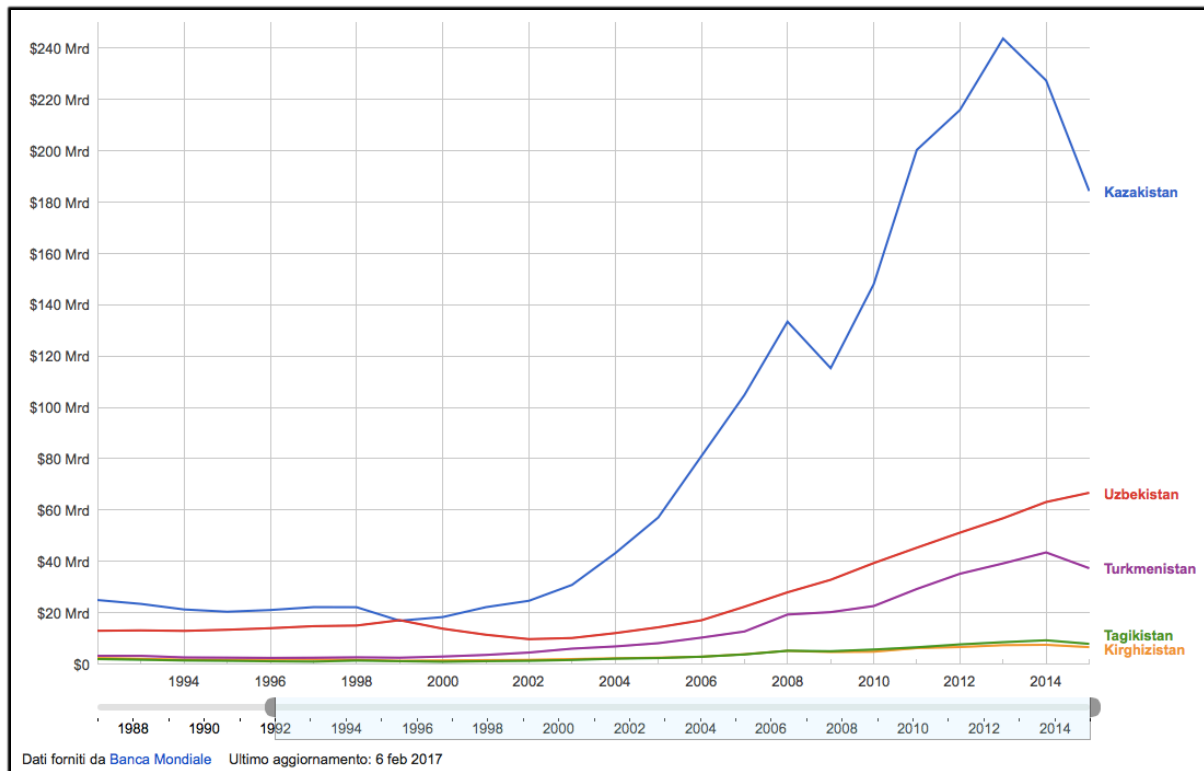


Grafico 1: Il grafico mostra la crescita economica dei 5 paesi dell'Asia Centrale. Come si può notare, nonostante la decrescita degli ultimi anni, il Kazakhstan si attesta come prima economia regionale. Fonte: Banca Mondiale

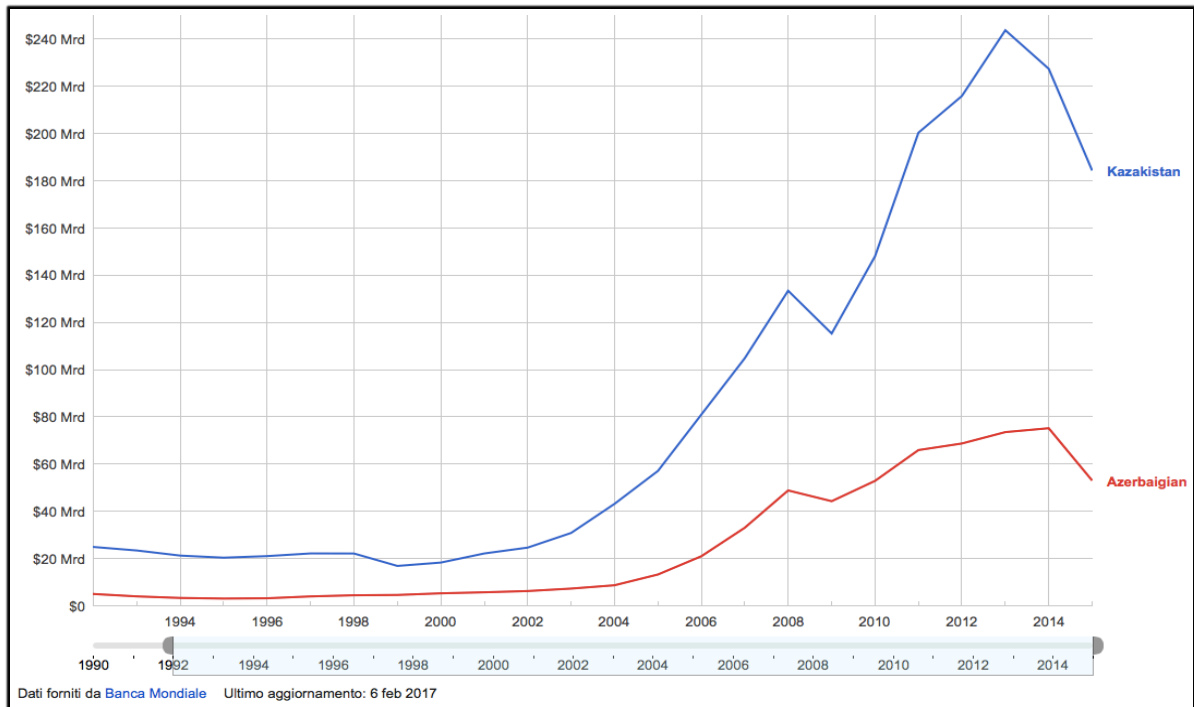


Grafico 2 - Il grafico mostra la crescita economica del Kazakhstan e dell'Azerbaijan. Analizzando i dati, si può chiaramente vedere che le due economie hanno risentito della crisi mondiale del 2008 e che i dati peggiori si sono registrati a seguito del calo del prezzo del petrolio e delle sanzioni imposte alla Russia. Fonte: Banca Mondiale

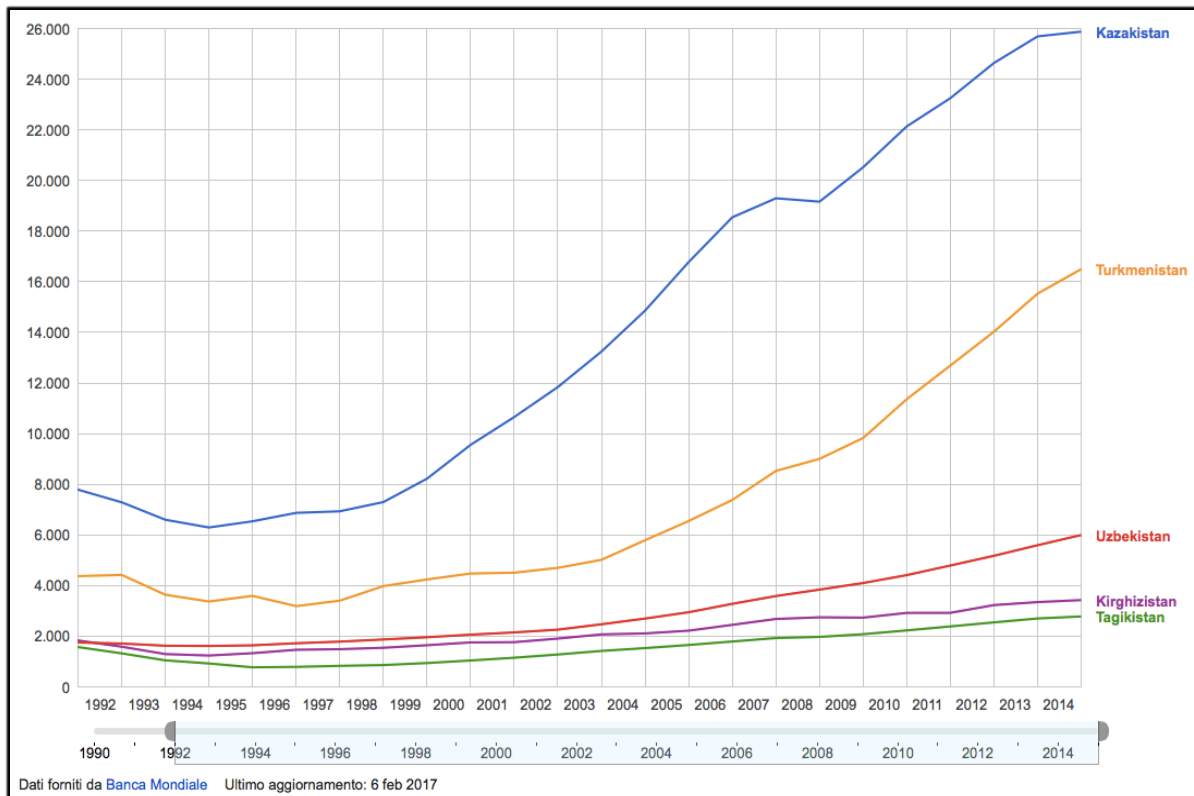


Grafico 3 - Il grafico mostra l'andamento del PIL pro capite a parità di potere d'acquisto nelle 5 repubbliche centroasiatiche. Fonte: Banca Mondiale

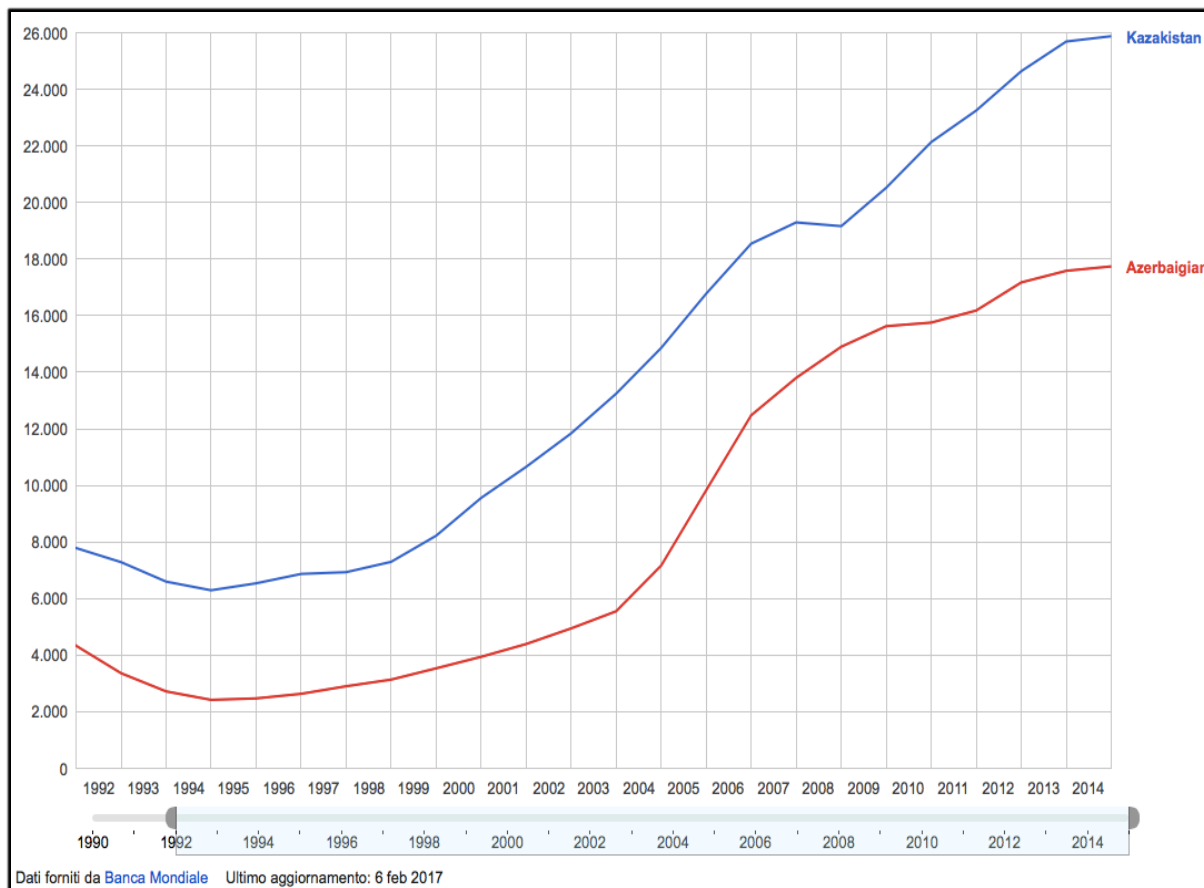


Grafico 4 : Il grafico mostra l'andamento del PIL pro capite a parità di potere d'acquisto della Repubblica d'Azerbaijan e della Repubblica del Kazakistan. Fonte: Banca Mondiale

I dati del PIL di seguito riportati sono tratti dal sito ufficiale della World Bank:
<http://data.worldbank.org/indicator/NY.GDP.MKTP.CD?end=2015&locations=KZ&start=1992>

1992	1993	1994	1995	1996
24,906,939.56	23,409,027.48	21,250,839.26	20,374,307.05	21,035,357.83

1997	1998	1999	2000	2001
22,165,932.06	22,135,245.41	16,870,817.13	18,291,990.62	22,152,689.13

2002	2003	2004	2005	2006
24,636,598.58	30,833,692.83	43,151,647.00	57,123,671.73	81,003,884.55

2007	2008	2009	2010	2011
104,849,886.83	133,441,612.25	115,308,661.14	148,047,348.24	192,626,507.97

2012	2013	2014	2015
207,998,568.87	236,634,552.08	221,415,572.82	184,388,432.15

APPENDICE III – INTERVISTA A CARMINE BARBARO

“Signor Barbaro buongiorno. Innanzitutto ci tenevo a ringraziarLa per il tempo che mi dedicherà per questa intervista. Come Le accennavo poco fa, per la mia tesi di laurea magistrale volevo trattare la storia economica e politica del Kazakhstan, analizzando gli investimenti stranieri, italiani principalmente, in questo paese. Mi potrebbe riassumere le principali scelte economiche e politiche adottate dal paese per attirare gli investimenti esteri?”

Nel 1995 Nazarbayev cambiò la politica economica del paese in modo radicale e con grande successo. La prima sua decisione fu quella di dichiarare la lingua kazaka lingua ufficiale e nazionale, per cui tutti i dirigenti di un certo livello avevano l’obbligo di parlare, di conoscere il kazako. Questo perché lo fece? Perché le grandi fonderie, industrie metallurgiche e altre industrie erano ancora tutte sotto il controllo dei vari direttori generali che erano praticamente tutti russi, e commerciavano solo con la Russia.

Con questa sua decisione, Nazarbayev risolse due problemi:

- il primo fu quello di permettere a dei kazaki di occupare posizioni di rilievo prima riservate ai russi. Nessuno poteva accusarlo di discriminazione, infatti la non conoscenza del kazako non implicava una deportazione, i russi continuavano ad avere i diritti in quanto cittadini kazakhstani. Furono molti, tuttavia, i russi che si sono licenziati e sono tornati in Russia.
- Seconda, bellissima idea, stupenda, semplice ma efficace. Tutte quelle grandi società che producevano un po’ di tutto erano praticamente allo sfascio. L’unica loro preoccupazione era quella di vendere il loro prodotto in parte all’estero e in parte per il fabbisogno interno e non vi erano fondi a disposizione per la ricostruzione degli impianti che ormai erano obsoleti. Il governo kazako decise dunque di “ricercare” i clienti abituali e stabili, di un certo livello, nei vari settori e chiese loro di partecipare come azionisti alla produzione della fabbrica e molti accettarono, prendiamo la XYZ³⁰⁶ per esempio. Se oggi vuoi portare fuori dal Kazakhstan un kilo di rame devi avere la

³⁰⁶ Dal momento che durante l’intervista vengono fatti nomi di aziende, ho preferito non citarle per due motivi: non sono in possesso fonti che possono confermare quanto è mi è stato riferito, non è mio interesse fare buona/cattiva pubblicità alle aziende nominate che verranno sostituite con la sigla XYZ.

licenza della XYZ, che ha investito miliardi nella fabbrica metallurgica di rame e acquisendo le azioni e potendo gestire, rinnovare gli impianti. Pure all'azienda in cui lavoravo fu chiesto, dal momento che eravamo i maggiori esportatori dal Kazakhstan di piombo e zinco, di acquisire, di partecipare con 10 milioni di dollari all'acquisizione di XXY. Io parlai con i dirigenti in Italia e loro mi risposero di non essere interessati dal momento che il loro business core era l'import-export e non avevano l'intenzione di diventare investitori.

Oggi, ancora una volta, Nazarbayev ha dimostrato la sua lungimiranza. Per attrarre gli investimenti ha pensato alcune leggi per facilitare questi investimenti. Una ad esempio è quella di liberare ed esentare dal pagamento delle tasse per 5 anni gli investitori. L'altra, ad esempio nel settore agricolo ma non solo, se ad un imprenditore o un individuo serve il terreno per costruire una fabbrica o i capannoni, il governo cede terreni quasi a gratis per 49 anni.

“Per quanto concerne il terreno, come funziona in Kazakhstan? Ad esempio in Cina, a quanto ne so, tu sei proprietario dell'immobile ma il terreno è proprietà dello stato”

Anche qua, se sei straniero vale lo stesso principio.

“Quindi se un kazako compra una casa qui, il suolo è suo?”

Il cittadino kazako può acquistare terreno, il cittadino straniero pur avendo il permesso di soggiorno non può acquistare il terreno. Per cui il tuo permesso di soggiorno o scade e rivendi il suolo, sennò se lo riprende lo stato.

C'è anche un significato molto profondo in questo, il terreno è del popolo, il governo non ha diritto a venderlo.

Quando 5/6 anni fa iniziarono a costruire delle infrastrutture grandi, come lo svincolo al-Farabi che hanno dovuto fare il tunnel, vi sono state moltissime case che sono state buttate giù ma sono stati risarciti i proprietari non per il prezzo che stabiliva lo stato ma era il prezzo di mercato.

“Per quanto riguarda il personale locale, Lei ritiene che sia competente? Vi sono delle leggi particolari che regolano l’assunzione di stranieri e/o locali?”

Il personale, la forza lavoro che l’investitore si appresta ad assumere deve essere non meno del 70% locale, kazako. Io ho lavorato alcuni mesi con una società italiana ad Aqtaw, presso la quale ero il direttore del personale, l’azienda ha delle navi che dà in affitto all’XXZ, alla XYY e noi avevamo, e abbiamo tuttora, l’obbligo di assumere almeno il 70% del personale kazako. Il problema era che in Kazakhstan non vi erano scuole navali e quindi eravamo costretti a prendere i mozzi nelle campagne e ovviamente, coloro che non l’avevano mai fatto come lavoro, eravamo obbligati a mandarli ad Astrakhan a fare un corso in marineria e poi venivano assunti.

Il problema ancora più grosso erano i capitani perché il capitano, anche se lo mandi a studiare ad Astrakhan, per poter avere la qualifica di capitano deve fare almeno 3 anni di navigazione.

“Il capitano però poteva essere italiano, o comunque straniero, dal momento che il resto dell’equipaggio era kazako?”

Sì, infatti... però in tutto il bacino del Caspio kazako c’erano 4 capitani e grandi compagnie italiane presenti nel paese facevano di tutto per poterli assumere.

E questo mi sembra giusto, non discriminatorio, poi ovviamente ci sono anche dei casi in cui, ad esempio ti serve un impiegato che sappia l’italiano, il cinese e il turco. Se in Kazakhstan non lo trovi, sei autorizzato ad assumere uno straniero.

Io sono stato testimone di molti investimenti in Kazakhstan, la maggior parte dei quali non sono andati a buon fine per la superbia degli italiani.

Io stesso, quando ricevo chiamate dall’Italia per avere informazioni circa le modalità per entrare nel mercato kazako, dico sempre di venire qua e trovare un partner locale, aprire la produzione dal momento che le condizioni ci sono, e sono ottime, e dare forza lavoro, visto che sei esentato dalle tasse e la produzione qui è a basso costo. Un operaio in Italia ti costa minimo 2000-2500€ al mese tra stipendio, contributi e altre spese, mentre qui puoi arrivare, legalmente, a 300-350€, non parliamo chiaramente dello specializzato, e ti costa un altro 20%.

“Sono stati nominati più volte i partner. È indispensabile aprire una società con un partner locale o è possibile anche fare un investimento estero al 100%?”

Puoi aprire indipendente se apri la filiale, però la procedura burocratica per aprire una filiale è tosta. Con un partner è più semplice, soprattutto se il partner non dispone solo di una buona capacità economica, ma è anche in possesso di buoni contatti nel mercato di interesse.

Nel piccolo possiamo vedere i numerosi ristoranti italiani, i quali sono stati aperti tutti con dei partner locali. L'italiano viene qui e apre il ristorante con una gestione prettamente italiana, il partner kazako invece vuole guadagnare, quindi se tu apri una pizzeria e offri 10 tipi di pizza italiana, va bene, ma se arriva un cliente kazako che vuole la pizza con la carne di cavallo, è indispensabile accontentare anche il cliente kazako che non conosce la cucina tipica italiana. L'imprenditore italiano deve adattarsi al mercato in cui si trova.

È necessario adattarsi ai gusti locali e questo non è sempre accettato dai cuochi italiani, molti dei quali durano 5-6 mesi.

“L'Italia è molto apprezzata: la lingua, la moda, i ristoranti. L'altro giorno ero in libreria e notavo che solo i libri per imparare l'inglese erano più numerosi di quelli italiani, che erano di gran lunga maggioritari rispetto a libri di altre lingue quali spagnolo o francese. Se un kazako deve pensare ad un paese come eccellenza nella moda, nella cucina pensa all'Italia o alla Francia? Per esempio, in Cina, nonostante l'Italia sia molto apprezzata, la moda, la cucina e il vino italiani ancora faticano ad imporsi essendo superati dai competitor francesi. Qual è la situazione del Kazakhstan?”

Nazarbayev un giorno rilasciò un'intervista piuttosto informale in cui asserì di amare i vini francesi. Quindi, con l'eccezione del vino, per il resto molti kazaki hanno il sogno italiano. Io ad esempio ho studenti che studiano italiano per poi continuare tali studi in Italia o sono ragazze che hanno trovato un marito italiano e vogliono imparare la lingua per poi trasferirsi. L'italiano risulta una lingua molto apprezzata e studiata in questo paese.

“Le porgo adesso una domanda un po’ più personale: perché il Kazakhstan? Diciamo che il Kazakhstan non è proprio il primo paese che passa per la mente ad un italiano”

Per caso! Avevo una casa a San Pietroburgo e visitavo spesso l'ex Unione Sovietica. Ero stato in Uzbekistan già due volte, avevo cominciato a parlar il russo e tra i miei clienti italiani c'era il direttore di un'azienda import-export che lavorava in Uzbekistan e che mi aveva offerto un posto lì. Tuttavia, il proprietario dell'azienda fu indagato e arrestato nel periodo di Tangentopoli e l'azienda chiuse. Il fratello, che lavorava in un'altra azienda, mi ha proposto di lavorare ad Almaty, inizialmente il contratto era di un anno. Dopo un anno mi hanno chiesto di continuare e ho deciso di trasferirmi stabilmente. Abbiamo aperto la cattedra di lingua italiana all'Università di lingue e letterature straniere nel 2000 e ci ho lavorato fino al 2013. Lavoro ancora come insegnante di italiano all'Accademia d'arte e al Conservatorio, e ho aperto la mia scuola nel 2004 e dal 2008 viene accreditata dalla Dante Alighieri.

“Signor Barbaro, La ringrazio per le preziosi informazioni, molte delle quali non si trovano di certo sui libri ed è sempre un piacere poter imparare da persone che hanno vissuto in prima persona un certo paese e una certa situazione. La ringrazio ancora, arrivederci”

BIBLIOGRAFIA

- AA.VV., *La Via della Seta- Vecchie e nuove strategie globali tra la Cina e il bacino del Mediterraneo*, CeSEM, Cavriago, 2012.
- M. Abbiati, *Grammatica di cinese moderno*, Cafoscarina, Venezia 1998
- M. Abbiati, *La lingua cinese*, Cafoscarina, Venezia 1992
- C.P. Atwood, *Encyclopedia of Mongolia and the Mongol Empire*, Facts on File, Inc., New York 2004
- W.H. Baxter, L.Sagart, *Old Chinese: a new reconstruction*, Oxford University Press, New York 2014
- A. Bombaci, *La letteratura turca*, Sansoni, Firenze 1969
- P. Chuvin, R. Létolle, S. Peyrouse, *Histoire de l'Asie centrale contemporaine*, Fayard, Paris 2008.
- G. E. Curtis (a cura di), *Kazakhstan, Kyrgyzstan, Tajikistan, Turkmenistan, Uzbekistan country studies*, Federal Research Division Library of Congress, 1996
- M.Dillon, *Xinjiang – China's Muslim Far Northwest*, Routledge Curzon, London 2004
- A.D.W.Forbes, *Warlords and Muslims in Chinese Central Asia – A Political History of Republican Sinkiang 1911-1949*, Cambridge University Press, Cambridge 1986
- P.B. Golden, *Central Asia in World History*, New York, Oxford University Press, (versione ebook)
- R. Grousset, *The Empire of the Steppes: A History of Central Asia*, Rutgers University Press, New Brunswick 1970.
- P. Hopkirk, *Il grande gioco*, Adelphi Edizioni, Milano 2004
- B. Hopper, M. Webber, *Migration, Modernisation and Ethnic Estrangement: Uyghur migration to Urumqi, Xinjiang Uyghur Autonomous Region, PRC*, Inner Asia, Global Oriental Ltd, 2009
- F. Indeo, *La competizione geopolitica in Asia Centrale: l'Unione Europea e le sue potenziali ambizioni strategiche*, tesi di dottorato
- F.Indeo, *Kazakhstan. Centro dell'Eurasia*, Sandro Teti Editori, Roma 2014, (formato ebook)

- P. Jackson, *The Mongols and the West: 1221–1410*, Longman, Harlow 2005
- L. Johanson, The History of Turkic. In Lars Johanson & Éva Ágnes Csató (eds) *The Turkic Languages*, New York Routledge, London 1998
- D. Kassymova, Zh. Kundakbaeva, U. Markus, *Historical Dictionary of Kazakhstan*, Scarecrow Press, Plymouth 2012
- H. Kim, "The Early History of the Moghul Nomads: The Legacy of the Chaghatai Khanate". In R. Amatai-Preiss, D.Morgan (a cura di), *The Mongol Empire & Its Legacy*. Brill. 2000
- D. Kołodziejczyk, *The Crimean Khanate and Poland-Lithuania: International Diplomacy on the European Periphery (15th-18th Century). A Study of Peace Treaties Followed by Annotated Documents*, Brill, Leiden 2011
- S. Kumar (a cura di), *India's National Security: Annual Review 2013*, Routledge, New Delhi 2014
- 李欣凭, 中国新疆事实与数字 2014, 五洲传播出版社, 北京 2014 [tr.turca: X. Li, *Olgularla ve rakamlarla Sincan, Çin 2014, Çin Kıtalararası Yayınevi, Beijing 2014*]
- 厉声, 石岚, 哈萨克斯坦及其与中国新疆的关系, 黑龙江教育出版社, 哈尔滨 2014 [S. Li, L.Shi, *Il Kazakhstan e le sue relazioni con lo Xinjiang cinese*, Heilongjiang Education Press, Ha'erbin 2014]
- J.P. Mallory, Douglas Q. Adams, *Encyclopedia of Indo-European Culture*, Fitzroy Dearborn Publishers, London 1997
- N, Masanov, E. Karin, A. Chebotarev, N. Oka, *The Nationalities Question in Post-Soviet Kazakhstan*, Chiba, Institute of Developing Economies Japan External Trade Organization, 2002
- T. Medetbekov, "Oz tilinen ketkening, oz tubine zhetkening," *Leninshil zhas*, August 9, 1990
- J.A. Millward, *Eurasian Crossroads-A History of Xinjiang*, Columbia University Press, New York 2007
- D. Morgan, *The Mongols*, Malden, Blackwell Publishing, 2007 (versione ebook)
- L.J. Newby, *The Empire and the Khanate – a political history of Qing Relations with Khoqand c. 1760-1860*, Koninklijke Brill NV, Leiden 2005
- P.C. Perdue, *China Marches West- The Qing Conquest of Central Eurasia*, The Belknap Press of Harvard University Press, Cambridge 2005

- N.V. Riasanovsky, *Storia della Russia – Dalle origini ai giorni nostri*, Bompiani, Milano, 2015
- O. Roy, *The New Central Asia: The Creation of Nations*, I. B. Tauris, London 2000.
- M. Sabattini, P. Santangelo, *Storia della Cina*, Editori Laterza, Bari 2010
- G. Samarani, *La Cina del Novecento – Dalla fine dell’Impero a oggi*, Einaudi, Torino 2004
- B. Scarcia Amoretti, *Il mondo musulmano – Quindici secoli di storia*, Carocci Editore, Roma 2013
- J. Weatherford, *Genghis Khan and the Making of the Modern World*, Three Rivers Press, New York 2004
- I. Weismann, *The Naqshbandiyya: Orthodoxy and Activism in a Worldwide Sufi Tradition*, Routledge, 2007 (versione ebook)
- J.Wong, Y. Zheng, *China’s Post-Jiang Leadership Succession: Problems and Perspectives*, Singapore University Press, Singapore 2002
- 薛宗正, 突厥史, 中国社会科学出版社, 北京 1992 [Zongzheng Xue, *Storia dei popoli turchi*, Chinese Academy of Social Sciences, Beijing 1992]
- 赵常庆, 哈萨克斯坦, 社会科学文献出版社, 北京 2015 [C. Zhao, *Kazakhstan*, Social Sciences Academic Press China, Beijing 2015]

Riviste:

- J. De Francis, *National and Minorities Policies*, in *The Annals of the American Academy of Political and Social Science*, vol. 277 (Report on China), A.L. Humme, 1951
- M. Dickens, *The Soviets in Xinjiang 1911-1949*, 1990:
<http://www.oxuscom.com/sovinxj.htm>
- W. Fierman, *Language and Education in Post-Soviet Kazakhstan: Kazakh-Medium Instruction in Urban Schools*, *The Russian Review* 65 (January 2006): 102
- E. Gallo, *Kazakhstan’s “Pivot to China”?*, *Institute for Security & Development Policy*, No. 154, 04/06/2014
- R.G. Gidadhubli, *Oil Politics in Central Asia*, *Economic and Political Weekly*, Vol. 34, No. 5 (Jan. 30 - Feb. 5, 1999)

- C.J. Halperin, *Russian and Mongols. Slavs and the Steppe in Medieval and Early Modern Russia*. PDF disponibile al sito:
https://www.academia.edu/10357151/Charles_J._Halperin_Russian_and_Mongols_Slavs_and_the_Steppe_in_Medieval_and_Early_Modern_Russia
- J.P. Mallory, *In Search of the Indo-Europeans: Language, Archaeology, and Myth*, London: Thames & Hudson, Vol. 69, Issue 2, 1989
- D. Nohlen, F. Grotz, C. Hartmann, *Elections in Asia and the Pacific: A Data Handbook: Volume I: Middle East, Central Asia and South Asia*, Oxford, Oxford Press, pag 424
- S. Piastra, *Crisi ambientali, desertificazione e didattica della Geografia. Il caso del lago d'Aral*, «AMBIENTE SOCIETÀ TERRITORIO», 2008, LIII, pp. 31 - 35
- Y. Tong, J. Li, *The Population Distribution and Change of Nationalities in Xinjiang*, Sociology and Anthropology China, 2001 (tr. Cinese: Xīnjiāng gè mínzú rénkǒu kōngjiān fēnbù géjù jí biàndòng yánjiū),
http://www.sachina.edu.cn/library/research_doc/lijianxin/lijianxin2001_3.pdf
- R. Weitz, *Kazakhstan-Kyrgyzstan Economic Relations Make Progress*, Eurasia Daily Monitor, Volume 10, N.206, 15/11/2013
- M. Yermukanov, *Kazakhstan: Between Pan-turkism And Globalization*, Eurasia Daily Monitor, Volume: 1 Issue: 56, 2004. Versione online
- *Doing Business Guide in Kazakhstan*, PWC, 2012
- *Doing Business in Kazakhstan: An Introductory Guide to a Tax and Legal Issues*, EY, 2016
- *Foreign Work Permits. Visa. Licensing*, Sayat Zholshy and Partners, 2013

Siti internet consultati:

- Adilet: Legal Information System of Regulatory Acts of the Republic of Kazakhstan: <http://adilet.zan.kz/eng>
- Aljazeera: <http://www.aljazeera.com>
- Astana Times: <http://astanatimes.com>
- Camera di Commercio Italo Kazaka: <http://www.italkazak.it>
- CIA: <https://www.cia.gov/index.html>
- CIS Legislation: <https://cis-legislation.com>
- Embassy of the Republic of Kazakhstan to the United States:

- <http://www.kazakhembus.com>
- Enciclopedia Treccani: <http://www.treccani.it/enciclopedia/>
- European External Action Service:
https://eeas.europa.eu/headquarters/headquarters-homepage_en
- Expo 2017: <https://expo2017astana.com>
- Eurasian Business Dispatch:
<http://www.eurasianbusinessdispatch.com/newsletter.asp>
- Eurasianet: <http://www.eurasianet.org>
- FAO: <http://www.fao.org/home/en/>
- Human Right Watch: <https://www.hrw.org>
- ILO: <http://www.ilo.org/global/lang--en/index.htm>
- Info Mercati Esteri: <http://www.infomercatiesteri.it>
- Ministry of Foreign Affairs of the Republic of Kazakhstan:
<http://mfa.kz/index.php/en/>
- Ministry of Investment and Development of the Republic of Kazakhstan:
<http://www.mid.gov.kz/en>
- National Digital History of Kazakhstan: <http://e-history.kz/en>
- NATO: <http://www.nato.int>
- Official Site of the President of the Republic of Kazakhstan:
<http://www.akorda.kz/kz>
- OPEC: http://www.opec.org/opec_web/en/
- OSCE: <http://www.osce.org>
- Parliament of the Republic of Kazakhstan: <http://www.parlam.kz/en>
- Radio Free Europe Radio Liberty: <http://www.rferl.org>
- Tengri News: <https://tengrinews.kz>
- The Embassy of the Russian Federation to the Republic of Kazakhstan:
<http://www.rfembassy.kz/eng/index.php>
- The Diplomat: <http://thediplomat.com>
- The Guardian: <https://www.theguardian.com/international>
- The New York Times: <https://www.nytimes.com>
- The Telegraph: <http://www.telegraph.co.uk>
- United Nations: <http://www.un.org/en/index.html>

- United Nations Population Division, Department of Economic and Social Affairs: <http://unstats.un.org/unsd/default.htm>
- Unrepresented Nations and People Organization: <http://unpo.org>
- World Bank: <http://www.worldbank.org>
- World Integrated Trade Solutions – World Bank: <http://wits.worldbank.org>
- WTO : <https://www.wto.org>
- Xinhua Net: <http://xinhuanet.com>